



DETERMINA 3630 DEL 14/08/2025

**OGGETTO: APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'ATS VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTEENAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" - CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITÀ 4.**

**LA DIRIGENTE  
PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA TERRITORIALE**

**Premesso che:**

- il Comune di Verona è titolare degli interventi nell'ambito del welfare, specificamente, degli interventi volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale;
- il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha promosso il bando “DesTeeNazione – Desideri in azione”, a valere su PN Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027, quota FSE+ priorità 2 “Child Guarantee” – OS K (ESO4.11) e quota FESR priorità 4 “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” – OS d.iii (RSO4.3), finalizzato a sostenere la creazione di spazi multifunzionali in cui promuovere l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale nei ragazzi e nelle ragazze;
- Il Comune di Verona ha partecipato a tale bando in qualità di capofila dell'Ambito sociale VEN\_20, comprendente 36 comuni, prevedendo azioni relative a tutte le sette linee previste dal progetto, che si svilupperà tra ottobre/novembre 2025 e maggio 2028, salvo proroghe;
- Il progetto si rivolge ai ragazzi e alle ragazze dagli 11 ai 21 anni, comprendente, secondo gli ultimi dati 35.518 minorenni e 18.437 ragazze e ragazzi tra i 18 e i 21 anni; questa fascia d'età, a seguito della pandemia, esprime una fragilità trasversale che ha portato all'insorgenza di fenomeni di disagio correlati all'isolamento forzato e alla mancanza di confronto e crescita con i coetanei e, in alcuni casi ad espressioni aggressive e violente nei confronti di coetanei o di adulti; al tempo stesso, emergono nel mondo giovanile risorse e potenzialità che il progetto intende far emergere, offrendo ai giovani luoghi aggregativi che siano incubatori di azioni di empowerment, ove possano sperimentarsi per l'elaborazione di azioni di protagonismo giovanile;
- come evidenziato anche nella proposta progettuale, per favorire la riuscita del progetto e garantire un proseguimento al termine dello stesso, è ritenuta essenziale la costituzione di una adeguata rete progettuale;
- Si evidenzia pertanto la necessità di collaborazioni estese sia tra i diversi servizi, sia con gli ETS, cui va riconosciuto un ruolo fondamentale nella realizzazione di servizi e interventi rivolti ai giovani nel territorio veronese;



**Considerato che:**

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- il d.lgs. 267/2000, prevede che i comuni svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. (il "Codice del Terzo Settore", in avanti anche solo "CTS") disciplina, relativamente alle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, prevedendo che (comma 1) "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";
- l'art. 55, secondo comma, prevede che "La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti";
- la Corte costituzionale ha ben evidenziato nella Sentenza n. 131/2020 come tale previsione di legge costituisca "espressa attuazione... del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Costituzione", realizzando "per la prima volta in termini generali una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria";
- tale Sentenza precisa che "agli ETS, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal CTS, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale" ed altresì che "Il modello configurato dall'art. 55 CTS non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi, ... ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale";
- il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, acquisita l'intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 25 marzo 2021, ha approvato il D.M. del 31 marzo 2021, n. 72 contenente le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)", le Linee guida approvate con D.M. 31 marzo 2021, n. 72, nel confermare che i procedimenti ex art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 – tra cui la co-progettazione - devono rispettare le prescrizioni di cui alla Legge n. 241/1990, individuano i contenuti minimi di tali procedimenti;
- le stesse linee guida evidenziano come "il ricorso alla co-progettazione non è più limitato alle sole ipotesi, prima previste dall'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, relativo agli "interventi innovativi e sperimentali" nel settore dei servizi sociali, ma rappresenta una "metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS" in tutti i settori di interesse generale;
- il Codice dei Contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) evidenzia all'art. 6 che "in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione



amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore" e che tali fattispecie risultano estranee al Codice dei contratti pubblici stesso;

Valutato che l'ampia articolazione degli obiettivi e delle attività, la sua estensione nel tempo, la necessità di attivare sinergie e collaborazioni, la dimensione e le ricadute sociali dei fenomeni legati al disagio giovanile e alla partecipazione giovanile richiedono, per la loro complessità e delicatezza, la collaborazione con i soggetti del Terzo Settore il cui coinvolgimento attraverso percorsi di coprogettazione costituisce un importante strumento di riferimento per le politiche di welfare locale in tale ambito di intervento;

Ritenuto pertanto opportuno nella realizzazione della progettualità di cui trattasi utilizzare la modalità della co-progettazione che rappresenta una modalità alternativa all'appalto ed una forma di coinvolgimento del Terzo settore non più come mero erogatore di servizi, ma con un ruolo attivo nella progettazione e realizzazione degli interventi consentendo di unire esperienze e risorse pubbliche e private;

**Precisato che la presente co-progettazione:**

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo settore individuati in conformità a una procedura ad evidenza pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente precedente e soggetto selezionato, in forma di convenzione, attraverso il quale vengono definite le modalità di realizzazione dell'intervento oggetto di coprogettazione in relazione ai reciproci rapporti;
- non assume le caratteristiche del contratto d'appalto trattandosi di attività a fini pubblici sociali che comporta il mero rimborso delle spese sostenute e l'assenza di corrispettivi;

**Richiamati:**

- l'Avviso pubblico adottato con decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), n. 69 del 21 marzo 2024, come successivamente modificato con analoghi provvedimenti direttoriali n. 160 del 15 maggio 2024 e n. 161 del 16 maggio 2024, ad oggetto "DesTEENazione - Desideri in azione" per la presentazione di progetti sperimentali per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale, da finanziare a valere sulle risorse del PN Inclusione 2021/2027, quota parte sul FSE+ per l'OS K (ESO4.11) e quota parte sul FESR per l'OS d.iii (RSO4.3);



- il decreto n. 30 del 4 marzo 2025 del Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del MLPS, con il quale l'adesione progettuale è stata ammessa al finanziamento complessivo di euro 2.778.498,17 così ripartiti:

- euro 2.361.198,17 a valere sul FSE+ Piorità 2 "Child Guarantee" - OS k (ESO4.11);
- euro 417.300,00 a valere sul FESR Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - OS d.iii (RSO4.3);

- la deliberazione n. 456 del 9 maggio 2025, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale la Giunta comunale ha approvato la progettualità in parola e lo schema di Convenzione di Sovvenzione disciplinante i reciproci rapporti afferenti all'azione finanziata, tra l'Autorità di gestione del PN Inclusione incardinata nella Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del MLPS ed il Comune di Verona quale Capofila dell'ATS VEN\_20 – Verona;

- la suddetta Convenzione di Sovvenzione sottoscritta e stipulata in data 15.05.2025, prot. n. 179265 del 15.05.2025, tra l'Autorità di Gestione del PN Inclusione 21/27 incardinata nella Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito: MLPS) e il Comune di Verona, in qualità di Ente Capofila dell'ATS Ven\_20 – Verona;

- la determinazione n. 3028/2025 con la quale è stato impegnata la spesa complessiva di euro 2.778.498,17, dando atto che l'importo in conto capitale di euro 270.000,00 è stato delegato alla Direzione Edilizia Pubblica per la ristrutturazione dell'immobile di Vai Belluzzo 2 – sede operativa del progetto;

- la determinazione n. 3254 del 21/07/2025 con la quale è stato approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) ai sensi del comma 1, art. 3, ALL. I.7 del D.Lgs 36/2023 dei lavori di riqualificazione degli spazi presso l'immobile comunale di via Belluzzo, da distinarsi alle attività previste dal progetto "DesTEENazione - Desideri in Azione";

- la comunicazione di Inizio Attività, prot. n. 0216623/2025 del 12/06/2025, con la quale il Comune di Verona comunica all'Autorità di Gestione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'inizio delle attività relative al progetto "DesTEENazione - Desideri in Azione";

- la nota protocollo nr. 8536 - del 02/07/2025 - 41 - DG per lo sviluppo sociale e gli aiuti alla povertà PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 con la quale l'Autorità di Gestione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali comunica l'approvazione della richiesta di Adeguamento Piani finanziari a seguito del rinnovo CCNL cooperative sociali in adempimento alla nota AdG prot. 7219 del 3.6.2025, con un incremento dell'importo finanziato a valere sulla sola quota FSE+ da 2.361.198,17 € ad 2.627.522,84 € , per un totale complessivo di finanziamento del progetto di 3.044.822,84 € (FSE+ e FESR).

**Rilevato che:**

- occorre predisporre gli atti della procedura di co-progettazione in modo coerente e rispettoso di



quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e dei principi generali di trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione in ordine:

- a. alla predeterminazione dell'oggetto del procedimento ad evidenza pubblica;
  - b. alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione delle istanze presentate dagli interessati;
  - c. al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
  - d. al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.
- al fine di sostenere l'attuazione del partenariato e precisando che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, questo ente intende, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e s.m.i., mettere a disposizione degli Enti del Terzo Settore parte delle risorse assegnate all'ambito VEN\_20 corrispondente a euro € 2.642.827,64 articolate nei diversi obiettivi secondo le risultanze del progetto presentato a valere sul bando DesTeenNazione, unitamente ad un immobile in Via Belluzzo 2A, presso l'ex Istituto L. Da Vinci e ASFE – Azienda Servizi Formazione Europa, con caratteristiche di architettura industriale, i cui spazi assegnati al progetto verranno riqualificati ai fini progettuali con le risorse a valere sul bando “DesTEENazione – Desideri in azione”.

Ravvisata la necessità, per assicurare la copertura finanziaria di un contratto pluriennale e per garantire la gestione di un servizio connesso con funzioni fondamentali dell'Ente, di provvedere alla relativa gestione contabile della spesa derivante dal presente provvedimento, come meglio specificato nel dispositivo del presente provvedimento;

Verificato, per quanto di competenza, che l'impegno di spesa assunto con il presente provvedimento è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e rispetta le regole di finanza pubblica ai sensi dell'art. 183, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000;

Evidenziato che, ai sensi dell'art. 183, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, si tratta di spesa connessa a contratto pluriennale;

**Dato atto che con:**

- deliberazione del Consiglio Comunale n. 86 del 19 dicembre 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Bilancio di previsione 2025-2026-2027 del Comune di Verona e la nota di aggiornamento al DUP 2025-2027;
- deliberazione della Giunta comunale n. 5 del 9 gennaio 2025, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio finanziario 2025-2027, come successivamente modificato con deliberazione della Giunta comunale n. 511 del 27 maggio 2025, dichiarata immediatamente eseguibile;

**Visti:**

- il D. Lgs. n. 267/2000 ed, in particolare, gli artt. 107, 183 e 192;
- l'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, in tema di tracciabilità dei flussi finanziari;
- l'art. 32 della legge 69/2009, in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicità



legale di atti e provvedimenti amministrativi degli enti pubblici mediante pubblicazione sui propri siti informatici;

- il D.Lgs. n. 33/2013, in materia di pubblicità e trasparenza amministrativa;
- l'art. 80 dello Statuto comunale;
- il D.Lgs. n. 117/2017;
- la legge 328/2000;
- la sentenza della Corte Costituzionale 131 del 26 giugno 2020 che radica costituzionalmente e nella normativa euro unitaria lo strumento della coprogettazione;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche n. 72/2021 in materia di Linee guida sul rapporto tra PP.AA. ed enti del Terzo Settore con particolare riferimento all'art. 55 del D. Lgs.n. 117/2017;
- la legge n. 241/1990 ed, in particolare, gli artt. 1, 11 e 12;
- gli articoli 2, co. 3, e 17, co. 1, del D.P.R. n. 62/2013, recante "Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165";
- il "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Verona" approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 676 del 25 giugno 2024, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il Regolamento di contabilità del Comune di Verona;
- la Circolare interna n. 27 del 26 giugno 2018 della Direzione Affari Generali Decentramento che ha definito una nuova procedura per la nomina dei responsabili del trattamento dei dati personali per conto del titolare (Comune di Verona), ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personalini UE/2016/679 (GDPR);
- il vigente Manuale per la gestione informatica dei documenti del Comune di Verona (versione 3.0), come da ultimo adeguato con deliberazione della Giunta comunale n. 380 del 15 aprile 2025, dichiarata immediatamente eseguibile, ed, in particolare, l'art. 5 dell'Allegato 13, in merito alla pubblicazione all'Albo pretorio informatico dei documenti digitali formati dall'Amministrazione comunale e, nello specifico, delle determinazioni dirigenziali;

Preso atto che la sottoscrizione della presente determinazione equivale ad attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa di cui all'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 14 marzo 2013;

Visto il Decreto n. 159 del 29 aprile 2025 con il quale il Sindaco definito e conferito gli incarichi dirigenziali di responsabile dei servizi, attribuendo alla firmataria della presente determinazione le funzioni dirigenziali relative alla Direzione Servizi Sociali e, ad interim, alla Direzione Programmazione Socio-Sanitaria Territoriale;

Verificato che la gestione delle risorse di cui al capitolo di imputazione delle spese qui autorizzata, è stata affidata al Dirigente che adotta la presente determinazione;

Evidenziato che l'argomento oggetto del presente provvedimento verte su materia affidata



**Comune  
di Verona**

PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA TERRITORIALE

Protocollo 0305032/2025 , num. registro 3630  
Copia cartacea conforme all'originale digitale.  
Documento firmato digitalmente da CHIARA BORTOLOMASI.  
Verona, 20/08/2025.  
Il Funzionario Incaricato

alla gestione dei Dirigenti responsabili dei relativi servizi;

Attestato che l'adozione del presente provvedimento avviene:

- in assenza di conflitto di interessi, nel rispetto dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e del citato Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Verona;
- nell'osservanza, con riferimento al presente procedimento, delle disposizioni dell'art. 14, co. 1, del D.P.R. n. 62/2013 in ordine al divieto di ricorrere a mediazione di terzi, di corrispondere o promettere ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, o per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto, nonché del rispetto delle disposizioni sui divieti di conclusione di contratti e altri atti negoziali in presenza delle condizioni indicate dal medesimo articolo 14, co. 2;

## DETERMINA

per le motivazioni esplicitate nel preambolo,

- 1) la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di avviare ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 il procedimento finalizzato all'indizione di procedura ad evidenza pubblica per la co-progettazione e la successiva realizzazione in partenariato degli interventi connessi con il bando DesTeeNazione, in coerenza con il progetto presentato dall'Ambito VEN\_20 e approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, a valere sul FSE+ Priorità 2 "Child Guarantee" - OS k (ESO4.11) e sul FESR Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - OS d.iii (RSO4.3), con CUP I31H25000010006;
- 3) di dare atto e stabilire, in conformità all'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000, che:
  - a) il fine che con la convenzione si intende perseguire è quello di realizzare un articolato sistema di intervento socio-assistenziale mirato a promuovere nei ragazzi e nelle ragazze l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale attraverso la costituzione di uno spazio multifunzionale;
  - b) l'oggetto della convenzioni riguarda la regolazione dei reciproci rapporti tra l'Amministrazione procedente e gli Enti del Terzo Settore partner nella gestione delle attività progettuali;
  - c) la convenzione sarà stipulata in forma di scrittura privata, in modalità elettronica ove possibile;
  - d) le clausole ritenute essenziali sono contenute nella convenzione;
  - e) la scelta dei partner collaboratori è effettuata mediante procedura di co-progettazione ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e dell'art. 12 della legge n. 241/1990;
  - f) la motivazione che sta alla base della scelta della presente procedura sono indicati nel preambolo del presente provvedimento, cui si rinvia;



4) di nominare il dott. Damiano Mattiolo, Specialista Coordinamento Servizi per Minori del Comune di Verona, quale Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/1990;

5) di approvare i seguenti atti, i cui schemi sono allegati alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale:

- a) All. A - Avviso Co-progettazione DesTEENazione
- b) All. 1 - Documento progettuale DesTEENazione
- c) All. 1bis - Planimetria Indicativa HUB DesTEENazione - Via Belluzzo 2A - Ex Istituto L.DA VINCI
- d) All. 2 - Avviso MLPS DesTEENazione
- e) All. 3 - Domanda di partecipazione
- f) All. 3b - Domanda di partecipazione Enti NON ETS
- g) All. 4 - Dichiarazione possesso requisiti
- h) All. 5 - Proposta di candidatura
- i) All. 6 - Comunicazione antimafia
- j) All. 7 – Dichiarazione sulla titolarità effettiva e assenza conflitti di interessi
- k) All. 8 - Scheda accordo trattamento dati

6) di prevedere una durata delle azioni progettuali pari a 32 mesi, da ottobre 2025 (ovvero dalla data di convenzionamento ad esito di procedura di co-progettazione) a maggio 2028, salvo proroghe.

7) di dare atto che alla procedura in argomento è stato acquisito dall'interfaccia web (PCP) gestita dall'ANAC, il seguente CIG: B7FA16302A;

8) di precisare che nel percorso di co- progettazione permane in capo all'Amministrazione pubblica precedente l'esclusiva prerogativa delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;

9) di stabilire che alla spesa derivante dal presente provvedimento pari a complessivi euro 2.642.827,64 (oneri fiscali inclusi) si farà fronte con i fondi accertati ed impegnati con determinazione n. 3028/2025 c n. 6378 del 17 dicembre 2024 e con l'incremento di fondi autorizzato dal MLPS con nota prot. 8536 - del 02/07/2025 (ancora da accertare e impegnare), da imputare come di seguito specificato:

- quanto ad euro 2.229.202,97, cap. 19810 (Contributo statale per progetto DesTEENazione- Trasferimenti), da sub-impegnare come segue:

- bilancio 2025 euro 365.730,00 impegno n. 4270 ;
- bilancio 2026 euro 750.000,00 impegno n. 496 ;
- bilancio 2027 euro 750.000,00 impegno n. 217 ;
- bilancio 2028 euro 363.472,97 impegno n. 113 ;

- quanto ad euro 266.324,67, cap. 4050 (Contributo statale per progetto DesTEENazione), da accertare come segue:

- bilancio 2026 euro 133.162,34



**Comune  
di Verona**

PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA TERRITORIALE

Protocollo 0305032/2025 , num. registro 3630  
Copia cartacea conforme all'originale digitale.  
Documento firmato digitalmente da CHIARA BORTOLOMASI.  
Verona, 20/08/2025.  
Il Funzionario Incaricato

- bilancio 2027 euro 133.162, 33;

- quanto ad euro 266.324,67, cap. 19810 (Contributo statale per progetto DesTEENazione- Trasferimenti), da impegnare come segue:

- bilancio 2026 euro 133.162,34

- bilancio 2027 euro 133.162, 33;

- quanto ad euro 147.300,00 al cap. 30500/2100 (Contributi agli investimenti ad ass.sociali private - ets - coprogettazione progetto DesTEENazione - contr. stato (cte 4)), da sub-impegnare come segue:

- bilancio 2025 euro 50.000,00 impegno n. 4278;

- bilancio 2026 euro 97.300,00 impegno n. 502;

dando atto che l'ulteriore importo in conto capitale di euro. 270.000,00 è stato delegato alla Direzione Edilizia Pubblica per la ristrutturazione dell'immobile di Vai Belluzzo 2 – sede operativa del progetto;

10) di precisare che i fondi di cui al precedente punto 9) messi a disposizione nell'ambito della presente procedura di co-progettazione, non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, ma sono stanziati a titolo di contributo ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 a fronte delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari per la realizzazione delle attività progettuali di cui trattasi, la cui erogazione è soggetta a puntuale rendicontazione all'Amministrazione Procedente;

11) di dare atto, per quanto di competenza, che la spesa assunta con il presente provvedimento:

- è compatibile con le regole di finanza pubblica ai sensi dell'art.183, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000;
- è connessa a contratto pluriennale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 183, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000;

12) di dare atto che la presente determinazione diverrà esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della spesa, a termini di quanto previsto dall'art.183, comma 7, del D.Lgs. n.267/2000, per cui se ne dispone la trasmissione al Responsabile del Servizio Finanziario per il controllo contabile di cui all'art.147- bis, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000;

13) di dare atto che la sottoscrizione della presente determinazione da parte della Dirigente responsabile del servizio equivale ad attestazione di avvenuto controllo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147-bis, co.1, del D. Lgs. n. 267/200, il cui parere favorevole è pertanto reso unitamente alla sottoscrizione medesima a termini dell'art. 5, co.1, del vigente Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli interni;

14) di stabilire che l'Avviso di cui al punto 2), unitamente alla relativa documentazione e modulistica di cui al punto 5), sia pubblicato nell'apposita sezione dedicata "Amministrazione trasparente" del sito del Comune di Verona, in qualità di Ente Capofila



**Comune  
di Verona**

PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA TERRITORIALE

Protocollo 0305032/2025 , num. registro 3630  
Copia cartacea conforme all'originale digitale.  
Documento firmato digitalmente da CHIARA BORTOLOMASI.  
Verona, 20/08/2025.  
Il Funzionario Incaricato

dell'Ambito VEN\_20, con l'applicazione del termine per la ricezione delle candidature di almeno 20 giorni dalla suddetta pubblicazione;

15) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato nell'Albo pretorio informatico di questo Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge n. 69/2009, per la durata di quindici giorni come da art. 3, comma 1, dell'Allegato 13 del citato Manuale di gestione informatica dei documenti del Comune di Verona; e di adempiere agli obblighi di trasparenza in applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013.

Firmato digitalmente da:  
Il Dirigente  
CHIARA BORTOLOMASI

## BILANCIO

DETERMINA 3630 DEL 14/08/2025

**OGGETTO: APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'ATS VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTENNAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITA' 4.**

Vista la regolarità contabile, si attesta la copertura finanziaria dell'impegno di spesa di cui al presente provvedimento, come da tabella in calce

Tipo E/U	Numero impegno	Sub Imp.	Anno impegno	Descrizione impegno	Cliente/ fornitore	Capitolo	Articolo	Importo
U	113	1	2028	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTENNAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITA' 4 - AC		19810		363472,97
U	217	1	2027	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD		19810		750000,00



Tipo E/U	Numero impegno	Sub Imp.	Anno impegno	Descrizione impegno	Cliente/ fornitore	Capitolo	Articolo	Importo
				OGGETTO "DESTEENAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITA' 4 – AC				
U	240		2027	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTEENAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITA' 4 – AC		19810		133162,33
U	4270	1	2025	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTEENAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITA' 4 – AC		19810		365730,00

Tipo E/U	Numero impegno	Sub Imp.	Anno impegno	Descrizione impegno	Cliente/ fornitore	Capitolo	Articolo	Importo
U	4278	1	2025	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTINAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITA' 4 - AC		30500	2100	50000,00
U	496	1	2026	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTINAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITA' 4 - AC		19810		750000,00
U	502	1	2026	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE		30500	2100	97300,00

Tipo E/U	Numero impegno	Sub Imp.	Anno impegno	Descrizione impegno	Cliente/ fornitore	Capitolo	Articolo	Importo
				INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTINAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITÀ 4 –ACC				
U	542		2026	A83 PROGRAMMAZ. SOCIO SANITARIA TERRITORIALE - APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTINAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITÀ 4 - AC		19810		133162,34

Visto, come da tabella in calce al presente

Tipo E/U	Numero accert.	Sub. accert	Anno accert	Descrizione accertamento	Cliente/ fornitore	Capitolo	Articolo	Importo
E	115		2026	APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	4050		133162,34

Tipo E/U	Numero accert.	Sub. accert	Anno accert	Descrizione accertamento	Cliente/ fornitore	Capitolo	Articolo	Importo
				OGGETTO "DESTENNAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ' 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITÀ' 4.				
E	50		2027	APPROVAZIONE INDIZIONE PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTA AD ETS AI SENSI DELL'ART. 55 D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'ATS VEN_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DESTENNAZIONE - DESIDERI IN AZIONE" – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ' 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 E FESR PRIORITÀ' 4.	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	4050		133162,33

Firmato digitalmente da:  
 Il Responsabile del Servizio Finanziario

Verona, 19/08/2025

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO

### Anagrafica ATS

<b>Denominazione</b> Ambito Sociale VEN_20 - Verona	<b>Codice Ambito</b> 5-202004142250131
<b>Ente capofila</b> Comune Di Verona	<b>Codice fiscale/P.IVA</b> 00215150236
<b>Sede legale</b> PIAZZA BRA,1	<b>Email</b> servizi.sociali@comune.verona.it - daniela.liberati@comune.verona.it
<b>PEC</b> servizi.sociali@pec.comune.verona.it	<b>IBAN</b> IT52I0100003245225300061972

### Referente progetto

<b>Nome</b> DAMIANO	<b>Cognome</b> MATTIOLI
<b>Codice fiscale</b> MTTDMN65T20E512P	<b>Telefono</b> 0458078341
<b>Qualifica</b> ASSISTENTE SOCIALE	<b>Email</b> serviz.sociali.minori@comune.verona.it

### Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

<b>Delegato</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Nome</b> DAMIANO
<b>Cognome</b> TOMMASI	<b>Sesso</b> M	<input type="checkbox"/>
<b>Codice fiscale</b> TMMDMN74E17F861A	<b>Nato in Italia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Data di nascita</b> 17/05/1974	<b>Telefono</b> 0458077111	
<b>PEC</b> protocollo.informatico@pec.comune.verona.it	<b>Qualifica</b> sindaco	
<b>Email</b> sindacovr@comune.verona.it		

## Comuni

- ALBAREDO D'ADIGE
- ARCOLE
- BADIA CALAVENA
- BELFIORE
- BOSCO CHIESANUOVA
- BUTTAPIETRA
- CALDIERO
- CASTEL D'AZZANO
- CAZZANO DI TRAMIGNA
- CERRO VERONESE
- COLOGNA VENETA
- COLOGNOLA AI COLLI
- ERBEZZO
- GREZZANA
- ILLASI
- LAVAGNO
- MEZZANE DI SOTTO
- MONTECCHIA DI CROSARA

MONTEFORTE D'ALPONE

PRESSANA

RONCA'

ROVERE' VERONESE

ROVEREDO DI GUA'

SAN BONIFACIO

SAN GIOVANNI ILARIONE

SAN GIOVANNI LUPATOTO

SAN MARTINO BUON ALBERGO

SAN MAURO DI SALINE

SELVA DI PROGNO

SOAVE

TREGNAGO

VELO VERONESE

VERONA

VERONELLA

VESTENANOVA

ZIMELLA

#### Precedente partecipazione

Il proponente ha già preso parte ad Avvisi riferiti al target di riferimento a valere sulle risorse del Pon Inclusione 2014-20?





## Descrizione dell'intervento

### Sezione C. Analisi del contesto di riferimento

**Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva, illustrando in maniera sintetica (citando le fonti statistiche di riferimento)**

- a) le caratteristiche specifiche dei possibili destinatari diretti del progetto e una stima di massima dei possibili beneficiari per linea di attività, si prega altresì di indicare i possibili beneficiari indiretti (es. insegnanti, operatori e operatrici dei servizi territoriali, ecc.)
- (b) le principali problematiche fornendo anche dati statistici disponibili (si invita a segnalare se ci sono particolari fenomeni che caratterizzano la situazione di preadolescenza e adolescenza nel territorio dell'ATS, ad esempio dipendenze da sostanze o gioco, povertà educativa, violenza tra pari, dispersione scolastica, criminalità minorile, presenza di minoranze, ecc.);
- (c) i punti di forza della realtà locale, esempio presenza di esperienze strutturate di servizi per adolescenti, presenza di associazionismo particolarmente attivo sul tema specifico, protocolli di collaborazione tra servizi, presenza di esperienza di partecipazione degli adolescenti e pre adolescenti, strumenti di programmazione sociale con la previsione di linee coerenti con le presenti attività ecc;
- (d) la presenza di servizi presenti sul territorio per i preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie, che svolgono attività analoghe a quelle promosse dal bando, si prega di specificare le caratteristiche e finalità del servizio e quale forma di sinergia s'intenda promuovere rispetto alla nuova progettualità;
- (e) le esperienze e progettualità recenti in essere evidenziando quelle che vedono la partecipazione dei beneficiari nella progettazione delle attività;
- (f) la presenza di reti o collaborazioni con altri attori del territorio

a. I destinatari del progetto sono i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 21 anni. Questa fascia d'età a seguito della pandemia, esprime una fragilità trasversale che ha portato all'insorgenza di fenomeni di disagio correlati all'isolamento forzato e alla mancanza di confronto e crescita con i coetanei. Inoltre, come riportato più volte nel nostro giornale locale, alcuni dei possibili destinatari del progetto hanno compiuto aggressioni e violenze nei confronti di coetanei o di adulti, allo scopo di estorsione. Anche questi episodi – assieme alla sofferenza psicologica che esprimono con altre modalità – sono segnali di un mondo adolescenziale su cui va posta l'attenzione per le difficoltà che vengono manifestate, ma che va contemporaneamente ascoltato per le risorse e le potenzialità che molti dei destinatari presentano e che molto spesso non vengono valorizzate. Emerge chiara quindi alla luce di quanto sopra descritto e del disorientamento creatosi in seguito alla pandemia, la necessità di restituire a ragazzi/e luoghi aggregativi che siano incubatori di azioni di empowerment, ove possano sperimentarsi a contatto con gli altri in una dinamica di scambio reciproco per l'elaborazione di azioni di protagonismo giovanile.

Per ciascuna linea di attività, possiamo stimare i seguenti possibili beneficiari:

linea 2 - media di 48 beneficiari/giorno su base semestrale per le attività aggregative e socio educative; per l'educativa di strada 300 adolescenti/anno entreranno in contatto con gli educatori; per i patti educativi di comunità - Get Up si prevede una media di 30 ragazzi/e per gruppo, per 15 progetti nei tre anni (= circa 450 ragazzi/e in tre anni), intercettando come beneficiari indiretti almeno 5 scuole e rispettivi insegnanti.

linea 3 - beneficiari diretti: 50 ragazzi/e all'anno; indiretti: le famiglie (50), le scuole (almeno 10), servizi sociali (50 A.S. dell'ATS).

linea 4 - beneficiari diretti sono le famiglie che partecipano a una più iniziative proposte: range compreso tra 80 - 120 famiglie/anno; beneficiari indiretti: 150 operatori di servizi rivolti alle famiglie sia pubblici che privati dell'ATS.

linea 5 - beneficiari diretti, nel complesso delle attività in media 100 ragazzi all'anno; indiretti: famiglie (50), scuole (almeno 5)

linea 6 – media di 20 beneficiari diretti/anno; indiretti: 20 operatori sociali/anno.



b. Secondo il report "Non sono emergenza" 2024 elaborato dall'Osservatorio Con i Bambini, promosso con la Fondazione Openpolis, ansia, depressione, disturbi alimentari, bullismo e baby gang, razzismo e seconde generazioni, identità sessuale e isolamento, eco ansia, sono alcune facce di un fenomeno complesso e in crescita ma ancora poco esplorato. Tra le principali problematiche che caratterizzano la situazione dell'adolescenza del nostro territorio riportiamo:

- i disturbi alimentari, che come sottolinea l'assessore alle Politiche sociali del Veneto "si stanno profilando come una vera piaga sociale che coinvolge non solo il singolo ma intere famiglie". I dati, come da comunicato stampa 15.03.24 della Regione Veneto, indicano un'incidenza in crescita e un preoccupante aumento di esordi precoci su adolescenti. I giovani presi in carico durante l'anno in Veneto, compresa Verona, sono circa 3.000 e un migliaio sono i ricoveri. Le patologie ricorrenti sono l'anoressia e la bulimia.

- i disturbi psichiatrici: come riportato alla Conferenza dei Servizi dell'Ulss9 Scaligera anno 2022, si sono prolungati i periodi di degenera dei giovani nelle strutture di cura dei disturbi psichiatrici: da una media di 35,8 giorni a 46,6. La maggior parte dei ricoveri sono urgenti; è aumentata la complessità dei disturbi e raddoppiata la richiesta di ingressi. Tra i motivi di ingresso è aumentato l'autolesionismo nel 2022. Seguono i casi di stati d'ansia, e quelli - in aumento - di aggressività. Infine, gli ingressi per depressione e per sintomi maniacali. Infine ci sono le dipendenze da smartphone - che innescano disturbi psicosomatici gastrintestinali - e da alcol.

Dai dati del Servizio Dipendenze ULSS 9 relativi all'anno 2023 fino a Maggio 2024 gli adolescenti fascia 11-21 in carico nell'ATS per problematiche di droghe ed alcol, sono 140 di cui 111 maschi (2 per dipendenza da gioco d'azzardo) e 29 femmine.

- l'aumento della criminalità in Italia, si riscontra anche a Verona con episodi di microcriminalità minorile. Come riportato da Transcrime, nel rapporto di ottobre 2022 che ha evidenziato le baby gang più attive in Italia, Verona ne riscontra ben due, uniche nel Veneto,: QBR (Quartiere Borgo Roma) e USK.

Nell'ultima analisi dei dati svolta dall'Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) di Venezia del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità emerge che nell'arco temporale degli anni 2022 e 2023 oltre ad un aumento significativo delle situazioni in carico all'USSM di Venezia, un incremento più che significativo della casistica si riferisce al territorio di Verona, dove i casi in carico sono più che raddoppiati. In particolare da 69 minori e giovani adulti presi in carico nell'anno 2022, di cui 27 italiani e 42 stranieri, si è passati a 152, di cui 72 italiani e 80 stranieri.

- dispersione scolastica. I dati relativi alla dispersione scolastica in Veneto nell'anno scolastico 2022/2023 rilevano una bassa percentuale di studenti che hanno interrotto la frequenza : si tratta dell'1,42% della popolazione studentesca pari a 2901 studenti. Per quanto riguarda il nostro territorio, Verona dopo Rovigo riporta il tasso più alto di interruzioni di frequenza negli Istituti Professionali ( 2,74%). Inoltre, per quanto riguarda gli Istituti Tecnici e Professionali, è la provincia con la percentuale più elevata di non ammessi per gli aa.ss. 2021/2022 - 2022/2023 con rispettivamente il 10,11% e l'8,61% di studenti non ammessi alla classe successiva (Rapporto Dispersione Scolastica a.s.-2022-2023 del Veneto).

A Verona, così come nell'intero ambito, se il quadro del benessere scolastico appare mediamente soddisfacente, emergono comunque delle criticità. Prendiamo i dati Invalsi: nel 2021 in provincia di Verona 34 alunni su 100 non raggiungono le competenze adeguate in Italiano e matematica . Analizzando i dati dei singoli comuni si riscontrano differenze notevoli all'interno della stessa provincia, e lo stesso accade tra quartieri diversi dello stesso comune e tra scuole dello stesso quartiere. La scuola veronese viaggia a diverse velocità. Tra gli studenti che non raggiungono gli standard minimi, più della metà provengono da famiglie con basso capitale sociale, economico e culturale (Openpolis). L'allargamento delle differenze ha portato alla crescita del fenomeno della cosiddetta "segregazione scolastica", cioè la sovrarappresentazione in alcune scuole della popolazione scolastica socialmente svantaggiata (spesso con background migratorio) per effetto della "fuga" di alcune famiglie preoccupate per la qualità dell'offerta formativa.

c. Sul territorio dell'ATS possiamo segnalare la presenza di alcune realtà locali che sono punti di forza a favore degli interventi per adolescenti:

- il Sistema Educativo Territoriale, presente su quasi tutti i comuni dell'ATS e che ad oggi per il Comune di Verona è composto da: 4 Centri Aperti , 6 Centri Diurni, l'educativa domiciliare e territoriale, 11 Centri Diurni del privato-sociale;
- l'Ospedale Santa Giuliana, centro di riferimento regionale per il disturbo psichico in adolescenza. Offre servizi di ricovero ma anche servizi ambulatoriali, proponendo attività di gruppo per adolescenti.

Tra i protocolli di collaborazione tra servizi evidenziamo:

- il Protocollo d'intesa tra i Servizi Sociali comunali e il Dipartimento di Scienze umane dell'Università di Verona per la promozione di interventi per giovani tra i 15 ed i 17 anni residenti sul territorio veronese. In particolare per coloro che si trovano in condizioni di fragilità, che iniziano a manifestare comportamenti a rischio - quali assenze scolastiche, assenza di interessi, vicinanza a gruppi devianti, trasgressioni e forme di isolamento - e non riescono ad agganciarsi a realtà positive o a servizi del territorio, viene proposto un affiancamento giovanile "uno a uno";
- Il Protocollo operativo tra il Comune di Verona - Direzione Servizi Sociali e gli Istituti Comprensivi del Comune di Verona (ottobre 2021) per la realizzazione di buone prassi finalizzate alla promozione del benessere, alla prevenzione del disagio e alla tutela di bambini e adolescenti;
- il Protocollo di Intesa fra Comune di Verona – Direzione Servizi Sociali e Integrazione Socio Sanitaria e Ulss 20 di Verona, U.O.C. Infanzia, Adolescenza e Famiglia -Consultori Familiari.

d. Tra i servizi presenti sul territorio per gli adolescenti e le loro famiglie, che svolgono attività analoghe a quelle previste dal bando rispetto ad alcune linee di intervento riportiamo:

- lo Spazio SF&RA (Spazio Famiglie e Rete Adolescenti) per l'attività di informazione e sensibilizzazione. Il servizio si rivolge ai genitori con figli 11 - 17 anni, che hanno la necessità di confrontarsi sui temi dell'adolescenza. Si tratta di un primo approccio per focalizzare i bisogni dei genitori e poter reperire informazioni utili sul territorio in base alle varie situazioni. Il finanziamento per la realizzazione del servizio è in scadenza e terminerà a giugno 2024.
- Il progetto "Educativa di Strada", già presente in parte del territorio, potrebbe trovare grazie a questa nuova progettualità, maggiore diffusione sul territorio dell'ATS.
- "Ci sto? Affare fatica!" per l'attività di cittadinanza attiva e cura del territorio. È un'iniziativa rivolta a adolescenti dai 14 ai 19 anni per più Comuni dell'ATS, che mira a valorizzare l'importanza dell'impegno e della collaborazione, stimolando i giovani durante l'estate in attività di volontariato, di cura dei beni comuni.
- Gli sportelli di ascolto grazie alla presenza di figure psicologiche attivi in molteplici scuole del territorio dell'ATS. Rispetto a queste progettualità, si auspica che lo Spazio Multifunzionale possa diventare luogo di governance e coordinamento delle risorse e dei servizi presenti sul territorio per il target di riferimento, affinché quanto captato da queste antenne territoriali e che spesso non trova spazio di ascolto e/o di messa a sistema, possa trovare un luogo di ricomposizione.

e. Rispetto alle esperienze in essere che vedono la partecipazione dei giovani citiamo lo Spazio "Link". Esso nasce come spazio loro dedicato per creare relazioni sociali positive tramite percorsi di ascolto e dialogo e mediante attività aggregative, nell'ottica di una rigenerazione urbana. Lo spazio vuole garantire la più ampia apertura coinvolgendo i giovani nella programmazione delle attività, stimolando la loro creatività, passioni e interessi. La partecipazione giovanile è stata inoltre favorita grazie ad un finanziamento del Comune di Verona con il bando "In Onda", per consentire la realizzazione di progetti entro il 2024, proposti da gruppi informali di ragazzi/e e associazioni giovanili per l'utilizzo, la riqualificazione o rigenerazione di spazi, per la promozione e organizzazione di attività da realizzare nelle forme e negli spazi pubblici individuati dai ragazzi/e .

f. Infine relativamente alle collaborazioni con altri attori del territorio, nel contesto dell'ATS, è stato stipulato il Patto di collaborazione territoriale di Verona contro la dispersione scolastica e per il contrasto alle povertà educative. L'intesa coinvolge il Comune di Verona, la Prefettura, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Diocesi e la Questura, i quali hanno sottoscritto un patto finalizzato a rimuovere le disuguaglianze, contrastare e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa.

**Per completare l'analisi di contesto e al fine di fornire un quadro più dettagliato rispetto al target di riferimento del progetto presente sul territorio locale, si chiede di completare la tabella seguente inserendo i dati richiesti rispetto allo specifico bacino di utenza dell'ATS**

Bacino Utenti	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)	% di origine straniera sul totale	Totale popolazione residente	% Totale (a+b+c) sul totale della popolazione



							residente
Numero di minorenni di 11 – 17enni	16213	15305	0	31518	20	473083	6
Numero di 18 - 21enni	9554	8883	0	18437	16	473083	3

## Sezione D. Proposta progettuale

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere anche con particolare riferimento alle forme di partenariato che si intende attivare

Per favorire la riuscita del progetto e garantire un proseguimento al termine dello stesso, costituire una buona rete progettuale è un elemento essenziale. Il percorso di condivisione del presente avviso è già iniziato in modo informale attraverso il confronto e uno scambio, in termini di analisi e di proposte, con la rete territoriale dei soggetti del pubblico e del privato sociale già impegnati a vario titolo sul territorio dell'ATS nelle progettualità a favore degli adolescenti.

La rete progettuale, che sarà costituita a seguito di procedura necessaria per l'avvio di una Co-progettazione, prevederà l'implementazione di una Cabina di Regia del progetto che rimarrà in accordo con la rete locale e le sei Task Force di coordinamento, costituite per ciascuna delle linee di intervento. Tra i partners di rete sarà rafforzata la relazione sulle tematiche del progetto e ciò permetterà di attivare un flusso continuo di pensiero sull'implementazione dell'intervento che potrà migliorare, attraverso il contributo specifico di ogni partner, lo sviluppo delle esperienze programmate.

Attraverso la Cabina di Regia, si rafforzerà la capacità del sistema socio-educativo locale di apportare benefici ai minori e alla comunità educante.

La Cabina di Regia sarà convocata per i primi sei mesi di intervento a cadenza ravvicinata a seconda del bisogno relativo all'avvio dell'implementazione e successivamente con tempi più dilatati. Sarà costituita da referenti del Comune di Verona e referenti degli altri Comuni dell'ATS limitrofi al luogo dello Spazio Multifunzionale o interessati all'attività, dagli ETS partner di progetto, dal coordinatore strategico- programmatico e dai coordinatori tecnici.

Le Task Force di coordinamento saranno convocate a cadenza ravvicinata a seconda del bisogno iniziale relativo all'avvio dell'implementazione e successivamente con tempi più dilatati, per linea di intervento dal rispettivo coordinatore tecnico: gli incontri vedranno il coinvolgimento dei soggetti "operativi", operatori ed educatori di progetto che seguono direttamente l'evoluzione delle azioni di competenza.

Per la Cabina di regia e per le Task force di coordinamento risultano dunque fondamentali i sopraccitati incontri di coordinamento convocati regolarmente, per favorire la comunicazione e la condivisione su quanto di propria competenza, al fine di promuovere un processo sinergico e funzionale al raggiungimento degli obiettivi. La collaborazione sistematica attraverso spazi di riflessione e di monitoraggio diventa essenziale per creare una rete che sia realmente sintonizzata, a fronte di competenze e ruoli differenti, ma necessari per generare un impatto sociale locale significativo. La contaminazione e gli scambi tra i vari soggetti coinvolti diventa occasione generatrice di un sapere condiviso che alimenta la realizzazione delle azioni previste attraverso modalità che siano efficaci e coerenti con gli obiettivi.

La Cabina di regia del progetto, attraverso la figura del coordinatore strategico-programmatico, rimane in costante raccordo con la rete locale per favorire lo sviluppo della progettualità e per intercettare le altre esperienze/realtà attive sulle tematiche riguardanti i preadolescenti e gli adolescenti. Questo dialogo tra i partner di progetto con la rete locale, si pone l'obiettivo di incrementare la coesione sociale territoriale e la promozione di un legame stabile e di favorire la co-programmazione e la co-progettazione di interventi correlati. Le diverse progettualità e interventi a favore dei preadolescenti e adolescenti, che rischiano di rimanere frammentati sul territorio, potrebbero trovare coesione e sinergia attraverso la rete progettuale che sarà costituita.

Risulta fondamentale al processo di implementazione ed evoluzione del progetto che la rete progettuale rimanga in



contatto con le realtà con cui il soggetto proponente è già in dialogo e in rete: tra queste citiamo i Servizi Specialistici dell'Ulss 9 Scaligera, le scuole con le quali sono anche attivi dei Protocolli di Intesa e gli Enti del Terzo Settore, che partecipano ai Tavoli del Piano di Zona e alle varie progettualità appaltate o co-progettate. Tra le reti attive sul territorio e da coinvolgere segnaliamo la rete "E.Q.I. A SCUOLA, educazione di qualità, inclusiva e apprendimento per tutti", rete che si è costituita nel 2023 con l'obiettivo di configurare, rafforzare e rendere duraturo un partenariato forte tra i soggetti pubblici e privati che operano nei contesti scolastici e nella comunità educante, per rispondere in modo più efficace alla sfida per una scuola di qualità e inclusiva per tutti. Si tratta quindi di creare coesione e di identificare strategie, modalità e strumenti di collaborazione stabile tra tutti i soggetti educativi attivi sul territorio, attraverso la diffusione e l'assunzione di logiche di co-progettazione e co-programmazione. Ne fanno parte 4 reti scolastiche (Rete Tante Tinte, Rete Inclusione, Rete disegnare il futuro, Rete Orienta Verona), Comune di Verona, l'Università di Verona e 9 ETS (CESTIM, Energie sociali, Progettomondo ONLUS, Cooperativa Sociale Hermete, Associazione Il Sorriso di Ilham ONLUS, Associazione dei mediatori interculturali Terra dei Popoli, COSP Verona ETS, CSE Centro Servizi Educativi, Associazione Verso).

Riteniamo opportuno infine rafforzare forme di collaborazione con altre realtà significative del territorio come l'Ufficio Provinciale Scolastico, l'Ospedale Santa Giuliana, Confcooperative Verona, MAG Verona – Mutua & Servizi per l'Autogestione.

Il rafforzamento della rete locale è funzionale al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dalla presente progettualità, ma soprattutto è un punto di forza fondamentale per la promozione di interventi efficaci a favore del benessere degli adolescenti e giovani.

## Selezione tipologia spazio multifunzionale

Inserire le 3 opzioni sulla natura dello spazio funzionale:

### Prospetto di selezione delle linee opzionali

Indicare con una X nel caso si intenda usufruire delle Linee opzionali

<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 1 - Coordinamento del progetto
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 6 "Tirocini di inclusione"
<input checked="" type="checkbox"/>	Linea 7 "Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza"

### Parte in compilazione relativa a ciascuna linea

#### Linea 1 "Coordinamento del progetto"

Descrivere come il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici svolgeranno le funzioni descritte all'articolo 6.1 dell'Avviso specificando le modalità di raccordo e le sinergie fra le tre figure. Come ivi indicato, l'attività del coordinamento strategico-programmatico è di competenza esclusiva del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell'Allegato C – Piano finanziario

L'attività di coordinamento si articola nel coordinamento strategico-programmatico e nel coordinamento tecnico. Il coordinamento strategico - programmatico di competenza del soggetto proponente, ha il compito di mantenere e sviluppare il raccordo e i rapporti con i soggetti istituzionali e la rete locale; di garantire la sinergia con tutti gli attori del terzo settore coinvolti nei processi attuativi del progetto.

Il coordinatore strategico-programmatico in particolare si occuperà dell'avvio dei diversi livelli di governance progettuale e avrà la responsabilità di definire le linee guida operative ed il processo di programmazione e d'implementazione delle attività di progetto. Attiverà la rete progettuale con la quale concorderà incontri di verifica sull'andamento del progetto, monitorando le azioni delle varie linee di intervento in stretto contatto con la cabina di regia. Oltre ad essere attivatore della rete progettuale, promuove e mantiene il raccordo con la rete locale e le varie progettualità che sul territorio di riferimento interessano il target dei destinatari del presente progetto, in particolare preadolescenti e adolescenti, affinché gli interventi di questa progettualità siano coerenti con gli altri di programmazione territoriale.

Il coordinatore strategico-programmatico si occupa a livello generale della rendicontazione, gestendo e coordinando il personale amministrativo, secondo i tempi del crono programma.

Infine il coordinatore strategico-programmatico promuove la partecipazione attiva dei destinatari del progetto, requisito

prioritario in linea anche con quanto delineato nel PANGI, sia per la programmazione che per la progettazione degli interventi.

Per favorire questo, il coordinatore sarà la figura che permetterà la costituzione e successivamente la convocazione del Comitato di consultazione dei beneficiari e il Comitato di gestione paritetico. Il primo, costituito da ragazzi e ragazze che partecipano alle attività del Servizio, insieme ad una figura di educatore, sarà convocato inizialmente con una frequenza maggiore e poi trimestralmente e parteciperà allo sviluppo e monitoraggio dei progetti condivisi, apportando eventuali modifiche o innovazioni.

Tre rappresentanti di questo primo Comitato andranno a costituire insieme a qualche rappresentante dell'equipe socio-educativa e dell'ATS, il Comitato di gestione paritetico.

Il Comitato di gestione paritetico si incontrerà con cadenza trimestrale alla presenza del coordinatore strategico-programmatico e avrà il compito di avanzare proposte al Comitato di consultazione dei beneficiari e alla cabina di regia. In questo modo, si potrà promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari e di conseguenza, una reale progettazione condivisa.

Il coordinatore strategico-programmatico avrà il compito di riportare alla Cabina le proposte avanzate dal Comitato di consultazione dei beneficiari e dal Comitato di gestione paritetico.

L'attività di coordinamento si completa grazie alla presenza dei coordinatori tecnici, i quali si occuperanno del controllo dello stato di avanzamento del progetto e degli output previsti permettendo così di innescare e armonizzare i processi operativi per lo svolgimento del progetto. I coordinatori tecnici rimangono in sinergia costante tra loro e avranno il compito di rimanere in comunicazione e collaborazione con il coordinatore strategico-programmatico per aggiornarlo circa lo stato di avanzamento ed evoluzione del progetto.

In una prima fase con cadenza ravvicinata, e successivamente con alternanza trimestrale, il coordinatore tecnico convoca la Task force di coordinamento per ciascuna linea di intervento per monitorare il processo di evoluzione dell'azione di riferimento.

I coordinatori tecnici organizzano gli incontri di monitoraggio sull'avanzamento del progetto, alla presenza di tutti gli operatori attivi nelle varie azioni delle linee di intervento, al fine di rilevare: interconnessioni utili e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di progetto; eventuali elementi di criticità e modalità per la risoluzione degli stessi; punti di vista differenti rispetto alla frequentazione e promozione dello Spazio multifunzionale, affinché possano essere messi in campo eventuali correttivi all'azione.

Nell'attività di coordinamento è previsto infine, un servizio di gestione e sorveglianza. Il personale individuato per questo ruolo si occuperà dell'apertura e della chiusura dello spazio tutti i giorni dal lunedì al sabato; sorveglierà l'ingresso e presiederà il "punto accoglienza" presente all'entrata principale. Le due figure previste si alterneranno per questo compito, sulla base di turni che saranno definiti, occupandosi inoltre dell'accesso secondario, dal quale si potrà accedere solo su richiesta.

Descrivere quali risorse o criticità ipotizzano in relazione alla costituzione e accompagnamento del Comitato di consultazione e pilotaggio formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze, così come previsto dall'avviso, e quali soluzioni si ipotizzano per superare le criticità

La costituzione e l'accompagnamento del Comitato di consultazione è un'ottima opportunità per mettere in circolo, promuovere e valorizzare le risorse degli/delle adolescenti che si rischia di trascurare e non valorizzare. Può accadere infatti di focalizzarsi sulle difficoltà che questa fascia d'età presenta e poco sulle loro potenzialità e risorse.

Il loro coinvolgimento nella co-progettazione diviene dunque spazio reale per creare azioni che possano andare in questa direzione. Affinché ciò non rischi di essere un'enfasi iniziale che vada poi piano piano sfumando, è necessario adottare metodologie e pratiche che possano favorire un processo efficace di progettazione partecipata. La partecipazione auspicata in questo progetto non riguarda l'agire sui e per i ragazzi e le ragazze ma quanto il fare con loro, apprendo dinamiche di confronto e di dialogo. Come riportato nelle linee guida sulla progettazione con gli adolescenti della Fondazione con i Bambini, occorre flessibilità, "per andare incontro ai bisogni degli adolescenti e far emergere le loro aspirazioni in un approccio pedagogico che stimoli la curiosità e il desiderio: non imporsi come



educatori ma domandare agli adolescenti cosa vogliono che sia fatto per loro e come". Sarà importante dunque lavorare per la costruzione di una relazione vicina, empatica, di fiducia e di ascolto attivo, affinché l'adolescente sia considerato come un cittadino desideroso e capace di costruire il proprio futuro, non semplicemente come un discente (cfr Fondazione con i Bambini). Sicuramente la loro partecipazione e il loro contributo in merito alla progettazione delle attività è una risorsa in termini di innovazione, freschezza e di possibilità di generare attrazione, necessaria per il coinvolgimento e l'ingaggio dei coetanei.

Le criticità che ne potrebbero emergere riguardano il rischio di una discontinuità nella partecipazione, se il coinvolgimento non risulta reale e attivo; punti di vista discordanti rispetto a quelli proposti dalla Cabina di regia, che richiedono delle competenze e delle abilità da parte degli adulti coinvolti, primi tra tutti la fiducia, l'ascolto, la flessibilità e la capacità di gestire un processo innovativo e non semplice da governare.

Un altro elemento di criticità riscontrabile, come riportato nella linea 2 (e superabile solo attraverso un lavoro paziente e permeante nel lungo periodo) potrebbe essere l'eccessivo singolarismo che preclude la partecipazione a causa di un difficile riconoscimento del legame con l'Altro inteso come adulto o come comunità di riferimento. In questo caso potrà essere funzionale e utile l'intervento di un facilitatore esterno, che possa favorire il processo di progettazione partecipata.

Infine, nel caso di un'effettiva manifestazione delle criticità evidenziate, potranno essere utili degli incontri di team-building per rafforzare la dimensione del gruppo e del senso di appartenenza ad esso e la condivisione di linguaggi comuni.

## **Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"**

Descrivere, in relazione alle diverse fasce di età dei destinatari, con riferimento alle tipologie di interventi previsti e alle linee progettuali indicate al presente AVVISO, quali approcci metodologici e modalità saranno promossi per l'attuazione degli interventi:

- a) attività aggregative e socioeducative;
- b) attività di educativa di strada;
- c) facilitazione famiglie e comunità;
- d) patti educativi di comunità-Get up.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Le attività aggregative e socioeducative, che si attiveranno nello spazio, si strutturano sulla seguenti linee metodologiche: - accoglienza del minore in uno spazio stimolante e personalizzabile, pensato per rispondere alle esigenze del singolo e del gruppo; - La dimensione di gruppo come luogo di esperienza di vita comunitaria, di responsabilizzazione ed impegno individuale a favore di un bene più grande e collettivo, il bene comune, - il gioco, come momento educativo fondamentale per fare esperienza diretta di creatività, regole, protagonismo; il gioco come pratica evolutiva in cui la competizione e la supremazia egoistica lasciano il posto alla cooperazione; - la comunità e il territorio come legame da valorizzare per vivere maggiormente la dimensione esperienziale e di rete.

Presso lo spazio multidimensionale adolescenti si intendono promuovere tre tipologie di attività aggregative e socio educative: lo spazio studio, il gioco libero e strutturato e le esperienze laboratoriali.

La metodologia di lavoro che guida le attività aggregative e socioeducative è induttiva e legata al fare esperienziale, centrata sulla programmazione partecipata e sulla creazione di relazioni significative tra ragazzi e gli educatori. Ogni partecipante diventerà protagonista dello spazio proponendo ed apportando modifiche ed innovazioni secondo regole co-costruite e condivise. L'apertura dello spazio verrà promossa nelle scuola e nei centri educativi, verrà organizzata una conferenza stampa e serate informative, in itinere, per narrare gli impatti dell'esperienza. In tutti i siti istituzionali verranno descritte le modalità d'accesso e le attività aperte alla cittadinanza.



L'educativa di strada si rivolge ad adolescenti e ragazzi secondo una metodologia di lavoro che consente di attivare interventi educativi di gruppo o di accompagnamento e di sostegno individuale, per una reale azione di prevenzione, incontrando i ragazzi là dove si trovano, abbassando di fatto la soglia di accesso al servizio, lavorando con loro per dare voce alle aspettative e ai bisogni dei giovani di un territorio.

Nel territorio dell'ATS, si ipotizza possa svilupparsi su due direttive:

- il lavoro di strada per avvicinare ragazzi fragili, "ai margini", che si coinvolgono in esperienze di devianza e criminalità o di vicinanza al mondo delle dipendenze. In questo caso, si cerca di costruire con loro le condizioni per un progetto di recupero, di supporto sociale e/o educativo.

- il lavoro educativo di strada per avvicinare gruppi naturali di adolescenti e giovani con l'intento di conoscerli e di coinvolgerli poi in azioni di valorizzazione delle loro competenze.

Gli educatori di strada, individuati e formati, sono operatori che svolgono attività in una "zona di confine" dove la preparazione e la capacità di sostare in tali contesti, mantenendo solidità educativa e flessibilità nell'approccio, sono fondamentali per poter svolgere un'azione educativa di qualità. Le attività che svolgeranno sono le seguenti:

- mappatura continua delle aggregazioni spontanee dei ragazzi in città, degli spazi e luoghi d'incontro, per avviare un aggancio sia con i gruppi stanziali che con i gruppi mobili che si spostano sul territorio. In questi contesti, metastabili, gli educatori inizieranno a costruire relazioni con le compagnie che accetteranno la relazione di prossimità e, successivamente, progetteranno azioni che li vedano protagonisti.

- aggancio dei gruppi e consolidamento delle relazioni. L'educatore lavora, come approccio metodologico, nell'informalità, entra "in punta di piedi" in contesti in cui esistono già dinamiche relazionali ben precise; fondamentale è che riesca a cogliere le potenzialità del singolo e del gruppo,

- avvio delle microprogettualità all'interno delle relazioni che si costruiscono (es. organizzazione di eventi, feste o incontri educativi individuali qualora se ne ravvisasse la possibilità) affinché attraverso la dinamica della progettazione pragmatica, i ragazzi sviluppino abilità che consentano loro di diventare protagonisti;

- lavoro di rete con la comunità locale e con gli stakeholders del territorio;

- lavoro di preparazione e di documentazione (back office, incontri di equipe e supervisione con il team dello spazio multifunzionale).

Le criticità più rilevanti per questa azione progettuale sono le seguenti: - Mobilità dei giovani: i ragazzi e gli adolescenti si muovono molto nel territorio, pertanto risulta non facile programmare percorsi e progetti partecipati a lungo termine, - Identità dei quartieri: i quartieri di Verona hanno un'identità chiara ma i giovani spesso non vi si riconoscono, pertanto risulta complicato lavorare su una dimensione di Comunità,- Impronta delegante di alcuni soggetti che lavorano con bambini e ragazzi, tale atteggiamento preclude un lavoro di comunità, sostenuto e partecipato in una dimensione circolare.

Nel territorio dell'ATS, i patti di comunità sono una realtà oltre che una best practice esportata a livello nazionale e riconosciuta dal Ministero dell'Interno come pratica educativa di lavoro tra scuola e territorio. Il Comune di Verona, infatti, assieme all'ATS, la Prefettura e la Diocesi hanno siglato, in data 4 settembre 2023 un Patto di Collaborazione

Territoriale che ha l'obiettivo di sostenere e promuovere i patti educativi di comunità, sviluppando una prospettiva culturale di riconciliazione scuola e territorio. I patti di comunità, trovano concretezza attraverso due dispositivi: le cooperative scolastiche e il service learning. Le cooperative scolastiche si basano sulla realizzazione di progettualità all'interno delle scuole. L'attività esperienziale si fonda sul coinvolgimento attivo dei ragazzi nella co-progettazione e co-costruzione di attività cooperative realizzate seguendo le linee guida della progettazione. I ragazzi saranno coinvolti nella struttura di vere e proprie forme di imprese cooperanti, designando delle idee e ponendosi degli obiettivi, tenendo conto delle proprie competenze e delle azioni necessari al fine di raggiungere i risultati. I genitori e i docenti, all'interno delle cooperative scolastiche, crescono e si informano su meccanismi didattici innovativi per promuovere il valore educativo e il percorso d'istruzione e formazione. La metodologia designata per le esperienze di cooperative scolastiche è basata sul metodo attivo, cioè un percorso in cui l'iniziativa del singolo o del gruppo si fonda su delle ricerche che portino a delle soluzioni. Il metodo attivo, in primo luogo, mette in evidenza l'utilizzo della sperimentazione e dell'osservazione per arrivare a formulare una base teorica su cui partire per poter lavorare in sinergia.

Perseguendo l'attivazione di esperienze di autonomia e di autogestione, si collega il dispositivo del service learning, un metodo d'insegnamento che implica un coinvolgimento attivo e proattivo degli studenti e delle studentesse capace di

innescare relazioni generative tra la stessa scuola e la comunità territoriale attraverso lo sviluppo di conoscenze e competenze solidali.

Questo dispositivo prevede che i giovani siano protagonisti in tutte le fasi della progettualità, dal verificare ed indagare i bisogni, all' ideare, al progettare ed organizzare iniziative che hanno una ricaduta concreta in entrambi i campi (scuola e comunità), grazie alla metodologia del learning by doing, pratica formativa che fonda la sua solidità sul claim "imparare qualcosa facendolo". Con il service learning ogni studente ha la possibilità di acquisire competenze scolastiche attraverso:

- Un'esperienza sociale che si rielabora in modo attivo: si pianifica un progetto assieme e lo realizza come squadra,
- Un apprendimento concreto che permea maggiormente la memoria permettendo l'interiorizzazione di quanto esperito. Attraverso la pedagogia del service learning gli studenti e le studentesse sperimentano una pratica che diviene risorsa per la comunità e pertanto aiuta ad implementare una visione fiduciosa e valorizzante nei confronti della giovinezza, un superamento del pregiudizio verso i giovani troppo spesso ritenuti incapaci di acquisizione di responsabilità ed un'inevitabile volontà di prendersi cura della vita delle persone che abitano le comunità e dell'ambiente in cui queste sono inserite.

Sperimentare il service learning significa rendere "aperta e solidale un'intera scuola ed un intero territorio" perciò risulta importante, e talvolta critico, lavorare molto sul tessuto sociale su cui si struttura la pratica sensibilizzando sulla necessità di stimolare la partecipazione di tutti gli attori della comunità (famiglie, minori, enti locali, imprese sociali e profit, volontariato).

In questo progetto verranno valorizzate 8 cooperative scolastiche e 7 esperienze di service learning.

Le pratiche che intendiamo attivare "nell'interno" dello spazio multidimensionale (attività aggregative e socio-educative) e "nell'intorno" (educativa di strada e patti educativi) prevedono un forte collegamento con due dimensioni fondamentali per lo sviluppo omogeneo e generativo di quanto già citato: le famiglie e la comunità di riferimento. Servizio educativo, famiglia e territorio rappresentano il "triangolo della co-partecipazione educativa" (Epstein, 2001) necessario per uno sviluppo del minore e in cui lo stesso è disegnato come co-attore attivo del proprio processo evolutivo.

La partecipazione auspicata in questo progetto non riguarda l'agire sulle e per le famiglie e la comunità quanto il fare con loro, apprendo dinamiche di confronto e reciprocità. Questo "fare" trova traccia nel protagonismo responsabile ed attivo di cittadini che riflettono, agiscono e decidono insieme in merito all'educazione dei minori: essi si relazionano e cooperano, in quanto alleati che contribuiscono a costruire un progetto comune e democratico di educazione e sviluppo che riguarda i bambini e la comunità tutta in cui essi vivono e crescono (Dahlberg, Moss, Pence, 2013).

Ciò che le realtà del territorio hanno messo in campo e a disposizione negli ultimi anni sono idee progettuali mirate al senso di una comunità attiva: ne è un esempio il progetto CARE - Costruire e Attivare Reti Educanti, finanziato da CIB.

Un progetto realizzato con l'obiettivo di co-gestire processi condivisi per attivare e stimolare una Comunità Educante

grazie all'apporto di cittadini, famiglie, servizi e comunità stessa. Con la metodologia di lavoro sperimentata e replicabile del progetto CARE, i professionisti attivi nei diversi servizi della presente proposta, avranno il compito di co-costruire con le famiglie e la comunità, una cultura sociale volta a favorire partecipazione e protagonismo cosicché, gli stessi giovani partecipanti alle attività, possano trovare coerenza e corrispondenza tra tutte le attività proposte nelle diverse linee d'azione. Gli stessi metteranno in campo cultura partecipativa organizzando momenti d'ascolto individuali (colloqui) o di gruppo (focus group), sensibilizzeranno la comunità attraverso la realizzazione di eventi informativi, coinvolgeranno il territorio nei progetti di service learning e attraverso le cooperative scolastiche, chiederanno la collaborazione di professionisti delle comunità in qualità di esperti per attivare laboratori e esperienze di crescita.

Elementi di criticità riscontrabili (e superabili solo attraverso un lavoro paziente e permeante nel lungo periodo) sono l'eccessivo singolarismo (Zamagni) che preclude la partecipazione a causa di un difficile riconoscimento del legame con le comunità di riferimento e l'ampiezza territoriale del campo d'azione dell'ATS.

### **Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"**

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali indicate al presente AVVISO, illustrare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi in relazione all'attuazione della presente linea. Si prega di illustrare anche le attività di collaborazione con docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli Adulti

a) Accompagnamento formazione - lavoro

b) Formazione mestieri

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Dalle informazioni in nostro possesso, i beneficiari di questa azione presentano alcune criticità diffuse nell'accesso al mondo del lavoro quali: bassa scolarità e percorsi formativi discontinui, conoscenze superficiali dei contesti aziendali corredate da immaginari poco realistici delle professioni, competenze e strumenti digitali utilizzati a scopo ricreativo, fragilità che incidono sulla capacità di comunicare, stare con gli altri, fronteggiare le difficoltà e progettare se stessi in un futuro desiderabile. Nella maggior parte dei casi questi/e ragazzi/e provengono da contesti sociali e familiari caratterizzati da conflitti interpersonali e povertà di varia natura.

Spesso, nei percorsi di accompagnamento, emergono difficoltà causate da neuro diversità (disturbi dell'attenzione, disgrafie, ecc.) che si traducono in ostacoli "non certificati" rispetto allo svolgimento di potenziali mansioni professionali. A fronte del quadro descritto, anche alla luce dell'Osservatorio del Servizio Politiche del Lavoro del Comune di Verona, questo target tuttavia si presenta caratterizzato da: dinamicità nella ricerca di una propria strada, desiderio di sperimentarsi, spinta all'autonomia soprattutto economica, ricerca di una propria identità .

Con questi beneficiari si tratta quindi anzitutto di migliorare le competenze per l'occupabilità: attraverso una serie di azioni si intende valorizzare risorse personali e sociali finalizzandole allo sviluppo di requisiti prelavorativi e competenze orientative e specifiche per il lavoro.

L'azione di prevenzione dell'abbandono scolastico si fonda su alcuni principi metodologici validati da precedenti esperienze realizzate nel territorio :

a) Qualsiasi azione finalizzata a prevenire l'abbandono scolastico , richiede strategie efficaci per:

- intercettare e interagire tempestivamente con i ragazzi/e attraverso strumenti e modalità relazionali adeguate per verificare se esistono le condizioni per continuare il percorso scolastico avendo un set di dispositivi educativi/formativi alternativi verso cui orientare il beneficiario.

- motivarli a intraprendere percorsi alternativi che evitino la fuoriuscita dai percorsi formativi;

- riattivarli e sostenerne la loro tenuta nella partecipazione ad attività formative,di accompagnamento al lavoro, di rientro nel circuito scolastico.

Si tratta quindi di ridurre i tempi di attesa tra l'intercettazione e l'attivazione dei dispositivi educativi.

b) Le azioni educative di prevenzione alla dispersione scolastica, richiedono l'implementazione di percorsi e dispositivi flessibili. L'approccio non deve essere settoriale: il giovane va considerato nella sua globalità e le figure professionali che li accompagnano devono saper far fronte ad una vasta gamma di problemi: da quelli prettamente formativi a quelli legati al benessere mentale passando per i temi familiari, abitativi ecc.

c) Chi li affianca nel percorso progettuale deve saperli accompagnare nella riflessione sulle esperienze vissute; mediare con i contesti (familiari, scolastici, aziendali); potenziare gli elementi di comunicazione, relazione e consapevolezza di sé e deve adottare un setting più informale rispetto all'accompagnamento "classico".

d) Co-progettare i percorsi individualizzati con gli insegnanti delle scuole , i servizi sociali ed educativi, i servizi per il lavoro, le famiglie e i beneficiari stessi affinché tutti i soggetti assumano un ruolo consapevole e coordinato nel quadro del percorso. E' necessario condividere con il giovane ogni aspetto del percorso , non imponendo alcuna scelta, ma agendo sulle motivazioni (terzo fattore metodologico).

e) Ogni percorso deve dotarsi di dispositivi gruppali affinché il confronto tra pari possa generare reciproci apprendimenti, scambio di informazioni e di conoscenze.

3.1 ACCOMPAGNAMENTO FORMAZIONE-LAVORO: si prevede l'attivazione di specifici dispositivi in relazione ai profili dei beneficiari. Tali dispositivi possono essere rimodulati tra di loro sia in termini di successione temporale che in termini di ibridazione tra dispositivi.

- Orientamento individuale: sarà finalizzato alla ricostruzione della storia di vita e professionale dei giovani destinatari con l'obiettivo di incentivare l'attivazione della persona nella ricerca dell' occupazione. Le attività saranno orientate alla presa di consapevolezza delle proprie attitudini e competenze e, di conseguenza, alla

progettualità autonoma di scenari lavorativi futuri. Le azioni realizzate potranno essere: a) bilancio e valutazione delle competenze, mediante appositi strumenti, per individuare azioni formative coerenti al loro vissuto ; b) analisi dell'occupabilità della persona e costruzione del relativo profilo; c) redazione del progetto professionale individualizzato; d) rilevazione della componente motivazionale, aspetto delicato per un target che presenta difficoltà ad inserirsi o reinserirsi in un mercato del lavoro mutevole servendosi di strumenti idonei;

- Orientamento di gruppo: l'intervento consisterrà nella declinazione pratico-operativa delle metodologie presentate durante l'orientamento individuale di base e specialistico. La dimensione di gruppo permetterà una contestualizzazione delle prassi grazie alla possibilità di effettuare simulazioni e attività interattive che consentiranno una padronanza delle procedure. L'operatore stimolerà il confronto e l'interazione tra i partecipanti attraverso il gaming ed altre modalità: laboratori di futuro; presentazione di se stessi e simulazioni di un colloquio di lavoro; utilizzo dei principali strumenti e canali, soprattutto digitali, utili per la ricerca del lavoro; rappresentazioni del mercato del lavoro, approcci e aspettative.
- Supporto e affiancamento del giovane nella creazione e potenziamento degli strumenti di auto promozione e presentazione sul mercato del lavoro. Verranno illustrate le tecniche per redigere CV efficaci, predisporre lettere di presentazione e costruire un profilo Linkedin attrattivo. Vista la peculiarità del target di giovane età sarà dedicato spazio al ruolo che i social possono avere nell'auto promuoversi nel mercato del lavoro.
- Laboratori di empowerment di gruppo di 80 ore ciascuno per lo sviluppo delle soft skill e conoscenza del mercato del lavoro veronese anche attraverso il dialogo con testimonial aziendali, rivolti a circa 8 beneficiari ciascuno. Verranno utilizzate metodologie attive, role playing, problem based learning.
- Laboratori digitali e creativi: rivolti a circa 8 partecipanti ciascuno per lo sviluppo delle competenze digitali e l'utilizzo degli strumenti per la ricerca di lavoro. Realizzati al termine di ciascun percorso di empowerment, avranno una durata di 30 ore. Laboratori creativi con taglio artigianale e culturale, per favorire la conoscenza di sé, lo sviluppo della creatività e della propria capacità progettuale. Questi laboratori sono aperti anche ad altri giovani per permettere lo sviluppo di scambi e relazioni virtuose. Avranno una durata di circa 10 ore ciascuno. Si prevedono laboratori di fotografia, storytelling, videomaking, scrittura musicale, Stampa 3D, riparazione PC.
- FuoriClasse: percorso formativo per chi a scuola si sente a disagio, la vive con fatica o con ansia. È la possibilità di regalarsi un periodo (da un mese a un anno scolastico) per continuare a imparare ma in un ambiente tranquillo, in piccoli gruppi di affinità, senza voti, affrontando le materie tradizionali ma anche tanti laboratori e dedicando tempo importante alla riflessione e alla relazione. Al termine è possibile proseguire e riprendere un percorso scolastico o formativo con maggior motivazione e determinazione. Per questo dispositivo è in atto una sperimentazione che può essere introdotta stabilmente a supporto dei percorsi scolastici.
- Tirocini formativi: potranno essere utilizzati i tirocini, così come previsto nella linea d'azione 6, ma anche attraverso l'accesso ad altri canali che ne consentono la realizzazione. "Tirocini di cittadinanza" all'interno di organizzazioni di volontariato del territorio sono uno degli strumenti utilizzabili con alcune tipologie di beneficiari. Essi hanno una forte valenza formativa pre-lavorativa per chi non è in grado di sostenere gli impegni del lavoro.
- Ricerca lavoro: l'accompagnamento individuale nella ricerca di lavoro, rispetto all'approccio tradizionale prevede che il coach lavoro utilizzi un setting educativo informale e uno sguardo al giovane nella sua globalità ovvero dal punto di vista formativo, lavorativo, ma anche del benessere personale. L'attività si compone di: accoglienza, bilancio di competenze, definizione piano di azione individuale, definizione progetto professionale, ricerca e tutoraggio in eventual tirocinio. Dove necessario si occupa del ri-orientamento scolastico.

**3.2 FORMAZIONE MESTIERI:** si prevede la realizzazione di laboratori pre-lavorativi e di orientamento ai mestieri nella forma di brevi esperienze, a valenza orientativa, basate sulla partecipazione ad attività di interesse (anche extraprofessionale) per stimolare processi di attivazione e motivazione, elemento particolarmente critico di questo target. In tutti i percorsi saranno presenti moduli sulle GreenComp e DigitalComp applicati alle diverse tipologie di mestieri.

Nella prospettiva del progetto le formazioni ai mestieri potranno essere configurate solo a seguito dell'identificazione dei beneficiari, della co-progettazione dei loro percorsi di prevenzione dell'abbandono scolastico, delle attività di orientamento e della partecipazione ad alcuni dei dispositivi di accompagnamento al lavoro di cui si è detto sopra.

Obiettivo di queste formazioni è favorire l'occasione di:



- un contatto diretto con i mestieri, anche per andare oltre le rappresentazioni stereotipiche o anacronistiche del lavoro;
- sperimentarsi “in situazioni” considerate desiderabili e tramite l’adesione ad un “fare pratico” e “regolato” capace di far emergere risorse personali ed interessi;
- promuovere la visibilità di questi giovani come risorsa a favore di alcuni snodi produttivi centrali dell’economia locale (in particolare il settore culturale, turistico e ristorativo).

Sulla base delle specifiche caratteristiche dei beneficiari e secondo una necessaria prospettiva di personalizzazione, si può prevedere che saranno realizzati laboratori di formazione mestieri nei seguenti ambiti professionali, con professionisti dei differenti mestieri

- a) eventi culturali e musicali;
- b) turismo e ristorazione;
- c) tecnologie e nuovi linguaggi multimediali;
- d) ambiente, sostenibilità e cura degli spazi cittadini;
- e) artigianato artistico tra tradizione ed innovazione.

Si promuoverà la realizzazione di percorsi formativi con specifiche aziende che necessitano di formare giovani lavoratori per garantire la transizione generazionale. Si farà riferimento ad aziende con le quali, i partner accreditati per i servizi al lavoro, hanno consolidati rapporto di collaborazione per tirocini o per la realizzazione di percorsi formativi specifici.

In questi percorsi formativi, oltre a professionisti del settore, saranno coinvolti anche alcuni settori del Comune di Verona, imprenditori, giovani lavoratori, Associazioni e Cooperative per incontri, visite guidate, interviste con testimoni, brevi percorsi di informazione orientativa, anche finalizzati alla progettazione di affiancamenti mirati attraverso la formula del tirocinio, ulteriore azione prevista nel presente progetto.

#### **Linea 4 “Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali”**

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali indicate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) accoglienza genitori;
- b) dialogo e sostegno dei genitori in attività individuali;
- c) dialogo e sostegno dei genitori in attività di gruppo.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

La famiglia, pur nella sua rapida trasformazione e nelle sue fragilità, rimane il nucleo centrale dell’organizzazione sociale, luogo dell’educazione e della socializzazione primaria, di grande influenza nel processo di costruzione e consolidamento dell’identità del minore. La promozione del benessere e del sostegno alla genitorialità rappresenta sempre più una sfida strategica per l’intero sistema di welfare. Non solo perché sostenere il benessere contribuisce a ridurre i costi sociali nel medio e lungo periodo, ma anche perché, già nel presente, produce effetti positivi sulla qualità della vita delle persone. E’ dunque fondamentale mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e sensibilizzare e incentivare una cultura legata ad una genitorialità positiva necessaria a interrompere il ciclo dello svantaggio sociale, psicologico ed emotivo. Il sostegno alla famiglia e alla genitorialità comprende una vasta gamma di azioni e di servizi che variano da un sostegno generalizzato a tutti i genitori attraverso informazioni e indicazioni “a bassa soglia” sino a azioni mirate e specialistiche e soprattutto tarate sulle specifiche necessità del nucleo familiare. Il sostegno alla genitorialità è diventato quasi una parola d’ordine per gli operatori dei diversi servizi sociali sia nella normalità sia nelle situazioni di disagio. In ogni caso, tutti i servizi a sostegno della famiglia e della genitorialità devono adottare approcci protesi al potenziamento e al consolidamento dei punti di forza e non alla marcatura dei punti di debolezza, né tanto

meno alla stigmatizzazione. È importante che i genitori scoprano le proprie risorse, che le mettano a sistema e in circolo, che le ottimizzino e le direzionino per rispondere prontamente e responsivamente ai bisogni dei bambini, nelle diverse aree di vita e nei diversi cicli di vita. Riconoscere le proprie risorse risulta imprescindibile per costruire una rete familiare accogliente, che contenga le necessità dei singoli membri e restituisca una risposta efficace e funzionale al benessere di ciascuno. Un genitore consapevole, infatti, eserciterà la sua azione educativa in maniera attenta, sensibile ed empatica e di conseguenza crescerà un figlio più capace di leggere e interpretare i suoi bisogni e le sue emozioni. Paola Milani nel suo testo "Educazione e famiglie" (2018) afferma che all'interno di due differenti generazioni, lo statuto della persona all'interno della propria famiglia subisce un cambiamento, infatti si passa dalla predominanza del genitore a quella del figlio. Nella generazione precedente erano i genitori ad occupare una posizione dominante, agendo quali attori principali. Oggi invece sono i bambini ad avere un ruolo centrale e ad essere attivi all'interno della famiglia, imponendosi sempre di più sugli adulti (Milani, 2018). Secondo quanto definito dal Decreto n.65 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Decreto Legislativo del 13 aprile 2017), il sistema integrato è impegnato a garantire sostegno alla primaria funzione educativa delle famiglie all'interno della comunità educativa e scolastica e a favorire la cura dei bambini nella conciliazione con i tempi e le diverse tipologie di lavoro dei genitori. Sono due i concetti cardine che chiamano in causa una riflessione rigorosamente fondata: – il ruolo della comunità educativa e scolastica; – il sostegno alla funzione della famiglia. La genitorialità, anche quella più fragile, non deve essere considerata come un ruolo statico, unidimensionale e innato nella persona, ma come un insieme dinamico di funzioni che vanno continuamente apprese e migliorate, a condizione che venga offerta alle famiglie la possibilità di raccontare e riflettere sulle luci e ombre ("normali" e "straordinarie") dell'esperienza educativa con i figli e sulle modalità per affrontarle in maniera più consapevole e positiva. L'ordine con cui connettiamo i contenuti non è casuale, ma appartiene ad un sistema a cerchi concentrici che vede presenti nell'anello più esterno la società e le politiche sociali, per passare all'anello di mezzo rappresentato dalla comunità educativa e scolastica per giungere fino al terreno centrale della famiglia (e quindi della sua primaria funzione educativa) come ambito specifico in cui il lavoro educativo dei servizi e delle scuole estende e qualifica la sua funzione supportiva. La presente proposta progettuale intende:

- promuovere percorsi per facilitare la relazione tra le famiglie e l'ambiente sociale di appartenenza, caratterizzato frequentemente da isolamento e scarsa inclusione nella vita della comunità;
- innestare, realizzare, organizzare attività in grado di affrontare, sotto il punto di vista psico-pedagogico-sociale, la relazione tra i genitori e i figli.

Sostenere con cura la genitorialità in difficoltà significa portare alla luce alcune criticità che ancora oggi, nel lavoro con le famiglie dai tratti multiproblematici, interrogano i servizi e richiedono ai professionisti grandi capacità di accoglienza, di relazione, di mediazione e, anche e soprattutto, la necessità di cambiare sguardo sui fenomeni di disagio che attraversano queste famiglie, ripensarli nella loro "temporanità" e nella possibilità di incidere per un cambiamento evolutivo della situazione, evitando l'insorgenza di stigmi e "cronicizzazioni" e migliorando la capacità di valutare l'appropriatezza degli interventi attivati e la possibilità di svincolo dai servizi.

La necessità di un sostegno familiare appare quindi più forte in alcuni momenti critici come quelli menzionati ma anche nelle fasi evolutive quali l'ingresso scolastico, la preadolescenza e l'adolescenza che possono rappresentare per la famiglia dei delicati momenti di passaggio che possono richiedere una ristrutturazione delle dinamiche familiari. Il progetto, dunque, guarda alle vulnerabilità, alla povertà, alle difficoltà presenti nelle famiglie, ai bambini e i giovani a rischio di sviluppare gravi problemi psicosociali. Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi: accogliere i dubbi e la sensibilità dei genitori, le loro aspettative, le loro paure, i loro bisogni facilitando l'emergere delle competenze e delle risorse già esistenti. Involgere i genitori in attività esperienziali. Dare la possibilità, durante le attività, di riflettere su di sé come persona e come genitore. Fornire informazioni e competenze relativamente alla specifica fase evolutiva.

Stimolare nei genitori la ricerca di strumenti di comunicazione adatti. Creare uno spazio di confronto e di sostegno tra genitori, attraverso lo strumento del gruppo, con il quale possano sperimentarsi in un'attività di condivisione non giudicante. Si punterà a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente". Di contrastare l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, ma anche la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine. Il tutto tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta

sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme. Le attività specifiche per l'accompagnamento ed il supporto genitoriale, oltre alla consulenza individuale e di coppia, sono:

i gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA): risulta essere un'attività che persegue i seguenti obiettivi principali: cura della condizione di disagio e patologia (come forma principale di trattamento o in sinergia con gli interventi curativi delle agenzie sanitarie); cambiamento degli stili di vita; miglioramento delle competenze e delle abilità; risoluzione dei problemi quotidiani. La cura della condizione di disagio è particolarmente importante quando gli interventi delle agenzie formali non sono accettati da una parte rilevante di coloro che ne avrebbero bisogno o non sono loro accessibili. Quando l'attività di AMA è sinergica con quella delle agenzie formali, si evidenziano più chiaramente peculiarità e vantaggi del lavoro di gruppo: maggior consapevolezza, responsabilità e protagonismo dei partecipanti, forte percezione di supporto, facilità di comunicazione, possibilità di essere spontanei e di scegliere, importanza della storia e dell'esperienza personale, maggior continuità nel tempo rispetto all'aiuto formale. Nello specifico le attività del gruppo AMA, condotti da facilitatori appositamente formati, saranno strutturate nel seguente modo:

1. incontri mensili presso lo spazio dedicato;
  2. definizione, con il coinvolgimento delle famiglie, delle tematiche che verranno affrontate dal gruppo e relativo cronogramma di realizzazione;
  3. ogni incontro sarà verbalizzato ciò permetterà di dare una continuità propositiva ad ogni incontro successivo.
- Il gruppo potrà promuovere azioni rivolte verso l'esterno per dare una visibilità del gruppo stesso a titolo esemplificativo tali attività si possono riassumere in:
- a. partecipazione attiva alle iniziative sociali, elaborazione di un "foglio" di informazione, pubblicizzazione delle proprie attività, ecc
  - b. contatti e collaborazione con altre gruppi e Associazioni, organizzando eventi, iniziative, formazione e servizi comuni, ecc.
  - c. partecipazione e promozione di incontri e dibattiti pubblici in collaborazione con Comune, Scuole, Parrocchia, Servizi Sociali, su problematiche sociali, socio sanitarie, assistenziali, educative, culturali, ecc.
  - d. aggiornamenti informativi ai gruppi di auto mutuo aiuto e agli esperti.

Partecipare ad un gruppo AMA non significa "curare" una malattia o "risolvere" un problema, ma gli obiettivi che si intendono raggiungere riguardano:

- rompere l'isolamento, il silenzio, le barriere che si sono alzate;
- raccontare le esperienze di vita, condividere sofferenze e successi;
  - riconoscere i bisogni profondi e rispettarli
- cambiare il modo di vivere gli eventi e di rapportarsi con la comunità;
- dare senso, significato, sollievo alla sofferenza che li accompagna;
- far emergere il patrimonio di risorse di cui tutti dispongono.

Moduli specialistici di sostegno alla genitorialità: laboratori rivolti a genitori che vivono una situazione di difficoltà e preoccupazione nei confronti della crescita del proprio figlio. Il gruppo consente di aprire un dialogo su tematiche comuni e condivise, la preoccupazione per il futuro, per la salute del proprio figlio e per la relazione con lui che va trasformandosi e cambiando. Ci sono infatti una serie di ansie e angosce legate al ruolo genitoriale che se condivise in un contesto protetto, come il gruppo laboratoriale, possono trovare un nome e anche una "rivisitazione".

La sequenza di incontri è stata pensata per permettere di attraversare con il gruppo parte della propria esperienza di genitorialità, attraverso un graduale percorso di approfondimento con due diversi linguaggi: nei primi tre incontri attraverso il Cinema e negli altri tre l'Immagine. Il gruppo lavorerà sulle identificazioni con i personaggi, sull'invenzione di storie o racconti di vita personale, offrendo un contesto protetto in cui sarà possibile narrare e ri-vedere la propria genitorialità.

Si realizzeranno moduli condotti da facilitatori esperti e con il supporto di esperti esterni per approfondire alcune tematiche specifiche.

Saranno previsti infine incontri, eventi, serate di informazione e di sensibilizzazione su tematiche affini e/o vicine alle problematiche dei ragazzi e delle ragazze, vissute con fatica da parte delle figure genitoriali.

## Linea 5 "Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali indicate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze;
- b) attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;
- c) attività di raccordo con i servizi sociosanitari;
- d) attività di consulenza e supervisione all'équipe socioeducativa.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Al giorno d'oggi è sempre più frequente sentir parlare di disagio psicologico tra i più giovani, le diverse ricerche scientifiche in campo nazionale e internazionale sono ormai chiare sugli effetti collaterali della pandemia Covid 19 sugli adolescenti e sulle recenti vicende storiche che li coinvolgono più o meno direttamente, evidenziando una situazione di malessere generalizzato e un crescente disagio. Gli stessi referenti dei Comuni coinvolti all'interno di un progetto di ricerca svoltosi nel corso del primo semestre 2023 da Fondazione The Bridge, grazie alla collaborazione con IFEL, l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL), confermano un generale aumento delle richieste pervenute dai cittadini o dalle scuole ai loro servizi, in relazione alla crescita di alcune problematiche o bisogni (Il disagio psicologico dei bambini e adolescenti post pandemia. I bisogni emersi e la risposta dei Comuni - Fondazione The Bridge, 2024). Il Rapporto Bes 2023: il benessere equo e sostenibile in Italia (Istat), riporta significativi dati sull'indice di salute mentale (MH), una misura di disagio psicologico ottenuta dalla sintesi di quesiti riferiti alle principali dimensioni della salute mentale: ansia, depressione, perdita di controllo comportamentale o emozionale e benessere psicologico). Nel 2023 si riscontrano punteggi analoghi (di poco inferiori) a quelli del 2022 (68,7 contro 69,0 del 2022) e del 2019 pre-pandemia (68,4). Ma a fronte di questa relativa stabilità si osserva un preoccupante peggioramento del benessere psicologico soprattutto tra i più giovani, in particolare le ragazze. Anche per quanto riguarda l'indice di benessere soggettivo, se da un lato nel 2023 i giovani e giovanissimi mostrano livelli di soddisfazione alti e una visione positiva del proprio futuro, dall'altro si registrano importanti gap tra i ragazzi e le ragazze (59,4% soddisfazione dei giovanissimi 14-19 anni rispetto al 51,9% delle coetanee) con una marcata diminuzione della quota di soddisfazione per la vita di queste ultime (-4,5 punti percentuali tra il 2022 e il 2023). Come emerge dal Rapporto Statistico – il Veneto si Racconta, il Veneto si confronta 2023, i dati del Veneto si attestano sulla media nazionale rispetto ai diversi indici succitati, con leggere inflessioni positive che sarebbe però importante considerare non tanto obiettivi raggiunti ma soprattutto punti di partenza da cui continuare ad investire con lo scopo non solo di mantenere questi risultati (precari considerando sia la fascia evolutiva che il contesto storico-sociale di riferimento) ma soprattutto di migliorarli. Da un punto di vista metodologico ciò che meglio considera globalmente le diverse tipologie di intervento necessarie e previste all'interno della Linea 5 sembra essere il modello psicodinamico multiplo (Biondo, 2020) poiché permette di valorizzare le quattro dimensioni fondamentali di un intervento di accompagnamento psicologico di aiuto: il singolo adolescente, il gruppo dei pari, la rete degli adulti attorno a lui, il contesto sociale e istituzionale in cui è inserito. Il principio psicodinamico teorico e metodologico da cui si parte è la constatazione dell'organizzazione evolutiva della mente dell'adolescente nella sua fase di vita, da un punto di vista prima di tutto fisiologico e dunque anche cognitivo, emotivo, sociale, identitario. Tale organizzazione mentale comporta da parte degli adolescenti tendenze all'agito, non pensabilità degli affetti, dissociazioni tra emozioni, pensieri e azioni, frammentazione tra le varie parti di sé. Tale frammentazione può non riguardare però solo la singola persona ma anche il gruppo in cui è inserito, gli adulti di riferimento di tale gruppo fino ad arrivare all'Istituzione in cui esso è inserito. Diventa quindi fondamentale un lavoro di integrazione in ciascuna delle dimensioni succitate, partendo dal contesto e dalla rete degli adulti per poter arrivare al gruppo e ad ogni singolo ragazzo o ragazza.

Tale approccio teorico e metodologico si caratterizza dunque per una molteplicità di modalità di intervento che si intersecano e si integrano tra di loro e che comprendono:

Area di sostegno/consulenza individuale, con l'obiettivo accogliere il bisogno e analizzare la domanda esplicita o latente



dell'adolescente; sostenerlo nei momenti di crisi temporanee; offrirgli uno spazio in cui dar voce ai propri vissuti e alle proprie emozioni; aiutarlo ad elaborare la propria storia; renderlo consapevole delle opportunità evolutive e trasformative di ciò che sta vivendo; orientarlo se necessario verso altri servizi specialistici. Saranno offerti:

- percorsi di sostegno individuale breve (da 8 a 12 sedute a cadenza settimanale).

Sarà inoltre fondamentale considerare in parallelo un lavoro di coordinamento con gli interventi specifici della Linea 4 "accompagnamento e supporto alle figure genitoriali", confrontandosi su punti di intersezione individuati o da creandoli se necessario.

Area di sostegno/consulenza di gruppo, con l'obiettivo di sostenere l'adolescente all'interno di un contesto che sappiamo essere essenziale per la propria crescita e per la costruzione della propria identità (il gruppo evolutivo dei pari); coinvolgerlo in modo partecipativo ad attività in cui sperimentare, esplorare, confrontarsi; offrirgli spazi di riflessione, informazione e confronto su tematiche che interessano la sua vita e il suo futuro soprattutto in relazione a fenomeni complessi quali le varie dipendenze, i comportamenti alimentari a rischio, l'educazione emotivo/affettiva e sessuale, il ritiro sociale, le life skills.

Saranno offerti:

- Percorsi di sostegno di gruppo breve (da 8 a 12 sedute a cadenza settimanale per gruppi di massimo 8 ragazzi).
- Laboratori esperenziali e partecipativi di condivisione emotiva, dialogo e relazione (con gli altri e con se stessi) attraverso tecniche che permettano un'espressione creativa dei propri vissuti, sogni, fragilità e risorse (laboratori di 5 incontri a cadenza settimanale per gruppi di massimo 8 ragazzi).
- Laboratori sulle life skills e in particolare sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo delle competenze affettive e relazionali che informino i ragazzi sulle evidenze scientifiche dello sviluppo di tali competenze sul proprio futuro (non solo emotivo e sociale ma anche scolastico, lavorativo e di membro della comunità) e gli permettano una sperimentazione diretta all'interno del gruppo (laboratori di 5 incontri a cadenza settimanale per gruppi di massimo 8 ragazzi).
- Laboratori sull'autostima e sulla consapevolezza delle risorse (vedi in seguito).
- Momenti informativi sulle tematiche di maggior interesse e crucialità sull'adolescenza (incontri di due ore con gruppi di massimo 30 ragazzi o gruppi classe)

Sarà inoltre fondamentale considerare in parallelo un lavoro di coordinamento con gli interventi specifici delle Linee 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo e di strada", 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico" e 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali", confrontandosi su punti di intersezione individuati o da creandoli se necessario. In particolare luoghi e contesti di svolgimento delle diverse azioni progettuali potranno essere individuati non solo all'interno dello Spazio Multifunzionale e con i gruppi che al suo interno potranno crearsi ma anche all'interno degli Istituti Scolastici e con i gruppi classe che saranno Stakeholder del progetto.

Area di consulenza e supervisione all'équipe socioeducativa con l'obiettivo di supportare gli educator/educatrici dei servizi attivi all'interno dello Spazio Multifunzione; rinforzare le loro competenze professionali e trasversali; implementare la competenza fondamentale dell'osservazione delle dinamiche di gruppo; garantire una visione multipla delle sofferenze adolescenziali; supportare il loro compito, come adulti di riferimento, di integrazione dei pensieri, azioni ed emozioni che gli adolescenti proiettano su di loro e sul gruppo; prevenire meccanismi di difesa contro le difficoltà emotive e relazionali del proprio lavoro con gli adolescenti e situazioni di burnout.

Saranno offerti:

- Supervisioni d'équipe due volte al mese
- Supervisioni individuali su richiesta

Area di raccordo con il contesto sociale e istituzionale (servizi sociosanitari, consultoriali, istituti scolastici ecc) con l'obiettivo di rafforzare la rete istituzionale ampliando le possibilità di offerta di risposte ai bisogni e alle necessità degli adolescenti sia individualmente che in gruppo; creare modalità integrate di presa in carico condivisa laddove necessario; operare sul territorio lavorando in rete con le istituzioni (scuola, servizi ecc) e le persone (insegnanti, educator ecc); prestare attenzione anche agli aspetti concreti dei contesti di vita degli adolescenti; monitorare e se necessario riprogettare gli interventi sulla base delle valutazioni/feedback.

Saranno previsti:

- Tavoli di aggiornamento e coordinamento con i diversi attori istituzionali

- Incontri specifici con i servizi direttamente coinvolti in un'azione sia essa diretta ad un singolo ragazzo (es. invio ad un servizio specialistico in seguito ad una consulenza psicologica, incontro con gli insegnanti ecc) o ad un gruppo (es. attività laboratoriali da svolgere all'interno di una classe, momenti informativi su tematiche specifiche in cui coinvolgere professionisti socio-sanitari ecc)

Un esempio di questa visione integrata di aree di intervento è alla base di un'esperienza pregressa (brevemente citata nell'Area di sostegno/consulenza di gruppo alla voce "Laboratori sull'autostima e sulla consapevolezza delle risorse personali"). Il progetto ha riguardato principalmente tutti gli alunni delle classi seconde delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Verona e ha previsto in una prima fase di raccogliere i bisogni educativi individuali, attraverso un questionario standardizzato per valutare i livelli di autostima dei ragazzi. In seguito i risultati dei questionari sono stati analizzati dall'equipe e restituiti ai coordinatori di classe, ai ragazzi e ai genitori che ne hanno fatto richiesta. Infine sono state individuate attività educative, culturali, sociali, sportive e creative (coinvolgendo gli attori interessati e il territorio circostante) che potessero consentire gli adolescenti di essere protagonisti in modo attivo e collaborativo in piccoli e grandi gruppi.

I possibili elementi di criticità individuati riguardano:

- la frammentazione spesso presente tra i soggetti che si occupano di adolescenti;
- la difficoltà di coinvolgimento delle scuole e delle famiglie;
- la prevalenza, nella visione collettiva, di una figura di adolescente definito in base ai disagi, alle criticità, ai comportamenti a rischio;
- la difficoltà di coinvolgimento degli adolescenti.

A tali criticità si contrappongono le seguenti strategie di risoluzione:

- utilizzo del modello psicodinamico multiplo per consolidare l'integrazione e la coordinazione tra i diversi soggetti, curando i momenti essenziali di confronto;
- attenzione al sistema di informazione e promozione dei servizi puntando anche sull'uso dei giusti canali di comunicazione;
- progettare interventi che siano maggiormente orientati all'agio, partendo dai bisogni e dai desideri di realizzazione degli adolescenti;
- coinvolgere il più possibile gli adolescenti fin dalla fase della programmazione delle azioni e dei loro contenuti specifici, puntando anche a canali di comunicazione diffusi in questa fascia d'età.

## **Linea 6 “Tirocini di inclusione”**

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali indicate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) organizzazione e tutoraggio;

b) n. di tirocini che si intende attivare, n. di mesi del tirocinio ed indennità di tirocinio anche con particolare riferimento alle previsioni della normativa regionale

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Il Servizio Politiche del Lavoro del Comune di Verona offre attività di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro.Nel 2023 è stato contattato da 460 giovani under 30;di questi 137, in particolare della fascia 18/25, sono stati segnalati dai Servizi Sociali. Si tratta di un target caratterizzato da numerose fragilità che richiedono percorsi personalizzati di natura preventiva,educativa,sociale e formativa per lo sviluppo di prerequisiti utili all'accesso al lavoro (in particolare life/soft skills, conoscenze relative a diritti,doveri,professioni e organizzazione del lavoro).Inoltre,dal 2017,è stato promosso un Tavolo di confronto tra pubblica amministrazione (Servizi Sociali Comuni ATS,Servizio Politiche del Lavoro Comune di Verona,Servizio Dipendenze Ulss 9 Scaligera) e 13 ETS impegnati a vario titolo

nell'area care leavers neomaggiorenni e giovani adulti fragili. Il Tavolo ha realizzato una ricognizione dei bisogni dei giovani che si rivolgono ai servizi con molteplici richieste di aiuto e favorito un processo di co-progettazione territoriale di cui la presente iniziativa è parte. Si tratta di ragazzi/e che hanno vissuto parte della loro vita in contesti familiari inadeguati. I care leavers, a causa di trascuratezza, maltrattamenti subiti, sono stati allontanati e inseriti nel circuito di protezione oppure, in alcuni casi, sono stati supportati, insieme ai genitori, in percorsi di crescita. I giovani adulti fragili spesso invece provengono anche da famiglie sconosciute ai Servizi ma richiedono un supporto poiché soli o in condizione di vulnerabilità. Sono persone che vivono situazioni complesse poiché formalmente e legalmente sono considerati adulti in grado di provvedere a sé ma, di fatto, sono estremamente fragili e in difficoltà sotto molti aspetti (economico, formativo, abitativo, psicologico e sanitario). I problemi principali riguardano reti sociali deboli o assenti anche per il fatto che per una parte della loro vita possono avere vissuto lontani dalla famiglia o in altri paesi come nel caso dei minori stranieri non accompagnati. Generalmente si tratta di ragazzi/e con un basso livello di istruzione o con percorsi formativi frammentari che, raggiunta la maggiore età, devono completare gli studi o svolgere corsi professionalizzanti. A questi si aggiungono cittadini/e provenienti da famiglie di origine straniera che, anche a causa di fenomeni di discriminazione diretta/indiretta, faticano a trovare contesti in grado di valorizzare le loro risorse/competenze. Ne derivano fenomeni di: inattività protracta, abbandono scolastico, isolamento, difficoltà nel definire obiettivi lavorativi, fragilità personali e psicopatologie a cui si collegano forme di dipendenza e devianza. Il rischio è che si attivino dinamiche regressive riconducibili a condizioni di marginalità o svantaggio esperite nelle famiglie di origine. Per questa fascia di popolazione risulta fondamentale poter disporre, con adeguata prossimità e flessibilità, di occasioni per sperimentarsi e socializzare. In particolare, si rileva l'importanza di contesti che consentano occasioni di conoscenza di sé, incontri con testimoni di significato, costruzione di identità e di un ruolo sociale in situazioni di agio, sviluppo di competenze e autonomia economica, attivazione durante le vacanze estive, miglioramento dei prerequisiti per il lavoro (tra cui la lingua italiana) e di forme di welfare culturale attraverso la partecipazione ad eventi. La Regione Veneto, con recente DGR 63/2023, ha normato il "Tirocinio di Inclusione Sociale" quale strumento finalizzato a: favorire una migliore qualità della vita sociale all'interno della propria comunità di appartenenza; realizzare percorsi attivi di inclusione sociale; favorire il recupero/mantenimento/potenziamento di abilità relazionali, operative e delle autonomie personali; promuovere l'acquisizione di un ruolo sociale; coinvolgere la comunità locale nella realizzazione di progetti personalizzati di integrazione. In risposta ai bisogni descritti e quale sperimentazione pilota di questo nuovo dispositivo sul territorio di Verona, per giovani della fascia 16 – 21 anni, sarà possibile attivare in media 25 tirocini di inclusione sociale l'anno, rimodulabili sulla base dei fabbisogni rilevati durante l'arco del progetto e promossi da organismi iscritti all'elenco regionale degli operatori accreditati ai Servizi per il Lavoro (LR n.3 del 13 marzo 2009) con particolare attenzione a cooperative sociali ed ETS con comprovata esperienza in ambito socio-educativo. Le esperienze saranno realizzate attivando la rete di progetto e presso i seguenti soggetti ospitanti: 1) enti locali che, sulla base di modelli già sperimentati quali Puc, Lpu, progetto "Ci sto affare fatica", potranno mettere a sistema esperienze di partecipazione attiva e impegno operativo presso i seguenti settori dell'amministrazione: musei/cultura/spettacolo/turismo/sociale/sport/patti di sussidiarietà/politiche giovani); 2) realtà del terzo settore e cooperative sociali locali. I percorsi, organizzati in modo personalizzato, avranno una durata di 3 mesi con un impegno medio di 20 ore settimanali, prorogabile fino ad 8 mesi e adattabile alle esigenze delle contesti ospitante e alle caratteristiche del/la beneficiario/a. A supporto della fase organizzativa e pedagogica sarà presente un'azione di tutorato a cura di un operatore sociale impegnato in media 15 ore settimanali su questa tipologia di azione. Per favorire la tenuta e l'autonomia sarà erogata una borsa di tirocinio di 500 euro al mese (integrabili fino a 600 in caso di tirocini di orientamento/formazione inserimento lavorativo rivolti a quei maggiorenni che presentano idonei prerequisiti per percorsi di avviamento al lavoro).

## Linea 7 “Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza”?

Descrivere lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali, in ossequio alle caratteristiche minime previste dall'art. 6 dell'avviso, con specifica indicazione dimensioni, caratteristiche e condizioni dell'immobile. Descrivere il titolo di godimento dell'immobile evidenziandone la funzionalità allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, garantendone l'uso esclusivo, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo.



Descrivere le necessità in termini di allestimento con particolare riferimento alle spese per le attrezzature e arredi.

Si prega di illustrare, altresì, ove applicabile, gli interventi di tipo edilizio che si riterrà necessario pianificare per l'adattamento degli spazi alle funzioni da svolgere con indicazione analitica delle attività da realizzarsi, della necessità di intervento, descrizione del positivo impatto sul territorio e sulla funzionalità dello spazio ristrutturato alle attività programmate con indicazione della tempistica dei lavori

Lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali è un luogo pubblico di proprietà del Comune di Verona, sito in via Giuseppe Belluzzo 2 nel quartiere S. Michele Extra, nella zona est della città. Si trova nella 7a circoscrizione, luogo scelto anche perché non presenta spazi aggregativi per i giovani. Lo stabile, precedentemente scuola statale, è stato utilizzato successivamente fino a quest'anno come Scuola di Formazione Professionale (ENGIM Verona SFP San Michele) e come Centro di erogazione di corsi di formazione, di finanziamenti per l'apprendimento e consulenza per le imprese gestiti dall'azienda ASFE Formazione Verona.

Questo attribuisce, secondo il nostro punto di vista, valore aggiunto alla progettualità che presenta delle linee di intervento analoghe (linea 3 – accompagnamento formazione-lavoro e formazione mestieri) e per cui manterremo attivi e in uso alcuni spazi già predisposti per i laboratori professionalizzanti.

L'immobile è molto grande e si trova all'incrocio di due strade. Per tale motivo sono e saranno previsti un ingresso principale con possibilità di parcheggio, in via Giuseppe Belluzzo 2, e un ingresso secondario accessibile a piedi su via Unità d'Italia. Lo spazio individuato sarà articolato tutto al piano terra, non presentando dunque limiti per l'accessibilità di persone con disabilità. Il luogo individuato è inoltre facilmente raggiungibile con l'utilizzo dei mezzi pubblici sia per coloro che vi accedono dalla città, sia per chi si recherà presso lo spazio dai Comuni dell'ATS (Fermata dell'autobus – Piazza del Popolo B a 3 minuti a piedi dal luogo).

Di tutto lo stabile, fruiremo dello spazio per circa 800 mq, dedicati esclusivamente a tale progettualità e che rimarrà disponibile per le attività progettuali per almeno 10 anni. In questo computo metrico, non sono calcolati un cortile esterno e una palestra interna, di cui si potrà usufruire non in modo esclusivo ma in sinergia con gli altri Enti e Associazioni del territorio che utilizzano questi luoghi. Avremo a disposizione 6 stanze, di cui 4 per le attività di gruppo (una di queste più grande da utilizzare anche in caso di eventi/incontri informativi e di sensibilizzazione), 1 ufficio per le attività di back office e 1 stanza per i colloqui individuali. Verrà allestito in entrata un punto di primo accesso e accoglienza per la registrazione dei beneficiari, al fine anche di produrre la documentazione utile per monitorare il numero di destinatari intercettati.

Saranno necessari per l'utilizzo dello spazio alcuni interventi di tipo edilizio: primo tra tutti la realizzazione di servizi igienici adeguati alla platea dei beneficiari e nel pieno rispetto delle normative di salute, sicurezza e accessibilità. Si prevedono due blocchi bagno dislocati in modo funzionale all'utilizzo dello spazio, in parte rimodernando quelli già presenti in parte costruiti di nuovi. Sarà necessario inoltre rivisitare la pavimentazione, sistemare le pareti e ritinteggiarle; verificare la funzionalità dell'impianto elettrico, dell'impianto termico e dei serramenti e provvedere all'eventuale riparazione. Si considera altresì fondamentale utilizzare parte del fondo erogabile per questa attività a favore delle spese tecniche per la progettazione degli interventi. Per questa progettazione e per la scelta delle attrezzature e degli arredi, si adotterà un approccio che preveda la partecipazione dei destinatari diretti della progettualità, affinché anche l'allestimento dello spazio possa essere frutto di un processo di progettazione partecipata. Il tempo necessario per la progettazione e la realizzazione degli interventi di tipo edilizio sarà di 10 mesi, come previsto.

Per l'ufficio di back office, inserito tra due stanze che saranno utilizzate per le attività di gruppo, sarà necessario intervenire affinché possa essere garantita un'entrata dal corridoio centrale, evitando in questo modo l'ingresso tramite una stanza che sarà adibita ad attività di gruppo.

La stanza per i colloqui individuali, adiacente alla stanza già adibita a laboratorio professionalizzante, è già isolata in termini di muratura e presenta un'entrata anche dal cortile esterno, che potrà essere utilizzata ai fini di mantenere la privacy, qualora fosse richiesto.

Lo spazio già attrezzato come laboratorio professionalizzante (presenza di tavoli da lavoro e attrezzature varie che rimarranno a disposizione) è di 440 mq e sarà utilizzato per i percorsi di accompagnamento formazione-lavoro (linea 3.1), per la formazione mestieri (linea 3.2) e per le esperienze laboratoriali (linea 2.1).

Delle altre stanze, quella più grande (di superficie equivalente a 180 mq) sarà utilizzata anche in caso di eventi e

incontri informativi e di sensibilizzazione. Per tale motivo sarà attrezzata e saranno installati primariamente uno schermo per le proiezioni e delle casse audio. Per l'ufficio di back Office saranno acquistati un computer, una stampante, un telefono e prevedere un collegamento internet.

Le altre due stanze individuate per le attività di gruppo presentano una superficie pari a 84 e 102 mq. Ciascuna stanza individuata per tali attività (esclusa quella che rimarrà allestita come laboratorio professionalizzante), sarà arredata e allestita in modo che possa essere multifunzionale: saranno acquistati e introdotti tavoli pieghevoli e con possibilità di essere spostati, sedie, divanetti per alcuni spazi più informali, armadi e mobilio per il deposito e la custodia delle attrezature.

Per l'allestimento inoltre, saranno previsti arredi e strumenti per la realizzazione di punti digitali e per la realizzazione di spazi per l'esperienza musicale, artistica e creativa (come riportato nella linea 3 per laboratori di fotografia, storytelling, videomaking, scrittura musicale, Stampa 3D, riparazione PC,...).

Sono quindi previsti spazi modulabili, ma soprattutto "appetibili" e accoglienti, in cui sperimentare spazi-tempo significativi che possano fare "da volano" per l'espressione di sé e per un'evoluzione che, soprattutto attraverso il "fare", esprima il potenziale di ciascuno/a.". Sarà fondamentale inoltre mantenere una tensione all'assumere come obiettivo – per questi spazi – quella di svolgere funzione di produzione culturale/creativa giovanile unita a quella di promozione di "competenze chiave", utili anche sul mercato del lavoro (G. Campagnoli, 2022). Lo Spazio Multifunzionale non sarà solo "contenitore" di diverse attività ma vuole porsi come luogo di appartenenza sentito come tale da parte dei ragazzi e delle ragazze coinvolte. Lo spazio sarà configurato come "spazio ibrido socio-culturale giovanile" in grado di generare iniziative aggregative, formative, creative, ricreative, culturali e di promuovere funzioni più prettamente sociali, educative e di inclusione rivolte al target di progetto. Questo sarà possibile mettendo a sistema il presente progetto con gli interventi in materia di politiche giovanili del territorio e con altre iniziative complementari maggiormente orientate alla dimensione culturale e aggregativa. Questo approccio allo spazio de-istituzionalizza qualsiasi intervento sia proposto in esso e facilita il coinvolgimento dei giovani e la loro partecipazione (punto successivo).

INTEGRAZIONE LINEA 4 ( come richiesto dal messaggio 13.11.2024) data di risposta: 15.11.2024

Prendiamo atto che verrà preso a riferimento rispetto ai profili professionali quanto indicato nel Piano Finanziario

Presentazione delle modalità di coinvolgimento e ingaggio dei vari target in relazione alle linee di azione da 2 a 6 e quali strategie si intende mettere in atto per fare fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione alle attività proposte

Le modalità di coinvolgimento e ingaggio dei vari target sono diversificate in relazione alle linee di intervento. In linea generale, come riportato nella linea 7, è fondamentale la predisposizione di uno Spazio accogliente, bello, attraente, "appetibile" sia in termini di spazi fisici che di attività in essi proposte in quanto elemento comune e trasversale a tutte le linee di intervento al fine di raggiungere un alto livello di partecipazione, in termini quantitativi e qualitativi. Inoltre, il coinvolgimento dei beneficiari diretti, passa attraverso un linguaggio accattivante e a loro vicino, soprattutto tramite i social media. Sarà fondamentale perciò, promuovere un progetto di comunicazione non convenzionale: al fine di intercettare direttamente o indirettamente (familiari, conoscenti, servizi, scuole) i potenziali beneficiari attivare una campagna di comunicazione sul modello "guerrilla marketing" o "teaser" realizzata con un gruppo di giovani. Questa comunicazione sarà ricorrente, sia online che offline.

Rispetto alle varie linee di intervento il coinvolgimento può essere così proposto e favorito:

LINEA 2: per queste attività sarà fondamentale oltre ad una comunicazione non convenzionale efficace come sopra descritta, la loro partecipazione nella definizione delle proposte che verranno avanzate. Per l'educativa di strada sarà necessaria una mappatura continua delle aggregazioni spontanee dei ragazzi, degli spazi e luoghi d'incontro, per avviare un aggancio sia con i gruppi stanziali che con i gruppi mobili che si spostano sul territorio. Solo dopo aver instaurato relazioni con le compagnie che accetteranno la relazione di prossimità, sarà possibile ingaggiarli in azioni che li vedano protagonisti.

LINEA 3: facendo leva su buone pratiche esistenti ma localizzate, è necessario costruire un modello di intervento per

l'intercettazione e l'attivazione dei giovani del territorio ATS. E' necessario intercettare e affrontare tempestivamente, attraverso l'attivazione di antenne scolastiche e territoriali connesse in rete in grado di innescare rapidamente i dispositivi previsti da questa linea di attività. La tempestività è un fattore nevralgico per evitare che le condizioni determinanti strutturino la "carriera abbandonica". Per far emergere tempestivamente i potenziali beneficiari, è necessario creare una strategia in grado di intercettare i primi segnali dell'abbandono scolastico, agganciare i portatori di questi segnali e soprattutto di rispondere tempestivamente offrendo percorsi di supporto individualizzati motivanti. Per l'emersione dei beneficiari è determinante la sinergia con le attività di educativa di strada (LINEA 2). A tale scopo si tratta quindi di sviluppare un lavoro di rete, di messa a sistema e di governance di attori e buone pratiche localizzate di comprovato successo che possono essere estese ad un bacino molto più ampio di beneficiari e mettere in campo 3 azioni coordinate:

- Antenne: messa in rete di tutte le figure presenti nelle scuole (insegnanti referenti, psicologi, counsellor, educatori) quali antenne e nodi di rete fondamentali per intercettare precocemente le situazioni di disagio scolastico e attivare interventi coordinati tra scuola, servizi sociali, servizi educativi degli ETS, servizi di orientamento e del lavoro.
- Hub di consulenza: attivare un polo di riferimento consulenziale e di orientamento a cui possono rivolgersi insegnanti e genitori in difficoltà nell'affrontare situazioni personali di disagio scolastico a rischio di dispersione.

LINEA 4 - il coinvolgimento delle famiglie per le attività previste passa tramite le scuole e le altre agenzie educative. Le figure genitoriali saranno inoltre coinvolte nella definizione delle tematiche che verranno affrontate nel gruppo o in quelle da trattare per eventi informativi/di sensibilizzazione.

LINEA 5 - Uno degli elementi chiave e vincenti dei progetti per e con gli adolescenti è il concetto di protagonismo giovanile, che è importante concretizzare in una partecipazione attiva e in un coinvolgimento diretto dei destinatari, in modo tale da non sentire le proposte fatte come "preconfezionate" e "imposte" e non innescare fisiologici meccanismi di rifiuto delle proposte stesse, considerando anche la delicata natura delle azioni che vertono in particolare sul mondo interno, psicologico ed emotivo. Per tale motivo l'ingaggio dei ragazzi e delle ragazze dovrà essere il più naturale possibile e passare attraverso i canali di coinvolgimento delle altre linee di progetto (in particolare 2 e 3), informando sulla presenza ad es. dei sostegni individuali e di gruppo, promuovendo i laboratori all'interno dello Spazio Multifunzionale e delle Scuole. Sarà quindi fondamentale un lavoro di rete e comunicazione sia con le altre linee di intervento che con gli altri attori sul territorio che possano essere a conoscenza delle iniziative e divulgarle e possano anche intercettare situazioni specifiche da inviare.

LINEA 6 - i destinatari dei tirocini di inclusione saranno coinvolti principalmente tramite i Servizi Sociali comunali dell'ATS. Qualora fosse necessario e possibile, la selezione avverrà in condivisione con gli operatori dei servizi comunali e/o territoriali per il lavoro (Servizio Politiche del Lavoro del Comune di Verona, Sportelli Lavoro attivi in provincia).

Illustrazione su come si intende monitorare e documentare lo svolgimento delle attività al fine di verificare il rispetto delle finalità e degli obiettivi dell'Avviso

Ogni attività della progettualità sarà documentata e monitorata al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi. Per linea di intervento in particolare si procederà nei seguenti modi:

- linea 1 - le attività di coordinamento saranno documentate tramite verbali di registrazione dei vari incontri contenenti le presenze e i contenuti riassuntivi dell'incontro. Saranno inoltre documentati tramite registro periodico n° di incontri con la rete effettuati, tipologie di incontri effettuati, n° di enti intercettati.
- linea 2 - le attività saranno documentate e monitorate formalmente attraverso codici fiscali e registri di partecipazione. Gli educatori inoltre, potranno registrare gli impatti del servizio in Diari di Bordo e Report Narrativi utili per verificare l'andamento complessivo del servizio e il percorso di crescita individuale di ciascun partecipante. Tale documentazione sarà utilizzata negli incontri d'equipe, coordinati dagli psicologi previsti nella linea 5.
- Linea 3: le attività saranno documentate e monitorate formalmente attraverso codici fiscali e registri di partecipazione. Nei percorsi di accompagnamento e di formazione si utilizzeranno strumenti di valutazione dell'occupabilità ex ante e ex post mediante: a) scheda di analisi della condizione di occupabilità in forma di intervista semi strutturata, b) strumenti di

autovalutazione e c) schede di sintesi rispetto a punti di forza e di miglioramento già in uso e testati. Tali strumenti sono già in uso presso la rete dei Servizi per il Lavoro veronesi elaborati nel quadro degli studi sull'orientamento secondo una prospettiva psicosociale e di progetti regionali dedicati alla modellizzazione e innovazione degli interventi in favore di persone disoccupate. Saranno inoltre utilizzati gli strumenti amministrativi (IDO) di monitoraggio delle condizioni occupazionali.

- linea 4: per queste attività tramite registro periodico si documenteranno il n° di accessi di ciascun partecipante ai vari gruppi/laboratori/eventi, n° di presenze totali, n° moduli specialistici di sostegno alla genitorialità, n° eventi informativi attivati.
- linea 5 per la consulenza individuale le attività saranno documentate tramite moduli di iscrizione individuale alle attività previste che contengano anche informazioni rispetto alle azioni precedenti (es. accesso spontaneo, invio) e successive proposte (es. partecipazione ad attività di gruppo, invio a servizio esterno). Saranno inoltre documentati tramite registro periodico il numero di accessi di ciascun ragazzo/a e dell'accesso totale al servizio mensilmente. Per la consulenza di gruppo saranno inoltre documentati tramite registro periodico n° di accessi di ciascun partecipante ai vari gruppi/laboratori/evento, n° di presenze totali, n° laboratori attivati, n° eventi formativi attivati. Per la consulenza e supervisione all'équipe socioeducativa e il raccordo con il contesto sociale e istituzionale le attività saranno documentate tramite verbali di registrazione dei vari incontri contenenti le presenze e i contenuti riassuntivi dell'incontro.
- linea 6 - le attività previste dalla presente linee di intervento saranno documentate con: una scheda di analisi relativa alle competenze e alle abilità della persona individuata, al fine di poter attivare il tirocinio di inclusione (redatta con l'operatore sociale di progetto); la convenzione di tirocinio di inclusione tra l'ente promotore e il soggetto ospitante; il progetto personalizzato di tirocinio, la modulistica relativa al monitoraggio e alla valutazione finale del progetto di tirocinio compilata dall'operatore sociale di progetto e dal tutor didattico del soggetto ospitante.

Indicazione di quale sia il valore aggiunto del progetto in relazione alla comunità e al sistema locale dei servizi pubblici e delle istituzioni

Il territorio del nostro Ambito Territoriale Sociale è molto esteso e caratterizzato da elementi molto diversificati tra loro. Prima tra tutti le caratteristiche morfologiche dei territori che determinano anche risorse e potenzialità diverse: quello urbano della città di Verona molto più articolato e ricco rispetto ai territori della cosiddetta "cintura" urbana, costituita dai comuni più strettamente connessi al capoluogo; i comuni montani della Lessinia nonché quelli collinari dell'Est veronese e i comuni di pianura del sud est della provincia, che presentano per la fascia d'età della preadolescenza e dell'adolescenza meno servizi, risorse ed opportunità.

Il territorio dell'ATS presenta diversi luoghi predisposti per accogliere bambini, ragazzi ed adolescenti con gli obiettivi di aumentare l'integrazione giovanile, sviluppare dinamiche di protagonismo e implementazione di responsabilità, valorizzare il tempo libero strutturando attività esperienziali e momenti studio. I servizi attivi, differenziati in base al target di riferimento, sono: Centri diurni (servizi rivolti a bambini ed adolescenti residenti, di età compresa tra i 6 ed i 16 anni), Centri aperti e Centri Ragazzi (luoghi d'incontro per bambini e adolescenti) e le altre progettualità elencate nell'analisi di contesto.

La presenza di questi spazi educativi ed aggregativi è molteplice nell'ATS ma contenuta rispetto alla platea dei ragazzi e ragazzi o perchè dedicati ad un target di utenza specifico o perchè limitati nel numero di chi possono accogliere. Si ravvisa quindi la necessità di creare un ulteriore luogo che, a differenza di molti altri, sarà caratterizzato dalla presenza di ampi spazi strutturati sia per le attività aggregative e di studio che per attività laboratoriali, proposte dagli educatori del progetto o esperti locali, utili per implementare competenze ed abilità pratiche capaci di orientare i ragazzi verso l'autonomia, la presa di responsabilità e l'autodeterminazione. Inoltre tale Spazio diventa luogo di sperimentazione attraverso il Comitato di consultazione dei beneficiari e il Comitato di gestione paritetico, di una modalità di ascolto e partecipazione dei ragazzi e delle ragazze ad interventi che li riguardano non così sviluppata in altre iniziative sopra descritte in loro favore.

Inoltre, pur essendo il territorio soprattutto cittadino caratterizzato dalla presenza di risorse e servizi già descritti, la

connessione tra queste risorse e luoghi risulta spesso ancora frammentata. Favorire un'interconnessione tra ciò che è presente e permetterne una fruizione anche da parte dei territori meno strutturati e forniti, diventa quindi un obiettivo

raggiungibile attraverso la nuova progettualità. Si prevede infatti che lo Spazio Multifunzionale possa essere, in relazione alla comunità e al sistema locale, luogo di governance e coordinamento delle risorse e dei servizi analoghi a questa progettualità e presenti su tutto l'ATS, affinché quanto captato da queste "antenne territoriali" possa trovare sintesi in questo Spazio Multifunzionale che a sua volta dovrà essere integrato con gli altri sistemi socio-educativi, sanitari e del lavoro attivi sul territorio.

Nel concreto, si auspica di riuscire a mettere in rete le risorse e le figure di riferimento presenti nell'ATS (operatori sociali, insegnanti, psicologi, educatori) affinchè possano diventare nodi fondamentali per cogliere i bisogni dei ragazzi e delle ragazze, intercettare precocemente le situazioni di disagio e favorire la messa a sistema di interventi coordinati tra servizi sociali, scuola, servizi educativi degli ETS, servizi specialistici, servizi di orientamento e del lavoro. Lo Spazio Multifunzionale quindi potrà fare da volano per promuovere in parte del territorio dell'ATS poco fornito di interventi a favore di preadolescenti ed adolescenti, riflessioni e successivamente progettualità in loco che favoriscano il protagonismo e la partecipazione giovanile. Esemplificando, i ragazzi e le ragazze di questi territori che non riusciranno ad usufruire dello spazio fisico di questo progetto perché lontani, gioveranno dell'effetto del lavoro di questo Spazio in termini di rete e di connessione perché verranno create azioni in loco.

Descrizione delle modalità con le quali il progetto è in relazione con finalità, obiettivi e priorità della programmazione territoriale e regionale, indicare inoltre se esistono strutture di coordinamento interassessorile che siano rilevanti per l'implementazione del progetto

Come evidenziato nell'analisi di contesto relativa al nostro territorio, sono diversi gli elementi che lo caratterizzano per quanto riguarda la fascia adolescenziale/giovanile. E' sulla base degli stessi elementi che si è sviluppata la programmazione territoriale delle azioni inerenti la popolazione giovanile e che verrà implementata nel corso del 2024. Il progetto è in relazione dunque con quanto definito nel Piano di Zona (PdZ) - Documento attuativo annuale 2024 realizzato dal Comitato dei Sindaci dei Distretti n. 1 Verona Città e n. 2 dell'Est Veronese dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, approvato con D.G.R. Veneto n. 1312 del 25.10.2022, rispetto a diversi obiettivi, finalità e priorità.

Primo tra tutti, è in relazione con il macro obiettivo di sistema relativo al Potenziamento delle reti territoriali, quale valore aggiunto di questa progettualità, così come indicato al punto precedente. In particolare con gli obiettivi relativi alla creazione di tavoli interservizi e di collaborazioni con gli ETS del territorio attraverso la costituzione di tavoli di lavoro sulle tematiche di comune interesse.

Rispetto all'Area 1 del PdZ relativa alla Famiglia, all'infanzia, all'adolescenza, ai minori in condizioni di disagio, donne e giovani, evidenziamo come sia significativo l'obiettivo tematico riguardante lo Sviluppo degli strumenti organizzativi a favore della famiglia, realizzabile con l'attivazione di uno sportello virtuale di ambito che possa mettere in comunicazione le varie risorse e opportunità del territorio, di cui possa beneficiarne anche la nuova progettualità nell'ottica di possibile luogo di governance e coordinamento.

Altri due obiettivi in linea con questa progettualità riguardano la promozione del benessere e della partecipazione giovanile, il sostegno e la presa in carico della fascia adolescenziale e giovanile e la prevenzione delle forme di disagio non COVID correlate, in particolare attraverso diverse azioni:

- il sostegno, l'accompagnamento e l'integrazione nei contesti di appartenenza a favore di adolescenti e giovani a rischio o con problematiche di dipendenza;
- l'ascolto e consulenza a genitori e familiari di adolescenti e giovani a rischio o con problematiche di dipendenza;
- l'attuazione del progetto Care Leavers di sostegno e accompagnamento dei giovani in uscita da percorsi di tutela minori per la realizzazione del proprio percorso di autonomia.

La progettualità è in relazione anche con la programmazione regionale, in particolare con quanto definito all'interno del Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023.

In esso viene riportato quanto segue: "le risposte alla psicopatologia dell'adolescenza richiedono una forte integrazione con competenze presenti nei Dipartimenti di salute mentale (DSM) e nei Dipartimenti per le dipendenze (DD), nonché



un forte collegamento con professionisti ed agenzie territoriali (PLS, MMG, insegnanti, consultori, servizi sociale etc.) che si rapportano con gli adolescenti e devono acquisire le competenze di base per identificare precocemente l'insorgenza di disturbi potenzialmente gravi avviando interventi tanto più efficaci quanto più tempestivi". La realizzazione di uno Spazio Multifunzionale ha una forte valenza in termini di potenzialità preventive affinché si possa, come sopra citato, identificare precocemente eventuali disturbi facendovi fronte tramite degli interventi mirati, grazie anche alla creazione di una rete locale che sia in forte collegamento.

Inoltre rappresentano azioni prioritarie della programmazione regionale, in linea con quanto definito in questo progetto: per quanto riguarda la prevenzione primaria e selettiva adottare programmi di prevenzione efficace superando la logica dei singoli progetti territoriali così com'è un obiettivo del progetto a cui puntiamo, di riuscire a rendere lo Spazio, a livello programmatico-strategico, un luogo di governance e di coordinamento. Infine tra le azioni significative a livello di programmazione regionale in linea con quanto evidenziato nel progetto, riportiamo: il coinvolgimento attivo dell'ente locale, del mondo della scuola, dello sport, delle realtà parrocchiali, del volontariato e dell'animazione, di tutti gli adulti significativi con funzioni educative nei confronti dei bambini e degli adolescenti; la possibilità di garantire informazione ed educazione alla popolazione giovanile per prevenire i danni causati dall'uso del tabacco, delle sostanze stupefacenti e dell'abuso di farmaci ed alcolici.

Descrizione di eventuali complementarietà del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e POR)

Il progetto trova complementarietà a livello locale con altri Programmi nazionali, regionali. Tra questi segnaliamo:

- il progetto "Insieme" approvato con DGR n. 69 del 26 gennaio 2023 e finanziato dal Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027, relativo alla Priorità 3 "Inclusione Sociale". Il progetto "Insieme" si pone l'obiettivo di implementare nuovi sistemi inter-istituzionali e di Equipe Multidisciplinari per prevenire l'Esclusione sociale delle famiglie;
- il Piano di Intervento in materia di Politiche Giovanili "Giovani e Generatività", approvato con DGR n. 479 del 26 aprile 2023 e le cui aree di intervento riguardano la prevenzione del disagio giovanile, lo scambio generazionale e i laboratori di creatività;
- il programma GOL- PNRR (Progetto "POLIS Scaligera: partenariato per l'Occupabilità, il Lavoro e l'Inclusione Sociale Scaligera") che vede l'integrazione tra politiche sociali e del lavoro attraverso la partecipazione al tavolo di coordinamento dei Patti Territoriali per il Lavoro (PTL), composto da rappresentanti dei Comuni referenti PTL, Comune di Verona, Provincia e Azienda Ulss 9 Scaligera.
  - il Progetto: "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei minori" (LEPS Prevenzione allontanamento familiare) finanziato dal PNRR Missione 5 - Sub investimento 1.1.1;
  - la sperimentazione di interventi in favore di coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, approvata con legge n. 205 del 27 dicembre 2017, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e rifinanziata con decreto del MLPS, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 30 dicembre 2021.



## Piano finanziario

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
<b>1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO</b>					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	Personale esterno	Costo reale	1	4800,00	123.360,00
1.2. Coordinamento Tecnico	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	3467,00	174.528,78
1.3. Gestione sorveglianza	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	2476,00	80.618,56
<b>2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA</b>					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	6	2800,00	351.960,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	Affitto	Costo reale		0	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer education	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	3600,00	301.680,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	2880,00	241.344,00
2.2.bis Spese per progetti get up	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale		0	75.000,00
<b>3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO</b>					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	Affidamenti ai sensi del Codice del	Costo reale	3	2800,00	175.980,00



		Terzo Settore			
3.2. Formazione mestieri	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	6	2580,00	47.730,00
3.3 Spese materiale	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	30.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	2080,00	104.707,20
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	3033,00	152.681,22
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	2250,00	47.137,50
6.2 Indennità di tirocinio	Indennità di tirocinio	Costo reale		0	300.000,00
7. MODULO ALlestimento dello SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	120.000,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	Affidamento ai sensi del codice degli appalti	Costo reale		0	270.000,00
Costi indiretti 7%					154.470,91
Costi indiretti 7%					27.300,00
<b>Totale importi piani finanziari</b>					<b>2.778.498,17</b>



## Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026	2027
<b>1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO</b>					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	123.360,00	6.854,00	41.120,00	41.120,00	34.266,00
1.2. Coordinamento Tecnico	174.528,78	5.454,78	49.086,00	65.448,00	54.540,00
1.3. Gestione sorveglianza	80.618,56	0,00	14.929,40	35.830,50	29.858,66
<b>2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA</b>					
2.1.a. Attività aggregative e socioedlicative: attività di gioco/studio e laboratori	351.960,00	0,00	75.420,00	150.840,00	125.700,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	301.680,00	16.760,00	100.560,00	100.560,00	83.800,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	241.344,00	13.408,00	80.448,00	80.448,00	67.040,00
2.2.bis Spese per progetti get up	75.000,00	1.500,00	26.500,00	26.500,00	20.500,00
<b>3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO</b>					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	175.980,00	0,00	37.710,00	75.420,00	62.850,00
3.2. Formazione mestieri	47.730,00	0,00	16.845,00	16.845,00	14.040,00
3.3 Spese materiale	30.000,00	0,00	11.000,00	11.000,00	8.000,00
<b>4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI</b>					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	104.707,20	0,00	16.109,00	48.326,20	40.272,00
<b>5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA</b>					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	152.681,22	0,00	32.717,00	65.436,00	54.528,22
<b>6. TIROCINI DI INCLUSIONE</b>					
6.1. organizzazione e tutoraggio	47.137,50	2.618,75	15.712,50	15.712,50	13.093,75
6.2 Indennità di tirocinio	300.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO</b>					

SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	120.000,00	0,00	80.000,00	40.000,00	0,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	270.000,00	50.000,00	220.000,00	0,00	0,00

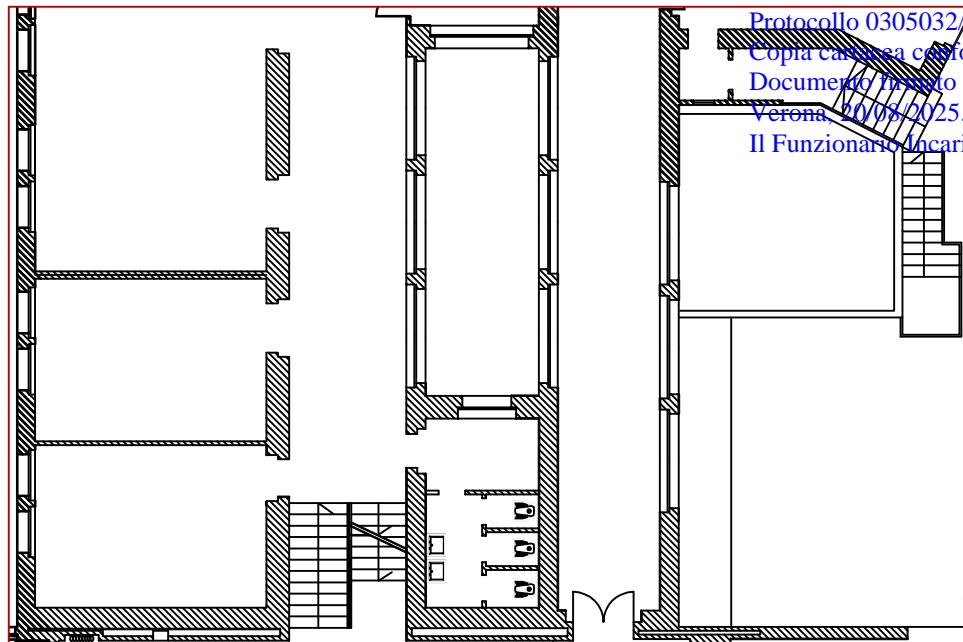


## Monitoraggio e indicatori

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Numero di minori di 18 anni	685	665	0	1350

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Soggetti 18 - 21 anni	54	46	0	100

Fondo	Denominazione Indicatore	Valore
FESR	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	1



PLANIMETRIA GENERALE D'INTERVENTO

scala 1:200



## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

### DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

***DIVISIONE III - Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020. Autorità di gestione programma operativo nazionale a valere sul Fondo sociale europeo Plus (FSE +). Programmazione 2021-2027.***

***Coordinamento e gestione***

#### PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027

Regolamento (UE) n. 2021/1060

Regolamento (UE) n. 2021/1057

Regolamento (UE) n. 2021/1058

#### **“DesTEENazione - Desideri in azione”**

**Comunità Adolescenti**

**Avviso pubblico per la costituzione di Spazi multifunzionali di esperienza per adolescenti sul territorio nazionale per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale**

**Triennio 2024-2026**

**Priorità 2 FSE+ “*Child Guarantee*”** - OS k (ESO4.11) - migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

**Priorità 4 FESR “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica”** - OS d.iii (RSO4.3) - promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali

## Sommario

Definizioni .....	3
1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE .....	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	8
3. OGGETTO DELL'AVVISO .....	11
4. DESTINATARI .....	11
5. BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI) .....	11
6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	11
7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO .....	31
8. TERMINE DI ADESIONE PER I SOGGETTI PROPONENTI.....	31
9. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE.....	31
10. ISTRUTTORIA DELLE CANDIDATURE.....	32
11. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI .....	33
12. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE .....	34
13. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO .....	35
14. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE.....	38
15. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI .....	39
16. GESTIONE E RENDICONTAZIONE.....	39
17. MONITORAGGIO E INDICATORI .....	41
18. CONTROLLI .....	42
19. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI.....	43
20. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI.....	43
21. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	44
22. DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE .....	45
23. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.....	45
24. FORO COMPETENTE .....	45
25. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	45
26. ASSISTENZA SPECIALISTICA DURANTE L'ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.....	45
27. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA .....	45
28. ALLEGATI .....	46

## Definizioni

Ai fini del presente Avviso si intende per:

- a) *PN Inclusione e lotta alla povertà*: Il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) n. 9029 del 1° dicembre 2022.
- b) *PON Inclusione*: Il Programma Nazionale Inclusione 2014-2020, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, attualmente in fase di attuazione, approvato dalla Commissione Europea nella sua versione originale con Decisione C(2014) n. 10130 del 18 dicembre 2014 e successivamente riprogrammato.
- c) *PANGI*: Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia, documento programmatico redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione sulla Child Guarantee del 14 giugno 2021 al fine di attuare i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti nell'ottica di contrastare le diseguaglianze e dare attuazione ai livelli essenziali.
- d) *FSE+*: Fondo Sociale Europeo Plus, principale strumento dell'Unione europea (UE) per investire nelle persone in materia di occupazione, società, istruzione e competenze. Riunisce quattro strumenti di finanziamento che erano separati nel precedente periodo di programmazione 2014-2020 (Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), iniziativa a favore dell'occupazione giovanile; programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)).
- e) *FESR*: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, principale strumento della politica di coesione dell'UE finalizzato a contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e a migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite; nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 sostiene la priorità 4 - Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica.
- f) *AdG*: Autorità di Gestione indicata nel PN Inclusione è individuata nella Divisione III della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- g) *AdP*: Accordo di Partenariato, documento predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione europea, che “definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.
- h) *ATS*: Ambiti Territoriali Sociali, così come identificati ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera a), della Legge 8 novembre 2000, n. 328.
- i) *Beneficiario*: soggetto proponente cui è stata ammessa a finanziamento la Proposta di intervento e pertanto è responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060.
- j) *Destinatario*: soggetto destinatario dell'intervento finanziato che prende parte/usufruisce delle attività del progetto.
- k) Soggetto realizzatore o soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Beneficiario nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
- l) *ONIA*: Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- m) *PNIA*: Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva
- n) *PCTO*: Percorsi per le competenze trasversali ed orientamento

## 1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Tra le principali finalità del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 vi è quella di mettere in campo azioni rivolte a target specifici di popolazione che comprendono, tra gli altri, interventi di contrasto alla povertà minorile nell'ambito dell'iniziativa della Child Guarantee, in accordo con quanto stabilito per l'Italia in sede di Accordo di Partenariato (AdP). Nello specifico, tra le motivazioni della scelta di assegnare a quest'ultima una specifica Priorità del PN, vi è senza dubbio la volontà di mettere in risalto tali azioni, considerate un punto essenziale della strategia nazionale. In quest'ambito **assumono particolare rilievo gli interventi diretti ad affrontare il tema del supporto degli adolescenti in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale.**

Altra significativa novità del PN è la possibilità di realizzare interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica (Priorità 4) attraverso il sostegno del FESR.

La sperimentazione che il presente avviso intende avviare con la creazione di una serie di Spazi multifunzionali di esperienza per preadolescenti e adolescenti sul territorio va nella direzione di creare uno strumento di integrazione a servizio del territorio, costituito da un polo di servizi integrati nel quale ragazzi e ragazze saranno accompagnati in percorsi molteplici in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale in una prospettiva volta a promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l'inclusione sociale.

Il servizio si rivolge a tutta la comunità di ragazze e ragazzi, dando risposta alla loro necessità di sperimentarsi in esperienze che potranno beneficiare della presenza di adulti accessibili, attenti e capaci di ascolto. Il servizio risponde anche ai bisogni di preadolescenti e adolescenti che esprimono una fragilità, ormai trasversale ai contesti socioeconomici familiari, e che assume da tempo la forma di un sempre più profondo disagio.

L'obiettivo è quello di creare uno spazio multifunzionale di esperienza nella forma di un servizio integrato, con una prevalente valenza educativa, che pone al centro la creazione di connessioni tra interventi rivolti a ragazzi e ragazze, in prevalenza minorenni, allo scopo di favorire la loro partecipazione, lo sviluppo delle loro potenzialità, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali al fine di prevenire e contrastare forme di disagio minorile sempre più diffuse quale il fenomeno dell' Hikikomori, termine giapponese con il quale si identificano i ragazzi e le ragazze si sottraggono alla vita sociale per lunghi periodi di tempo , rifiutando ogni forma di contatto con il mondo esterno.

L'avviso finanzia la sperimentazione dei servizi integrati descritti dalle linee progettuali, quali spazi multifunzionali nei quali ragazzi e ragazze vengono accompagnati in percorsi differenziati in grado di facilitare la maturazione e lo sviluppo di competenze personali e sociali utili alla loro crescita individuale, per promuovere la loro autonomia, la capacità di agire nei loro contesti di vita, nonché la partecipazione e l'inclusione sociale. Inoltre, come risulta evidente da diverse ricerche e rapporti internazionali, tutti i settori, apprezzano sempre più le soft skills (EOPPEP, 2021), tra cui il lavoro di squadra, le capacità interpersonali e di comunicazione. Tuttavia, i programmi di istruzione e formazione professionale (*vocational training*) - che sono progettati specificamente per aumentare l'occupabilità dei diplomati - raramente si rivolgono a tali competenze. Gli studenti non sono adeguatamente dotati di competenze diverse da quelle professionali, in quanto le competenze generiche, come ad esempio l'alfabetizzazione, il lavoro con i numeri, il lavoro di squadra, l'alfabetizzazione informatica e le capacità di comunicazione, non sono né parte dei contenuti dei corsi né incluse nelle attività extracurriculare. Le mansioni che implicano l'uso di competenze sociali/soft skills (cioè la capacità di lavorare con gli altri) sono quelle che sono aumentate di più nell'UE nell'ultimo decennio e mezzo. Le ragioni di questo aumento sono legate alla complementarità di questi compiti con l'attuale ondata di cambiamenti tecnologici. Le abilità sociali,

a loro volta, migliorano le prestazioni della squadra. Evidenza sperimentale dimostra che migliori abilità sociali sono associate a migliori risultati nel mercato del lavoro a lungo termine. A differenza della capacità di calcolo e dell'alfabetizzazione, per le quali la tecnologia per insegnarle e svilupparle è nota, non c'è ancora un consenso su come sviluppare le abilità sociali (Deming, 2022). Pertanto uno degli obiettivi trasversali degli spazi multifunzionali sarà quello di promuovere esperienze che possano sviluppare le soft skills, prevedendo esperienze che sviluppano la creatività, spirito di iniziativa, spirito di squadra, comunicazione interpersonale efficace, empatia, intelligenza emotiva, gestione e risoluzione dei problemi, gestione positiva e costruttiva del conflitto, capacità di prendere decisioni, il pensiero critico, permettendo ai ragazzi e alle ragazze di potenziare l'interazione efficace e produttiva con sé stessi e con gli altri. È infatti attraverso queste competenze che è possibile educare alla pro-socialità e prevenire, o superare, i rischi di malessere e anche veri e propri sintomi clinicamente rilevanti. Le soft skills, accompagnate da un recupero e rafforzamento delle competenze di base (l'alfabetizzazione, il lavoro con i numeri, il lavoro di squadra, l'alfabetizzazione informatica e le capacità di comunicazione) diventano anche un utile strumento per frequentare con profitto la scuola e per ridurre povertà educativa e dispersione nonché sono fondamentali per l'entrata nel mondo del lavoro.

Le finalità dell'azione attengono a:

- rafforzamento di competenze professionali e metodologie di lavoro socioeducativo con il target di preadolescenti e adolescenti;
- potenziamento della rete dei servizi loro rivolti attraverso un modello nuovo di integrazione;
- promozione delle capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformative di coinvolgimento attraverso proposte esperenziali che promuovano protagonismo e partecipazione, restituendo ai ragazzi il senso di auto-efficacia, di possibilità di azione, di spazio per la definizione di obiettivi e la costruzione di progettualità possibili e realizzabili;
- costruzione di contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze;
- promozione di servizi a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo libero in maniera stimolante, instaurando relazioni significative con coetanei e adulti;
- sviluppo e rafforzamento degli interventi a contrasto della dispersione scolastica e del disagio psicologico e sociale di preadolescenti e adolescenti

L'intervento si colloca, per la parte relativa alle spese di competenza del FSE+, all'interno della Priorità 2 "Child Guarantee" e, per la parte relativa alle spese di competenza FESR, nell'ambito della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", e fa riferimento alle seguenti azioni:

➤ Per la Priorità 2 "Child Guarantee":

- interventi integrati volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo e costituire i presupposti per l'inserimento socio-lavorativo da parte di giovani in condizioni di fragilità;
- progetto GET UP - Giovani Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione.

➤ Per la Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica":

- spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni.

Le azioni afferenti la Priorità 2 fanno riferimento all'Obiettivo Specifico k (ES04.11) "migliorare

*l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati".*

L'azione sarà, inoltre, realizzata in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI) in cui nell'ambito dell'educazione e cura della prima infanzia, istruzione e attività scolastiche, mense sono previste le seguenti azioni di interesse:

- AZIONE 3 - Istruzione e attività scolastiche: contrasto alla dispersione scolastica, che ha tra i propri obiettivi:
  - ✓ diffusione di progetti "ponte" per il recupero di NEET e abbandoni in età adolescenziale;
  - ✓ aumento dell'offerta educativa anche nei periodi di chiusura delle scuole per attività integrative estive e non solo.
- AZIONE 4 - Favorire pratiche inclusive in età scolastica e promuovere opportunità di inserimento socio-lavorativo per i minorenni e giovani con background migratorio nella transizione verso l'età adulta, che ha tra le proprie finalità:
  - ✓ l'attivazione di percorsi personalizzati di carattere educativo e sociale nonché di sostegno territoriale per ridurre fenomeni di emarginazione dei minorenni e giovani con background migratorio;
  - ✓ la promozione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo.

Nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà e diritto all'abitare sono inoltre previste:

- AZIONE 7 - Linee guida per la promozione del benessere sociale e l'inclusione sociale nei diversi contesti di vita di preadolescenti e adolescenti e diffusione di spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni, che ha come obiettivi:
  - ✓ delineare con chiarezza elementi concreti utili alla programmazione nazionale, regionale e locale affinché sia prestata attenzione alla attualità e specificità dei bisogni di preadolescenti e adolescenti.
  - ✓ integrare l'intervento educativo in un contesto compiutamente socioeducativo orientato alla valorizzazione dell'ascolto, della flessibilità, della costruzione di alleanze e della promozione del protagonismo dei singoli e delle reti anche in chiave intergenerazionale e interculturale.
  - ✓ valorizzare la dimensione della partecipazione e integrare il protagonismo dei preadolescenti e degli adolescenti nelle esperienze sociali e territoriali attraverso il loro coinvolgimento in interventi caratterizzati da finalità concrete e capaci di determinare modificazioni reali del loro contesto di vita.
  - ✓ sostenere e portare a sistema le molteplici sperimentazioni avviate e realizzate in Italia negli ultimi venti anni, delineando le tipologie di dispositivi ed esperienze che hanno dimostrato le loro potenzialità e sostenere e formare le figure professionali necessarie al loro sviluppo.
  - ✓ identificare un LEP specifico riferito alla presenza standardizzata di servizi di tipo educativo con un approccio multiprofessionale e multidisciplinare che tengono insieme l'area sociale ed educativa e collegamenti con il sanitario sia a livello preventivo, sia a livello riparativo.
- AZIONE 8 – Progetto Get Up: Giovani esperienze trasformative di utilità sociale e partecipazione, che ha quali obiettivi:
  - ✓ favorire il protagonismo attivo dei ragazzi nella progettazione e nella gestione del percorso progettuale e la loro partecipazione in progetti che impattano sul tessuto sociale di prossimità;
  - ✓ integrare l'intervento educativo in un contesto locale orientato alla valorizzazione della cittadinanza attiva di ragazzi e ragazze;

- ✓ valorizzare le possibili contaminazioni sul versante interdisciplinare, interprofessionale, interorganizzativo e interistituzionale;
- ✓ favorire una comunanza di intenti fra tutti i protagonisti dell'educazione formale e non formale.

Il PANGI si è strutturato, inoltre, valorizzando e favorendo la partecipazione attiva, attraverso lo *Youth Advisory Board* (di seguito, YAB), delle ragazze e dei ragazzi beneficiari degli interventi, quale essenziale elemento per definire le priorità e dare attuazione concreta ai diritti e ai principi della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo.

Lo YAB è un organismo di partecipazione delle bambine, dei bambini e degli adolescenti ai processi decisionali ed al monitoraggio delle azioni del PANGI: questa funzione si inquadra a pieno titolo all'interno dei processi di partecipazione valutativa promossi in anni recenti all'interno delle azioni delle amministrazioni centrali finalizzate a favorire l'inclusione di ragazzi e ragazze appartenenti a gruppi vulnerabili, nonché negli atti di indirizzo assunti dall'Osservatorio nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Lo YAB è composto da un gruppo eterogeneo di circa 20 adolescenti e giovani (tra cui rappresentati del progetto sperimentale Care Leavers, ragazze e ragazzi rom e sinti, rappresentati di altri organismi di partecipazione legati alle istituzioni coinvolte) ed ha il compito di raccogliere le voci di ragazze/ragazzi che vivono in Italia e, al contempo, partecipare alla pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste dalla Child Guarantee. Il PANGI integra nel capitolo 7 le raccomandazioni delle ragazze e dei ragazzi dello YAB, poiché esse costituiscono parte integrante del Piano. Tali raccomandazioni vengono riportate di seguito:

- a) *chiediamo maggiore coinvolgimento di bambine e bambini ragazze e ragazzi nella progettazione dei servizi a noi dedicati, ma anche nel processo di valutazione. Siamo noi a vivere sulla nostra pelle i problemi di cui oggi parliamo e per questo siamo capaci di dare un riscontro sui tipi di servizi di cui abbiamo bisogno e su come ci vengono forniti;*
- b) *serve che possiamo esprimerci sulla qualità degli interventi attraverso strumenti semplici e interattivi: smiley digitali utili anche per i più piccoli; questionari di feedback multilingue, box di raccolta giudizi;*
- c) *allo stesso modo l'informazione sui servizi per l'infanzia e l'adolescenza deve essere a misura di bambina e bambino e di adolescente sia per il linguaggio utilizzato che nella scelta dei canali in cui viene diffusa [...];*
- d) *chiediamo infine che realtà come quella dello YAB, in cui in giovani si impegnano in prima persona e da protagonisti per migliorare la qualità della vita nel nostro Paese, vengano non solo ascoltate ma adeguatamente appoggiate e sostenute, affinché le loro indicazioni siano ritenute parte integrante della vita democratica [...];*
- e) *rispetto alla partecipazione di bambine/i, ragazze/i e giovani nell'attuazione della Child Guarantee, chiediamo infine la creazione di YAB locali e la predisposizione di finanziamenti adeguati.*

Alla luce di quanto sopra descritto allo YAB sono state fornite le linee di indirizzo progettuali in versione ETR e a seguito dell'approfondimento i ragazzi/e hanno ideato il logo e il nome degli spazi multifunzionali che rappresentano l'oggetto del presente avviso: “**DesTEENazione – Desideri in azione**”.

Per la realizzazione degli Spazi multifunzionali di esperienza è, inoltre, prevista l'opzione - per i soggetti proponenti - relativa all'utilizzo di risorse FESR per interventi di tipo edilizio di locali da adibire a Spazi multifunzionali di esperienza

Tali risorse fanno riferimento alla Priorità 4 del PN “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” – OS d.iii (RSO4.3) – promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità

emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e s.m.i;
- la Decisione di esecuzione della Commissione UE C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022 che approva il programma “PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027” (CCI 2021IT05FFPR003) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita” per l’Italia - a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali – Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- l’Accordo di Partenariato tra Italia e la Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;
- il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, contenente “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” ed in particolare l’art. 22, comma 1, che istituisce all’interno del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i. (nel prosieguo anche “Codice privacy”);
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati, nel prosieguo anche “GDPR”);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- il V Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva adottato con D.P.R. 25 gennaio 2022;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” con particolare riferimento all’articolo 22, relativo alla

“Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e all’articolo 5 “ruolo del terzo settore”;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
- la Legge n. 176 del 27 maggio 1991 di ratifica della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989;
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”;
- il Piano di attuazione nazionale della Garanzia Infanzia (raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istitutiva della Garanzia europea per l’infanzia) sottoposto alla Commissione europea nel marzo 2022;
- Le Linee progettuali per interventi a favore di preadolescenti e adolescenti nel quadro della Garanzia Infanzia elaborate in seno al *Gruppo di lavoro sui servizi per l’inclusione sociale, l’accompagnamento educativo e all’autonomia di preadolescenti e adolescenti*, costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto direttoriale n. 282 del 24 ottobre 2022;
- Il Piano Sociale Nazionale 2021 – 2023 che assume, tra le sue priorità di investimento del Fondo nazionale politiche sociali, nell’area di investimento a favore di infanzia e adolescenza, il progetto Get up le cui azioni sono messe a sistema in seno agli “Spazi multifunzionali di esperienza” oggetto del presente avviso;
- La Legge 148 del 25 maggio 2000 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all’azione immediata per la loro eliminazione, nonché della Raccomandazione n. 190 sullo stesso argomento, adottate dalla Conferenza generale dell’Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999”, che all’art. 7 richiede l’adozione di provvedimenti efficaci al fine di impedire che i minori siano coinvolti nelle forme peggiori di lavoro , garantire la loro riabilitazione e il loro reinserimento sociale, l’accesso all’istruzione, alla formazione professionale, a individuare i minori esposti a rischi particolari ed entrare in contatto diretto con loro, ponendo attenzione alla situazione particolare delle bambine e delle adolescenti”;
- *Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d’Europa 18 dicembre 2006* sulle “Competenze chiave per l’apprendimento permanente”, che ha posto le basi per un generale rinnovamento dei curricoli scolastici. Anche gli ordinamenti curricolari del nostro Paese ormai hanno accolto questa tendenza prevedendo competenze disciplinari, competenze sociali e trasversali per ogni ordine e grado di scuola. L’approccio didattico per competenze vuole rispondere a un nuovo bisogno formativo delle ragazze e dei ragazzi che vuol dire fornire ai giovani risorse culturali, sociali e strumentali con cui potranno affrontare positivamente le necessità che si troveranno davanti. L’approccio per competenze guarda alla scuola come uno degli ambiti privilegiati di esperienza, ma richiede anche la capacità di stabilire una forte connessione con la società, con la comunità locale per arricchire la sua offerta con le risorse di conoscenza e di esperienza che possono essere offerte da altri attori chiave;
- *Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012* sulla convalida degli apprendimenti non formali e informale che intende valorizzare conoscenze, abilità e competenze che le i soggetti possono avere acquisito attraverso l’apprendimento non formale e informale, una forma di apprendimento che può svolgere un ruolo importante nel migliorare l’occupabilità nonché nell’accrescere la motivazione per l’apprendimento permanente;
- *Raccomandazione della Commissione, del 20 febbraio 2013*, Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale, nella quale si sottolinea che la prevenzione si realizza in

modo efficace quando si concretizza attraverso strategie integrate che promuovano “occasioni per i minori di partecipare alla vita sociale e di esercitare i loro diritti, per consentire loro di realizzare pienamente il loro potenziale e aumentare la loro capacità di resistenza alle avversità”, e si sollecita a “Riconoscere la capacità dei minori di agire sul proprio benessere e di superare le situazioni difficili (resistenza alle avversità), in particolare dando loro occasioni di partecipare ad attività di apprendimento informale al di fuori della famiglia e degli orari scolastici” attraverso l’integrazione tra le varie istituzioni e *agencies*”;

- *Strategia dell’UE per la gioventù*, che costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche condotte a favore dei giovani nel periodo 2019-2027. Si fonda sulla risoluzione del Consiglio del 26 novembre 2018. La collaborazione a livello dell’UE sfrutterà al massimo le potenzialità offerte dalle politiche per i giovani. Promuove la partecipazione dei giovani alla vita democratica, ne sostiene l’impegno sociale e civico e punta a garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse necessarie per prendere parte alla società in cui vivono. La Strategia dell’UE per la gioventù si concentra su tre assi d’intervento centrali tra cui promuove un’attuazione trasversale coordinata: Mobilitare (mirare a una significativa partecipazione civica, economica, sociale, culturale e politica dei giovani), Collegare (per condividere le migliori pratiche e proseguire il lavoro su sistemi efficaci per la convalida e il riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite attraverso l’apprendimento non formale e informale, comprese le attività di solidarietà e di volontariato), Responsabilizzare (cioè incoraggiare i giovani a farsi carico della propria vita);
- *Raccomandazione del Consiglio UE del 30 ottobre 2020* relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani, nella quale si sollecita a rafforzare i sistemi di allarme precoce e le capacità di monitoraggio per individuare coloro che rischiano di diventare NEET, contribuendo nel contempo a prevenire l’abbandono dell’istruzione e della formazione (attraverso, ad esempio, un orientamento professionale nelle scuole, percorsi di apprendimento più flessibili e un apprendimento maggiormente basato sul lavoro), in collaborazione con il settore dell’istruzione, i genitori o i tutori legali, e le comunità locali e con la partecipazione dei servizi per i giovani e dei servizi sociali, sanitari e per l’impiego; nonché a Sensibilizzare e comunicare in maniera adottando canali di informazione e meccanismi di coinvolgimento moderni, adatti ai giovani e di carattere locale per attività di sensibilizzazione, con la partecipazione dei giovani, degli animatori socioeducativi, delle organizzazioni giovanili locali, delle famiglie e delle associazioni dei genitori;
- Il Decreto Legge n.123 del 15 settembre 2023, convertito con L. n.159 del 13 novembre 2023 *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”*;
- DM 72 del 31/03/2021 che adotta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017;
- Il Protocollo d’intesa sul lavoro minorile del 22 febbraio 2023 firmato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Comitato italiano per UNICEF che definisce le azioni per tutelare i diritti dei minorenni, promuovere la cultura e la sicurezza sul lavoro e rafforzare il sistema di protezione sociale.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) 2021/1060, dal Regolamento (UE) 2021/1057 e dal Regolamento (UE) 2021/1058. L’Avviso è attuato, in stretta continuità con la programmazione FSE 2014-2020, nel rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con Decreto Direttoriale n.0000208 del 28 giugno 2023.

Si richiama infine il DPCM n. 230 del 22 novembre 2023 pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 38 del 15 febbraio 2024 che formalizza dal 1° marzo 2024 la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

### 3. OGGETTO DELL'AVVISO

Oggetto dell'Avviso è la creazione e la messa a regime di uno spazio multifunzionale di esperienza nella forma di un servizio integrato, con una prevalente valenza socioeducativa, che pone al centro la creazione di connessioni tra interventi rivolti a ragazzi e ragazze in prevalenza minorenni allo scopo di favorire la loro partecipazione, lo sviluppo delle loro potenzialità, l'integrazione, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali.

In considerazione della sua dimensione multifunzionale e rivolgendosi a molteplici target, si prevede l'apertura di tale spazio tutti i giorni con orari di accesso dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato, con spazi differenziati in risposta a bisogni diversi. Si tratta di spazi e servizi sia ad accesso libero e non vincolato sia ad accesso condizionato. L'accesso può avvenire in modo individuale, ma anche come piccolo gruppo di adolescenti che iniziano a rapportarsi con il centro per conoscerlo, capire cosa offre e cosa può dare loro.

La presente sperimentazione ha durata triennale con la possibilità, sulla base del monitoraggio e della valutazione degli interventi, di replicare e ampliare il finanziamento negli anni successivi.

### 4. DESTINATARI

Destinatari diretti del presente Avviso sono:

- adolescenti di età compresa tra 11 e 18 anni, i nuclei familiari degli adolescenti del territorio; ragazzi/e tra i 18 e 21 anni, in coerenza con quanto disposto nel Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia che, nell'area del contrasto alla povertà e diritto all'abitare, prevede, tra l'altro *nell'azione 4 - Offerta di servizi appropriati a supporto dell'inclusione sociale dei minorenni nelle famiglie in condizione di povertà*, il sostegno ai neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. care leavers).

Destinatari indiretti sono gli operatori e le operatrici del territorio, nonché le istituzioni e i servizi che potranno trovare nella struttura risorse di consulenza e di intervento.

### 5. BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI)

Rappresentanti legali degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328.

### 6. CARATTERISTICHE E ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le attività finanziabili sono indentificate nelle linee di attività di seguito descritte, ciascuna caratterizzata da specifiche componenti.

Il seguente BOX riporta le **pre-condizioni per la presentazione delle proposte progettuali**.

## Tipologia di spazio multifunzionale

L'ATS proponente deve mettere a disposizione del progetto una sede dedicata e funzionale allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, scegliendo una delle seguenti opzioni:

- 1. Spazio pubblico nella disponibilità dell'ATS proponente**, ubicato all'interno del territorio dell'ATS, eventualmente da adattare/convertire al progetto attraverso l'attivazione della Linea 7 - Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza, sostenuta dal FESR – Attività 7.2;
- 2. Spazio pubblico nella disponibilità di un soggetto terzo**, ubicato all'interno del territorio dell'ATS, eventualmente da adattare/convertire al progetto attraverso l'attivazione della Linea 7 - Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza, sostenuta dal FESR – Attività 7.2. In tal caso, si specifica che il ricorso all'attivazione della linea 7.2 dovrà prevedere interventi minimali, strettamente necessari a rendere gli spazi adeguati al fine di svolgere le attività progettuali;
- 3. Spazio privato**, ubicato all'interno del territorio dell'ATS, utilizzabile, in via residuale, tramite contratto di locazione, esclusivamente a seguito di motivazione rafforzata in mancanza di uno spazio pubblico ed a seguito di rilevazione svolta sul territorio. In tal caso, l'ATS proponente dovrà presentare una relazione tecnica riportante i dettagli delle risultanze della rilevazione svolta. Anche in questo caso, si specifica che il ricorso all'attivazione della linea 7.2 dovrà prevedere interventi minimali, strettamente necessari a rendere gli spazi adeguati al fine di svolgere le attività progettuali.

Per quanto attiene all'utilizzo dello spazio multifunzionale di esperienza si specifica che:

- 1. nel caso di Spazio pubblico nella disponibilità dell'ATS proponente**, deve essere garantito l'uso esclusivo dello spazio, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo, per le attività progettuali per almeno 10 anni;
- 2. nel caso di Spazio pubblico nella disponibilità di un soggetto terzo**, deve essere garantito l'uso esclusivo dello spazio, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo, per le attività progettuali per almeno 10 anni; dovrà essere prodotta adeguata la documentazione che attesti, oltre la destinazione dello spazio alle attività progettuali, anche la garanzia di utilizzo per il periodo richiesto;
- 3. nel caso di Spazio privato**, il contratto di locazione, di durata non inferiore a 6 anni con l'estensione di ulteriore altri 6 anni, deve ugualmente garantire l'uso esclusivo dello spazio per le attività progettuali per almeno 10 anni.

La spesa relativa alla locazione degli spazi è ritenuta ammissibile a valere sul FSE+, si specifica tuttavia che tale spesa dovrà essere congrua rispetto ai prezzi di mercato correnti<sup>1</sup> (ulteriori specifiche al riguardo sono indicate nell'allegato B).

Per la scelta dello spazio, è sostenuto e incoraggiato l'utilizzo di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ovvero, se conformi alle esigenze progettuali, di particolare interesse culturale (ad esempio spazi culturali/aggregativi, biblioteche). Tali eventuali scelte saranno valorizzate in fase di valutazione dei progetti.

## Caratteristiche e allestimento dello spazio multifunzionale

Il luogo di aggregazione dovrà essere riconoscibile e strutturato in spazi idonei e adeguati ad ospitare le attività previste per i ragazzi/e. La superficie disponibile, considerando solo gli spazi interni, per le attività non potrà essere inferiore a 200 mq. La dotazione minima per la messa a punto

<sup>1</sup> Fonte dati: "[Rapporto immobiliare 2023](#)" stilato dall'Agenzia delle Entrate.

degli spazi multifunzionali di esperienza è la seguente:

- disponibilità di almeno 4 ambienti per le attività di gruppo dotati di attrezzature idonee per poter svolgere le attività previste dal servizio (strumentazione musicale, sportiva, artistica visuale e performativa, tecnologica e digitale, ludica che promuova nuove forme di comunicazione ed espressione);
- disponibilità di almeno un ambiente per le attività individuali o i colloqui individuali;
- disponibilità di almeno 1 ambiente da dedicare alle attività di gruppi più numerosi, ad incontri di sensibilizzazione, promozione delle attività e/o informativi, ad eventi aggregativi di diversa natura nel quale sia garantita una connessione internet adeguata e uno schermo per proiezioni e casse audio;
- disponibilità di almeno 1 ambiente per le attività di back office, dotato di computer, stampante collegamento internet, fax e telefono, oltre che di idonee attrezzi;
- disponibilità di servizi igienici adeguati alla platea dei beneficiari e che rispettino le vigenti norme igienico sanitarie;
- preferibilmente con disponibilità di utilizzo di spazi esterni.

Gli spazi elencati, ad eccezione dello spazio per le attività di back office, possono essere multifunzionali, permettendovi di svolgere più attività del progetto. Così come per i servizi igienici, anche la grandezza (in termini di mq e numero di locali) dello spazio deve essere commisurata al numero di destinatari che si prevede di intercettare con tale struttura.

Lo spazio multifunzionale dovrà essere dotato di una connessione internet adeguata.

Gli spazi destinati al progetto dovranno garantire il pieno rispetto delle normative di salute, sicurezza e di accessibilità per persone con disabilità (sia con riferimento all'accesso allo spazio, sia per l'utilizzo di spazio, attrezzature e servizi igienici) previste dalla normativa nazionale e regionale in vigore sul territorio di riferimento. Inoltre, lo spazio deve risultare facilmente raggiungibile anche tramite l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Inoltre, deve essere assicurata la personalizzazione degli ambienti, intesa non come mera rappresentazione di spazi dedicati a ragazzi/e ma più specificamente come caratterizzazione di un luogo che esprime una precisa dimensione educativa, fondata su un altrettanto specifico pensiero progettuale. Risulta indispensabile tenere in debito conto l'importanza da riservare alla scena educativa in cui si compiono le esperienze dei ragazzi/e. Pertanto, il setting deve risultare adeguatamente attrezzato e coerentemente organizzato per le attività previste e finalizzato ad obiettivi altrettanto determinati.

L'allestimento delle strutture con gli strumenti informatici hardware e software ricomprende anche l'installazione e la configurazione degli stessi.

La manutenzione straordinaria dei locali e degli arredi/attrezzi, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'ATS proponente, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura o danneggiamento.

L'ATS proponente dovrà intestarsi i contratti relativi alle forniture di energia elettrica, acqua, telefono e gas nonché al pagamento delle suddette utenze, delle tasse di smaltimento dei rifiuti e altre imposte connesse ai costi di gestione generale e della pulizia.

Per tutti gli spazi l'ATS dovrà, inoltre, garantire un servizio di gestione/portierato e un presidio di sorveglianza.

Le attività previste dalla presente procedura sono articolate in Linee di attività, come di seguito indicato. L'ATS proponente potrà sia utilizzare proprio personale interno espressamente dedicato in possesso dei titoli formativi e dell'esperienza professionale necessaria a svolgere le funzioni di

volta in volta indicate, sia - in caso di impossibilità di reperire al proprio interno le risorse umane necessarie all'espletamento delle attività ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 165/2001, articolo 7, commi 6 e 6-bis - avvalersi di esperti esterni/professionisti in possesso dei titoli formativi previsti dalla vigente normativa per la specifica professione e comprovata esperienza professionale oppure di operatori economici opportunamente selezionati (in entrambi i casi il soggetto proponente risulta, ad ogni modo, unico responsabile dell'esecuzione del progetto).

Con riferimento alle Linee di attività si specifica che:

- la linea 1 "Coordinamento del progetto" è di competenza esclusiva del soggetto proponente, fermo restando la possibilità di avvalersi di esperti esterni/professionisti come sopra indicato;
- le linee dalla 1 alla 5 costituiscono il **dispositivo di servizi "minimo"** che deve caratterizzare lo Spazio multifunzionale di esperienza. La linea 6, che prevede l'erogazione di tirocini nel rispetto della normativa nazionale e delle rispettive normative regionali, è variabile sulla base del numero di partecipanti che aderiranno all'attività, nel rispetto dei massimali di costo previsti.
- la linea 7 prevede la possibilità di ricevere, oltre a un finanziamento per le spese per attrezzature e arredi, anche un finanziamento, ove necessario, per la realizzazione di interventi di tipo edilizio, e per le relative spese tecniche, strettamente indispensabili all'utilizzo previsto da adibire a Spazio multifunzionale di esperienza, nel rispetto degli obblighi e delle indicazioni fornite dall'Avviso. Tali interventi di tipo edilizio potranno riguardare, ad esempio, opere di finitura, impianti, sistemazioni esterne, rifacimento di infissi e altre opere per le quali non siano necessarie preventive autorizzazioni caratterizzate da iter di particolare durata temporale: tali interventi dovranno infatti essere ultimati entro 10 mesi dall'avvio del progetto e le risorse FESR ad essi destinate non potranno essere rimodulate, in fase di attuazione, a favore delle Linee di attività sostenute dal FSE+.

## 6.1. Linea 1 - Coordinamento del progetto

L'attività di coordinamento si articola nel **coordinamento strategico-programmatico** e nel **coordinamento tecnico**. Il coordinamento **strategico-programmatico** è di competenza esclusiva del soggetto proponente (Ambito Territoriale Sociale).

**La figura del coordinatore strategico-programmatico** è individuata in un dipendente dell'ATS che abbia professionalità e competenze specifiche coerenti con l'oggetto e le finalità della sperimentazione (preferibilmente assistente sociale specialista, educatore professionale socio pedagogico, pedagogista, psicologo) e svolge funzioni di tenuta dei rapporti istituzionali sia a livello di ATS che a livello nazionale, azioni di sistema per garantire il raccordo e la sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nei processi attuativi dei progetti, di cura dell'informazione e della comunicazione coi soggetti coinvolti, di garanzia e di coerenza degli interventi con le finalità e la metodologia della sperimentazione e con altri interventi di pianificazione territoriale o di natura strategica. Opera per la valorizzazione e trasferibilità dell'esperienza e delle competenze e apprendimenti acquisiti anche in altre progettazioni similari, e si occupa a livello generale della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio.

Il coordinatore strategico programmatico è responsabile del rispetto e dell'attuazione della Child Protection Policy (CPP). La CPP è un documento che fornisce una serie di direttive e linee guida da attuare a livello organizzativo, di gestione del personale e di programma per promuovere i più alti standard di comportamento e pratica personale e professionale, al fine di creare ambienti sicuri ed evitare che si verifichino situazioni dannose per bambine, bambini e adolescenti durante il loro coinvolgimento nell'ambito di attività, progetti o programmi. Inoltre, fornisce indicazioni chiare al

personale su quali azioni sono necessarie per mantenere i minorenni al sicuro in situazioni di problematicità, assicurare una coerenza di comportamento e processi trasparenti. La CPP sarà adottata dall'ATS facendo riferimento ad un modello di documento che verrà condiviso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In capo al coordinatore strategico-programmatico di progetto è, inoltre, l'**attività di regia e promozione ei patti educativi di comunità** che rappresentano lo strumento per una nuova visione di scuola capace di leggere i bisogni della comunità educante e di trarre suggestioni dai saperi presenti nel territorio.

Inoltre, nell'ambito delle proprie funzioni, il coordinatore effettua verifiche dirette – con tempistica indicata dall'AdG – per valutare l'avvio e la realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma approvato e, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi e forniture da parte del soggetto proponente, la qualità del servizio/fornitura erogato/acquistato. Gli esiti di tali verifiche sono formalizzati in apposite relazioni che devono essere trasmesse dal soggetto proponente all'AdG, e saranno utilizzati al fine di valutare, almeno con cadenza annuale, eventuali esigenze di rimodulazioni del progetto iniziale legate ai dati di avanzamento di quest'ultimo.

In coerenza con quanto previsto nella governance del PANGI e nel testo delle *Linee progettuali per interventi a favore di preadolescenti e adolescenti nel quadro della Garanzia Infanzia*, la dimensione della partecipazione dei destinatari degli interventi da programmare deve essere considerata requisito prioritario, sia in relazione alla fase di progettazione degli interventi, sia di programmazione e attuazione degli stessi.

Punto di riferimento sono i contenuti del PANGI e delle "Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi<sup>2</sup>.

A livello strategico e programmatico si collocano anche il **comitato di consultazione dei beneficiari** e il **comitato di gestione paritetico** della sperimentazione locale. Il primo è formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze che partecipano alle attività del Servizio; esso è accompagnato da una figura di educatore, ha funzioni di verifica della progettualità, di covalutazione e di collaborazione per lo sviluppo e l'innovazione delle pratiche di lavoro in stretta connessione con l'esperienza che i ragazzi e le ragazze fanno delle attività in cui sono coinvolti. Il comitato di consultazione potrà riunirsi con cadenza almeno trimestrale per monitorare progetti condivisi, raccogliere proposte, collaborare alla progettazione di nuovi servizi. Il comitato di consultazione dovrà esprimere tre rappresentanti che andranno a comporre il comitato di gestione paritetico nel quale saranno presenti rappresentanti dell'équipe socioeducativa, e dell'/e amministrazione/i comunale/i. Il comitato di gestione paritetico vuole favorire la circolarità e sistematicità dell'informazione e offre l'opportunità di progettualità condivisa, esso inoltre contribuisce al buon funzionamento del servizio, formula proposte rivolte al comitato di consultazione, all'ente o enti gestori del servizio o all'amministrazione comunale titolare. Potrà riunirsi almeno con cadenza trimestrale.

L'organizzazione di tale comitato dovrà tenere conto che l'utenza minorile sarà composta da adolescenti che potranno avere anche frequentazioni saltuarie, non continuative e senza obblighi di frequenza; pertanto, si dovrà prevedere flessibilità e grande capacità di adattamento alla situazione reale.

**Il coordinamento tecnico** sarà svolto da due coordinatori che sono individuati tra operatori/operatrici con professionalità e competenze specifiche coerenti con l'oggetto e le finalità

<sup>2</sup> [https://famiglia.governo.it/media/2949/leggibile\\_decreto-e-linee-guida-partecipazione-registrato-cdc.pdf](https://famiglia.governo.it/media/2949/leggibile_decreto-e-linee-guida-partecipazione-registrato-cdc.pdf).

della sperimentazione (preferibilmente assistente sociale specialista, educatore professionale socio-pedagogico, pedagogista, psicologo).

I coordinatori tecnici dovranno lavorare in sinergia fra di loro e saranno nello specifico:

- 1 Coordinatore tecnico per l'azione “Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada”;
- 1 Coordinatore tecnico per le azioni “Azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico”, “Accompagnamento adulti”, “Accompagnamento psicologico ragazzi”, “Tirocini di inclusione”.

I due coordinatori tecnici svolgono, nelle aree di competenza, funzioni di:

- coordinamento organizzativo del personale;
- programmazione, organizzazione e controllo delle attività;
- monitoraggio delle presenze e supporto alla risoluzione di problemi specifici;
- monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi;
- garanzia del raggiungimento degli obiettivi;
- documentazione e promozione delle attività dello spazio;
- gestione territoriale dei patti educativi dei patti di comunità.

Nell’attività di coordinamento è previsto un servizio di gestione (apertura e chiusura dello spazio) e sorveglianza, che prevede l’impiego di personale apposito.

Attività	Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
1	1.1 <i>Coordinamento strategico-programmatico</i>  Funzioni di tenuta dei rapporti istituzionali sia a livello di ATS che a livello nazionale, azioni di sistema per garantire il raccordo e la sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nei processi attuativi dei progetti, di cura dell’informazione e della comunicazione coi soggetti coinvolti, di garanzia e di coerenza degli interventi con le finalità e la metodologia della sperimentazione e con altri interventi di pianificazione territoriale o di natura strategica. Opera per la valorizzazione e trasferibilità dell’esperienza e delle competenze e apprendimenti acquisiti anche in altre progettazioni similari, e si occupa a livello generale della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione	Coordinatore	1.600	4.800	1

Attività	Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
	<p>amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio.</p> <p>Regia e promozione dei patti educativi di comunità</p> <p>L'attività di regia, promozione e di organizzazione delle risorse e degli attori per la creazione e tenuta dei patti educativi di comunità, del comitato di consultazione dei beneficiari e del comitato di gestione paritetico della sperimentazione locale.</p> <p>Verifiche dirette a valutare l'avvio e la realizzazione del progetto secondo il cronoprogramma approvato e, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi e forniture da parte del Beneficiario, la qualità del servizio/fornitura erogato/acquistato</p>				
1.2 Coordinamento Tecnico	<p>I due coordinatori tecnici svolgono, nelle aree di competenza, funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento organizzativo del personale;</li> <li>• programmazione, organizzazione e controllo delle attività;</li> <li>• monitoraggio delle presenze e supporto alla risoluzione di problemi specifici;</li> <li>• monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi;</li> <li>• garanzia del raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>• documentazione e promozione delle attività dello spazio;</li> <li>• gestione territoriale dei patti educativi dei patti di comunità.</li> </ul>	Coordinatore	1.300	3.900	2

Attività	Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
1.3 <i>Gestione sorveglianza</i>	gestione/portierato e presidio di sorveglianza.	Operatore	1.100	3.300	2

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo:
<ul style="list-style-type: none"> <li>- risorse interne ATS: UCS di cui al decreto prot. n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso;</li> <li>- risorse esterne ATS: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il coordinatore, massimo 25,7 euro + IVA se applicabile;</li> <li>- per il coordinatore tecnico, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile;</li> <li>- per l'operatore del servizio portierato/sorveglianza, massimo 17,6 euro + IVA se applicabile;</li> </ul> </li> <li>▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici;</li> <li>▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali<sup>3</sup>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il coordinatore tecnico, massimo 25,17 euro + IVA se applicabile e non recuperabile;</li> <li>- per l'operatore del servizio portierato/sorveglianza, massimo 16,28 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>

## 6.2.Linea 2 – Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada

Oggetto della presente linea sono una serie di interventi che intendono avvicinare e sostenere, con azioni di natura educativa, preadolescenti e adolescenti che vivono incertezze e fragilità nei loro processi di crescita, con riferimento in particolare alle aree comportamentali o alla sfera relazionale e che non ricevono sufficienti stimoli e supporti educativi nella loro famiglia o che non riescono a soddisfare le loro esigenze di integrazione nell'esperienza scolastica.

La presente Linea è costituita da due tipologie di interventi:

### 2.1 Attività aggregative/socioeducative ed educativa di strada

**2.1.a. Attività aggregative e socioeducative**, da realizzarsi all'interno dello spazio multifunzionale di esperienza in orario extrascolastico e dedicate agli adolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado. È necessaria una costante promozione delle attività del centro

<sup>3</sup> I massimali indicati per il CCNL delle cooperative sociali potranno essere oggetto di revisione a seguito dell'accordo di rinnovo del contratto. Pertanto, potranno essere previste delle rimodulazioni a seguito dell'adozione del nuovo decreto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

mediante l'organizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione anche attraverso l'organizzazione di almeno due eventi informativi pubblici l'anno.

Nello specifico, ai ragazzi e alle ragazze è offerta la possibilità di frequentare, anche quotidianamente, un servizio che si svolge nelle ore pomeridiane, a seguito della conclusione dell'attività scolastiche. Le attività dovrebbero essere articolate in: esperienza dello spazio studio; esperienza del gioco libero e del gioco strutturato; esperienza di laboratori e delle attività di partecipazione e di apprendimento informale.

Gli obiettivi da raggiungere sono quelli di:

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità degli adolescenti, individuando modalità innovative e trasformative di coinvolgimento attraverso proposte esperienziali che promuovano protagonismo e partecipazione;
- costruire contesti e interventi che facilitino il riconoscimento da parte dei ragazzi delle proprie passioni, dei propri talenti e delle risorse personali di ciascuno e che consentano – a partire da queste – di sviluppare competenze e conoscenze spendibili nella propria vita;
- creare occasioni di incontro, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrano il tempo libero in maniera stimolante, con uno spazio che possa essere utilizzato in maniera autonoma e in parte autogestito e personalizzato rappresenta un aspetto centrale, in quanto conferisce appartenenza e identità al gruppo e permette di vivere una esperienza significativa nella transizione verso il mondo al di fuori della propria famiglia.

Con riferimento a tale linea di attività il beneficiario dovrà garantire un coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi e ragazze (media calcolata su base semestrale), salvo scostamenti nella misura massima del 20% che saranno valutati dall'AdG.

**2.1.b. Educativa di strada**, intervento che avvicina ragazzi e ragazze nel modo più informale possibile. La strada è, infatti, il luogo dove questi ultimi spesso costruiscono rapporti sociali e legami importanti con coetanei e con adulti. Il lavoro di strada viene, quindi, attivato per avvicinare ragazzi e adolescenti (e più recentemente, anche bambini) che hanno fatto della strada il loro habitat. L'azione pedagogica è tesa ad intraprendere percorsi educativi da rivolgere ai gruppi di ragazzi che si aggregano spontaneamente nei luoghi informali e che non sarebbero, altrimenti, disponibili a lasciarsi coinvolgere in contesti strutturati. In questo ambito, gli interventi educativi possono essere articolati sia con un lavoro esterno al setting del servizio, mediante il quale gli educatori escono in strada con l'intento di promuovere la trasformazione dello spazio di aggregazione in luogo di relazione, sia con un lavoro di costruzione di connessioni tra i ragazzi che lo frequentano e i luoghi informali, in modo da creare opportunità di incontro, di scambio, di dialogo, di partecipazione, di apprendimento e quindi promuovere la costruzione di legami di comunità.

L'intento è quello di entrare in contatto per ascoltarli, comprendere la natura e le dinamiche interne dei gruppi, con lo scopo di coinvolgerli in azioni di valorizzazione delle loro competenze e di processi di riqualificazione urbana e di attivazione di processi di protagonismo giovanile (organizzazione di eventi e feste musicali e artistici, coinvolgimento in progetti di prevenzione e di *peer education*, attivazione di iniziative sportive e pre-sportive, ecc.). In questa pratica, pur avviandosi molti degli interventi per iniziativa di enti locali e con il coinvolgimento dei servizi sociali raramente il lavoro di strada rappresenta la possibilità di aggancio con ragazzi conosciuti e già destinatari di interventi sociali. Il lavoro di strada si intreccerà con le pratiche di supporto educativo individualizzato.

Si prevede che durante l'anno sia svolta in modo costante l'attività di mappatura e copertura del territorio per l'individuazione dei gruppi informali di giovani target, con la compresenza di almeno due operatori ad ogni uscita; almeno tre uscite settimanali per coppia di operatori per territorio di riferimento, con contestuale organizzazione di attività straordinarie e laboratori in strada o al chiuso sulla base delle valutazioni che l'équipe educativa realizzerà per il territorio di riferimento.

## 2.2 Patti educativi di comunità - Get up<sup>4</sup>

L'attività è costituita dalla gestione territoriale dei Patti educativi di comunità e dalle azioni di alleanza tra scuola e territorio in continuità con quanto attuato dal progetto Get up e secondo le caratteristiche descritte nel Piano sociale nazionale 2021/2023 mediante la sperimentazione di nuove di forme di partecipazione, socializzazione e aggregazione dei ragazzi per gestire gli interventi con il protagonismo, individuale e collettivo, orientato alla comunicazione, alla ricerca, alla espressione, alla creatività.

Il Patto educativo, abbracciando una **prospettiva culturale di riconciliazione fra scuola e territorio**, si pone l'obiettivo di affrontare i bisogni della comunità a partire dalla valorizzazione delle risorse che essa mette a disposizione. Le alleanze fra scuola, Ambiti territoriali sociali, Comuni e enti del terzo settore volte a dare vita a biblioteche scolastiche innovative possono rappresentare un'azione efficace di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa, al contempo portando la scuola ad aprirsi al territorio con funzioni di centro civico, così come indicato fra gli scenari OECD (2020) per i futuri della scuola.

Le funzioni principali del Patto sono quelle di promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa del territorio:

- intervenendo sulle situazioni di disagio e iniquità (recupero degli apprendimenti, attività extrascolastiche),
- sostenendo la crescita culturale della comunità educante mediante azioni di contrasto all'abbandono scolastico che agiscano sulle principali motivazioni di tale abbandono: la frequenza passiva, l'insuccesso scolastico, i disagi in adolescenza e lo scarso coinvolgimento della comunità educante nella vita scolastica;
- aprendo gli spazi della scuola alla comunità educante in orario curricolare ed extracurricolare, costruendo una continuità tra edifici scolastici e le loro pertinenze e gli spazi esterni della città che possono rappresentare ambienti didattici decentrati (teatri, biblioteche, archivi, musei, cinema, parchi) e accrescendo la professionalità docente, coinvolgendo gli esperti della comunità educante in ottica di interprofessionalità e coinvolgimento nella progettazione dell'offerta formativa tramite la collaborazione con soggetti esperti del territorio;
- cura dell'organizzazione degli organismi partecipativi dei beneficiari.

Per quanto riguarda Get up, in coerenza con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali "scheda di intervento 2.7.5 Promozione rapporti scuola territorio - Get Up", le attività previste devono porre al centro gli adolescenti e sono finalizzate a sviluppare la partecipazione attiva dei ragazzi, il protagonismo, la promozione della loro autonomia, l'utilità sociale e civile del loro agire.

**Gli obiettivi sono:**

- sostenere e promuovere le capacità di auto-organizzazione, autonomia e assunzione di responsabilità da parte degli adolescenti;
- accompagnare le ragazze e i ragazzi affinché possano sviluppare maggior conoscenze e competenze chiave, ricomprese fra le competenze del XXI secolo, che possano avere un

<sup>4</sup> Vedi Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali "scheda di intervento 2.7.5 Promozione rapporti scuola territorio - Get up.

impatto positivo sull'empowerment personale, sulla transizione scuola-lavoro e sulla cittadinanza attiva, quindi riconosciute e spendibili nella propria vita formativa e lavorativa, soprattutto nell'ottica di favorire una maggior consapevolezza delle proprie possibilità che consenta loro di avere un approccio proattivo verso il proprio futuro formativo e professionale;

- valorizzare il contesto scolastico e i centri aggregativi extrascolastici come luoghi ideativi di progetti che mirino a coinvolgere i territori e il tessuto locale in una prospettiva di utilità sociale e di rafforzamento del legame di cittadinanza. L'individuazione di modalità innovative di coinvolgimento fra scuola e territorio è, infatti, una delle sfide del progetto.

I contesti di sviluppo delle attività sono le Scuole secondarie di secondo grado e in alcuni casi centri aggregativi territoriali.

Le due forme di attività che meglio di altre riescono a dare forma ai principi culturali e agli obiettivi della sperimentazione si ritiene possano essere, ma non in modo esclusivo, le associazioni cooperative scolastiche (ACS) e il service learning. Queste due forme saranno quindi oggetto della sperimentazione locale. Le amministrazioni potranno decidere se promuovere entrambe oppure solo una forma di intervento o altre similari. Per quanto riguarda le ACS<sup>5</sup>, questa è un'organizzazione del tutto simile a una "normale" cooperativa e rappresenta un modo di organizzare l'attività didattica all'interno di una o più classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. È, dunque, un luogo di sperimentazione di forme di democrazia, autogestione, collaborazione e solidarietà. Il Service Learning<sup>6</sup> (SL) è, invece, una metodologia di insegnamento che combina lo studio, che

---

<sup>5</sup> Attraverso le cooperative scolastiche è possibile realizzare concretamente il principio dell'integrazione, perseguitando lo spirito di collaborazione con gli altri e gli scopi comuni che sono la base e il fondamento dell'impresa cooperativa. Gli obiettivi delle ACS, sono didattici, educativi, formativi e sperimentali, anche là dove vi è la presenza di attività a carattere economico (azioni gestite direttamente dai soci, quindi gli alunni, di cui possono beneficiare: gli alunni, la scuola, o soggetti esterni per cui l'azione è stata intrapresa). Esempi di attività economica relativa a scopi precisi sono: beneficenza, ricavo per la realizzazione di una rappresentazione teatrale, gite scolastiche, promozione della scuola ecc. Nell'esperienza del progetto Nazionale get-up sono state individuate come aree di interesse: creazione di uno spazio aperto per la produzione musicale e/o artistica, realizzando eventi aperti al pubblico a cura dei ragazzi e delle ragazze ("Grandmaster Skool" del "Centro di Aggregazione Giovanile di Brindisi", Progetto "Quartierarte, La cultura oltre la scuola", Liceo E. Montale di Roma); cooperative scolastiche agro-alimentari per produrre prodotti locali agricoli, ideando anche percorsi gastronomici e sensoriali per gli studenti più giovani per sensibilizzare ai temi della filiera agro-alimentare, sviluppo di metodi di coltivazione innovativi (progetto "A.C.S. Natural Smile", E. Fermi-F. Eredia di Catania; Istituto Garibaldi di Roma); creazione di spazi polifunzionali all'interno della scuola da mettere a disposizione anche del quartiere e della cittadinanza e riorganizzazione degli spazi scolastici in maniera più inclusiva ("Con I Nostri Occhi" dell'istituto "E. Ferrari-Hertz");

<sup>6</sup> I progetti di Service Learning (SL) sono individuati come strumenti chiave per sviluppare la capacità di auto-organizzazione e di autonomia delle ragazze e dei ragazzi. Il SL chiede agli studenti di compiere concrete azioni solidali nei confronti della comunità nella quale si trovano ad operare. Nel fare questo, gli studenti mettono alla prova, nei contesti in cui vivono, le abilità e le competenze previste dal loro curriculum scolastico. Il SL integra apprendimento e servizio, gli studenti interiorizzano importanti valori (giustizia, legalità, uguaglianza, rispetto e cura per l'ambiente). Grazie al Service Learning si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale, facendo dialogare la scuola con i diversi attori presenti sul territorio: le famiglie, gli enti locali, il mondo produttivo, il Terzo Settore, il volontariato. Nel progetto nazionale Get-up le aree di interesse individuate dai giovani sono state: attuazione di "politiche green" nel contesto scolastico, con progetti di anti-spreco e di sensibilizzazione alla sostituzione della plastica con materiali sostenibili e di valorizzazione di spazi urbani degradati di interesse dei ragazzi e delle ragazze per potenziare il senso di comunità e permettere l'allestimento di aree dedicate anche ai più piccoli, diffondendo un processo volto alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente. ("Scuola Plastic Free", Liceo Palumbo di Brindisi; "PiazzAMOci del gruppo territoriale "Officine Gomitoli" e il progetto "Piazzetta a mare" dello Youth Space, entrambi di Napoli; "Saving the new generation" Istituto Gritti di Venezia); il supporto allo studio e nel processo di apprendimento della lingua italiana di ragazzi e ragazze di origine straniera, ("Diritto alla cultura", Liceo Newton di Roma); progetti di peer education, accompagnamento allo studio e all'approfondimento dell'apprendimento della lingua italiana di ragazzi e ragazze di origine straniera ("Diritto alla Cultura", liceo "I. Newton" di Roma); progetti di riqualificazione di aree della scuola da mettere a disposizione sia degli studenti che dei cittadini del quartiere, con l'attivazione di bliobus e spazi in cui organizzare eventi tematici ("Archiviante", liceo "E. Rossi"; Get Up And Care" liceo "Socrate", di Roma). Inoltre, creazione di Info Point turistici in cui proporre agli studenti, agli abitanti del quartiere e ai turisti, percorsi artistici in giro per la città ("Tourist Info Point" L'istituto "V. Gioberti" di Roma).

avviene all'interno della scuola, con l'impegno in favore della comunità locale. Affinché si possa parlare effettivamente di SL occorre che questo legame non sia casuale o sporadico, ma che lo studio sia effettivamente finalizzato a dare un contributo alla soluzione di un problema reale della comunità locale. Potranno essere fatte esperienze anche all'esterno della scuola, nei centri aggregativi, sarebbe utile se vi fosse associato il riconoscimento di crediti formativi.

I gruppi di ragazzi dovranno essere composti da:

- per le scuole, un minimo di 20 ad un massimo di 50 ragazzi e ragazze per gruppo;
- per i gruppi territoriali, un minimo di 15 ad un massimo di 30 ragazzi e ragazze per gruppo.

La sperimentazione sarà considerata sostenibile se nel corso del progetto si manterrà almeno il 50% del gruppo iniziale. Nei mesi di attuazione sarà possibile prevedere il coinvolgimento di altri ragazzi e ragazze, tuttavia, come detto in precedenza, il turnover non potrà superare il 50% del gruppo originario.

È importante che i ragazzi siano informati direttamente della possibilità di proporre e partecipare ai progetti locali (ad esempio tramite affissione di avvisi a scuola) in modo da limitare, in questa fase, la mediazione istituzionale (Comuni, scuola ecc.) e favorendo fin da subito un loro coinvolgimento diretto.

Le ragazze e i ragazzi si sperimenteranno nella gestione autonoma di questa forma organizzativa e nelle attività sul campo, con il sostegno di docenti formati a svolgere un ruolo di tutoraggio, dei rappresentanti delle amministrazioni locali, di facilitatori di processi e di rappresentanti delle organizzazioni locali in grado di offrire consulenza alle esperienze (in particolare, per quanto riguarda le cooperative scolastiche, tra gli altri, associazioni economiche di settore; nel caso del - Service learning i locali centri di servizio per il volontariato, ad esempio).

**Per ciascuna struttura potranno essere realizzati un massimo di n. 5 progetti l'anno, per un valore complessivo massimo di 5.000 euro ciascuno.** Tale cifra comprende le spese organizzative e amministrative, l'acquisizione di materiali e beni, la promozione delle attività, l'organizzazione di eventi, ecc., nonché le spese per le risorse umane da coinvolgere a sostegno dei progetti locali.

Gli adulti coinvolti in questa attività progettuale dovranno rispettare l'autonomia progettuale degli adolescenti, proponendosi come figure di supporto in grado di favorire la realizzazione dell'idea progettuale anche attraverso una funzione di ponte verso altre istituzioni locali.

La rete fra diversi soggetti del territorio (amministrazione cittadina, scuola ed enti del terzo settore) è considerata cruciale nella sperimentazione quale ausilio per la promozione di processi di autonomia da parte delle ragazze e dei ragazzi.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

Attività	Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numeri risorse richieste
2.1. <i>Attività aggregative/ socioeducative ed educativa di strada</i>	2.1.a. <i>Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori</i>	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socio educative	1.200	3.600	6

		<i>2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer education</i>	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socio educative	1.200	3.600	4
2.2.	<i>Patti educativi di comunità - Get up</i>	Attività extrascolastica aggregativa e socio-educativa	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socio educative	960	2.880	4

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo:
- risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso.
- risorse esterne ATS:
▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario:
▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici.
▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti):
✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali:
▪ educatore/operatore qualificato, massimo 20,95 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.

Nell'ambito delle attività sopra delineate, sono inoltre riconosciute le spese indicate di seguito.

Attività		Tipologia di voci di spesa	Contributo annuo massimo erogabile <sup>7</sup>
2.1.a_bis	<i>Spese per locazione spazio multifunzionale</i>	Affitto	32.688,00 €
2.2_bis	<i>Spese per progetti Get up</i>	Materiali, beni di consumo, risorse umane, organizzazione eventi	25.000,00 €

### 6.3.Linea 3 – “Azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico”

La presente Linea è costituita da azioni educative per la prevenzione dell’abbandono scolastico e attivazione di misure per il rientro nel percorso formativo rivolte ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni, che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale e appaiono a rischio disadattamento sociale in quanto non dispongono del bagaglio culturale e della motivazione sufficiente per un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo.

Queste azioni si propongono di intervenire per supportare gli adolescenti che vivono ed esprimono difficoltà scolastiche di livello nettamente più elevato e che sono sul limite della dispersione

<sup>7</sup> Si evidenzia come, in fase attuativa, l’erogazione del finanziamento avverrà sulla base dei giustificativi presentati, come indicato nell’Allegato E “Elenco documenti necessari per la rendicontazione delle spese”. Il contributo è da considerarsi comprensivo di tutti i costi sostenuti, oneri inclusi.

scolastica. Sono esperienze realizzate in connessione con gli istituti scolastici con i quali va costruito un piano personalizzato e l'individuazione di obiettivi realistici nel tempo a disposizione, con i servizi sociali per lo sviluppo di un processo di cura che include l'attività di supporto scolastico in un quadro progettuale più ampio, con le famiglie se possibile (e se e quanto presenti) per condividere con loro il progetto di intervento. Il lavoro è svolto in collaborazione tra docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli adulti (CPIA), data anche l'età dei destinatari, e educatori socio pedagogici. L'attività prevede la partecipazione di esperti in differenti mestieri che possano svolgere attività formative, anche con il rilascio di un attestato di partecipazione, che possano essere finalizzate alla sperimentazione di un modello che, sulla base dell'elaborazione di progetti individualizzati, sia teso a favorire l'orientamento di ciascun ragazzo/a rispondendo alle sue potenzialità. Le attività per la prevenzione dell'abbandono scolastico attivano percorsi che mirano ad avviare processi di empowerment per aumentare il livello dell'acquisizione delle soft skills, quindi di competenze cognitive, sociali ed emotive, ma anche delle competenze professionali; devono quindi essere tese a permettere ai giovani di affrontare il mondo della scuola e del futuro lavoro con un accresciuto senso di autostima e autoefficacia.

Con riferimento a tale linea di attività, si prevede un coinvolgimento indicativo di 40 ragazzi e ragazze ogni anno in progetti individualizzati.

In stretta sinergia con tale attività, è prevista la possibilità per i ragazzi di accedere a dei tirocini per l'acquisizione e la certificazione di specifiche competenze (vedi linea 6).

Nell'ambito di tale Linea è previsto il riconoscimento delle spese sostenute dall'ATS proponente sia per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici necessari per le attività, secondo i massimali riportati nelle tabelle del presente paragrafo.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Impegno annuo massimo per singola risorsa	Impegno massimo complessivo triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
3.1	Accompagnamento formazione-lavoro	supporto ed accompagnamento socioeducativo, formazione, certificazione delle competenze	Educatore socio-pedagogico, operatore qualificato con funzioni socioeducative	1.200 ore	3.600 ore	3

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Impegno annuo massimo per tutte le attività	Impegno massimo complessivo triennio per tutte le attività	Numero risorse richieste
3.2.	Formazione mestieri	Attività formativa, certificazione competenze	Professionisti/experti nei differenti mestieri con esperienza almeno triennale nel proprio settore/materia	960 ore	2880 ore	A scelta nel rispetto dell'impegno massimo di ore previsto*

\* Con riferimento alla linea di attività 3.2 "Formazione mestieri" il numero di risorse da coinvolgere potrà variare sulla base delle diverse attività da realizzare. Tuttavia, dovrà essere rispettato il monte

ore complessivo annuale di 960 ore e quello triennale di 2880 ore da suddividere tra tutte le varie risorse che saranno espresse su tale linea di attività.

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

<b>Massimali costo</b>
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo:
- risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso.
- risorse esterne ATS:
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario:           <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'operatore/i sociale/i, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile;</li> </ul> </li> <li>▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici;</li> <li>▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti):           <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'operatore/i sociale/i, massimo 20,95 euro + IVA se applicabile e non recuperabile;</li> </ul> </li> <li>✓ per il professionista dell'attività formazione mestieri, pari a massimo 300 euro a giornata + IVA se applicabile (si ipotizza un costo orario pari ad € 75,00 per una giornata lavorativa di 4 ore, max 240 gg/anno).</li> </ul> </li> </ul>

Nell'ambito dell'attività, sono inoltre riconosciute le seguenti spese di materiale:

Attività	Tipologia di interventi realizzabili	Contributo annuo massimo erogabile <sup>8</sup>	
3.3.	<i>Spese materiale</i>	Materiali e beni di consumo	10.000,00 €

#### 6.4. Linea 4 – Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali

L'attività consiste in un accompagnamento di tipo psicologico ed educativo ai genitori. In questo senso lo Spazio multifunzionale di esperienza costituirà un luogo di ascolto rispetto a normali difficoltà legate alla crescita dei figli o a passaggi critici nel ciclo di vita della famiglia, nonché un contenimento per le difficoltà affrontate della famiglia e un aiuto per far fronte ai primi sintomi dei propri figli così da prevenire eventuali situazioni di disagio e favorire il benessere, nonché sensibilizzare rispetto a situazioni complesse quali, ad esempio, il fenomeno dell'Hikikomori. Rendere in grado le famiglie di intercettare i possibili "campanelli d'allarme" rispetto all'insorgenza di sintomi di natura psicologica permette di attuare interventi in un'ottica di prevenzione, supportando così anche il sistema sanitario. La consulenza ai genitori può essere di tipo individuale o di gruppo, ancorata a un progetto educativo individualizzato, oppure indipendente nella forma di informazione o sensibilizzazione. La presa in carico non deve portare all'attivazione di percorsi specialistici bensì alla rilevazione e decodifica della domanda cui può seguire anche un invio ad altri servizi del territorio.

La pianificazione analitica delle attività per gruppo di genitori, consulenza individuale e attività di sensibilizzazione/informazione dovrà essere definita e programmata su base bimestrale anche in considerazione dei bisogni e delle esigenze delle famiglie del territorio.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

<sup>8</sup> Si evidenzia come, in fase attuativa, l'erogazione del finanziamento avverrà sulla base dei giustificativi presentati, come indicato nell'Allegato E "Elenco documenti necessari per la rendicontazione delle spese". Il contributo è da considerarsi comprensivo di tutti i costi sostenuti, oneri inclusi.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
4.1	Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Supporto psicologico individuale e di gruppo; attività di informazione e sensibilizzazione	psicologo/a	960	2.880	2

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

#### Massimali costo

Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo:

- risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso.
- risorse esterne ATS:
  - prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario:
    - psicologo, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile;
  - affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici;
  - operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti):
    - ✓ *personale interno ed esterno dell'operatore economico* - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali:
      - psicologo, massimo 25,17 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.

### 6.5. Linea 5 – Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

L'attività della presente linea consiste nel sostegno psicologico ai ragazzi e alle ragazze, come primo ascolto per affrontare crisi temporanee, orientare verso i servizi specialistici e promozione della capacità di comprendere le proprie emozioni e sviluppare competenze relazionali. La pandemia ha determinato un insieme di fragilità di entità crescente che riguarda sia l'aggravamento di disturbi neuropsichici già diagnosticati, sia l'esordio di disturbi in soggetti in condizioni di vulnerabilità connessa alla condizione familiare, ambientale, socioculturale ed economica (es. minorenni inseriti in contesti di svantaggio socio-culturale, migratorio, con disabilità o altre vulnerabilità) e in soggetti sani che non presentavano alcuna diagnosi, innestando una vera e propria "emergenza salute mentale" dovuta al continuo aumento delle richieste in tale ambito. Da questo punto di vista, è importante che lo "Spazio multifunzionale di esperienza" abbia un servizio consulenziale psicologico che svolga consulenza ai ragazzi e alle ragazze e supporto agli educatori e alle educatrici del servizio stesso, anche attraverso lavori ed esperienze di gruppo. Cruciale è, infatti, l'analisi del bisogno e della domanda espressa o latente di ragazze e ragazzi ai fini di un intervento tempestivo che può risolversi in un percorso di ascolto interno dello "Spazio multifunzionali di esperienza" oppure necessitare della costruzione di un percorso di invio esterno a servizi specialistici del territorio. Anche in questo caso, la connessione degli spazi multifunzionali di esperienza con la rete dei servizi socio-sanitari può coadiuvare il complesso compito dei genitori e degli operatori avviando un dialogo attento e partecipe con le famiglie e con le istituzioni. Importante la funzione di informazione che la consulenza può svolgere sul versante delle dipendenze, dei disturbi del comportamento alimentare, della qualità delle relazioni affettive, del rapporto tra pari, delle dipendenze dai social e dalla tecnologia.

È essenziale che le ultime due componenti di attività si sviluppino con il massimo raccordo con la rete dei servizi territoriali sociosanitari, consultoriali e con gli istituti scolastici eventualmente promuovendo, laddove ritenuto utile e possibile, anche interventi all'interno degli istituti medesimi come attività informative e preventive di sostegno socio-educativo. Le due figure potranno offrire anche consulenza e supervisione interna all'équipe socioeducativa. Inoltre, in relazione alla promozione dell'intelligenza emotiva, le figure professionali coinvolte o altre eventualmente a integrazione, potranno proporre laboratori e attività esperienziali di gruppo al fine di favorire un percorso di scoperta e acquisizione di competenze per riconoscere e gestire la dimensione emotiva individuale e relazionale. Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva può essere raggiunto attraverso un processo di apprendimento e di esperienza che promuove il riconoscimento delle emozioni e la capacità di saper scegliere se contenerle o lasciarle esprimere anche in funzione degli effetti che esse hanno sul soggetto e nei confronti delle persone con cui si hanno relazioni. Parimenti l'intelligenza emotiva sviluppa l'empatia e le abilità sociali poiché ci permette di codificare i funzionamenti delle altre persone e delle relazioni.

L'attenzione alla dimensione dell'intelligenza emotiva delle ragazze e dei ragazzi dovrà guidare anche il lavoro con i genitori per offrire spazi di elaborazione, accoglimento ed esperienze capaci di nutrire cambiamenti positivi nella relazione genitori – figli. Altrettanto importanti sono le azioni preventive e di consulenza individuale e di gruppo in relazione a fenomeni diffusi e complessi quali condizioni qualificabili come Hikikomori, ovverosia giovani che si ritirano dalla vita sociale e scolastica con gravi danni psicofisici.

Dovrà essere garantita la disponibilità del servizio per cinque giorni a settimana, per 5 ore al giorno, sia attraverso attività di tipo individuali sia attraverso attività di gruppo. Dovrà essere altresì garantita la supervisione all'équipe due volte al mese.

Di seguito le attività previste dalla Linea.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
5.1	Accompagnamento psicologico ragazzi	Supporto psicologico individuale e di gruppo; attività di informazione, sensibilizzazione e laboratoriale per favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva	psicologo	1300	3900	2

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

#### Massimali costo

Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo:

- risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso.
- risorse esterne ATS:
  - prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario:
    - psicologo, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile;
  - affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici;

Massimali costo
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti):           <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali:</li> <li>- psicologo, massimo 25,17 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.</li> </ul> </li> </ul>

## 6.6. Linea 6 – Tirocini di inclusione

Nell'ambito di tale linea è prevista l'attivazione, nel rispetto della normativa nazionale e regionale, di tirocini di orientamento, formazione e/inserimento/reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia di ragazzi e ragazze in carico dai servizi sociali professionali. All'interno del percorso formativo di ogni adolescente, della durata massima di 8 mesi, andranno inoltre previste attività di tutoraggio, finalizzate a sostenere, orientare e accompagnare in tutte le fasi del progetto individuale. Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla Regione. La metodologia adottata corrisponde a un dispositivo di intervento personalizzato e flessibile che sia in grado di:

- progettare percorsi formativi individualizzati differenziando gli obiettivi;
- programmare uscite dal progetto in qualunque momento dell'anno in base al raggiungimento degli obiettivi formativi;
- individualizzare metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo.

Nell'ambito di tale Linea è prevista una preliminare attività di supporto, organizzazione e tutoraggio realizzata da operatori in possesso di adeguate capacità ed esperienze professionali. Tale attività consiste principalmente in:

- a) *collaborazione alla stesura del progetto formativo del tirocinio*, d'intesa con l'azienda/soggetto ospitante, individuando gli obiettivi e le competenze da acquisire. L'attività è volta a favorire l'inserimento del tirocinante, coordinandone l'attività e fornendogli indicazioni tecnico-operative, costituendone inoltre il punto di riferimento per le esigenze di carattere organizzativo o altre evenienze che si possono verificare durante il tirocinio;
- b) *coordinamento dell'organizzazione e programmazione del percorso di tirocinio*, promuovendo l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo e relazionandosi con i vari soggetti dell'organizzazione del soggetto ospitante il tirocinio;
- c) *monitoraggio dell'andamento del tirocinio*, anche attraverso periodici incontri con il tirocinante, a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto e con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione sia del soggetto ospitante, sia del tirocinante. Nell'ambito di tale attività l'operatore dovrà definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento, per garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo, nonché per garantire il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante. Per tutta la durata del percorso dovrà, inoltre, conservare e aggiornare tutta la documentazione relativa al tirocinio, con particolare riferimento al registro delle presenze e al diario delle attività formative;
- d) *acquisizione di elementi in merito all'esperienza svolta dal tirocinante e agli esiti della stessa*, con particolare riferimento a un'eventuale prosecuzione del rapporto con il soggetto ospitante.

Di seguito, si riportano i massimali di costo previsti.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Figura richiesta	Ore annue massime per singola risorsa	Ore massime complessive triennio per singola risorsa	Numero risorse richieste
6.1.	<i>organizzazione e tutoraggio</i>	Attività formativa/informativa, monitoraggio intervento, monitoraggio valutativo.	operatore sociale	750	2.250	1

Attività		Durata max tirocinio	Costo tirocinio	Costo max annuo erogabile
6.2.	<i>Indennità di tirocinio</i>	8 mesi	Variabile a seconda della normativa regionale	100.000,00€

Le risorse umane indicate possono essere remunerate secondo i seguenti massimali di costo.

Massimali costo	
Per le figure richieste dall'attività, si applicano i seguenti massimali di costo:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- risorse interne ATS: UCS di cui al decreto n. 41/0000015 del 29/01/2024 allegato al presente avviso.</li> <li>- risorse esterne ATS: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prestazione d'opera (affidamento a persona fisica) - massimali previsti dalla Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con i seguenti massimali costo orario: <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'operatore/i sociale/i, massimo 23,8 euro + IVA se applicabile;</li> </ul> </li> <li>▪ affidamenti ai sensi del Codice del terzo settore, nel rispetto dei massimali previsti per gli operatori economici;</li> <li>▪ operatori economici (affidamento ai sensi del codice degli appalti): <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i> - massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il contratto delle cooperative sociali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'operatore/i sociale/i, massimo 20,95 euro + IVA se applicabile e non recuperabile.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	

## 6.7. Linea 7 – Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza

All'interno di tale linea si prevede:

- il riconoscimento delle spese sostenute dall'ATS proponente, sia per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici necessari per le attività, sia per l'acquisto di attrezzature per laboratori e arredi specifici per le attività previste nello spazio multifunzionale;
- la possibilità di finanziare interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche, finalizzati all'adattamento alle funzioni da svolgere quale spazio di aggregazione secondo le specifiche fornite al punto 6 e che dovranno in ogni caso rimanere in disponibilità del soggetto attuatore ed essere destinati alle finalità del progetto per almeno per i 10 anni successivi alla ultimazione dei lavori. Si ricorda che, come specificato al punto 6, gli interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche per gli spazi privati utilizzati attraverso un contratto di locazione devono avere carattere residuale e limitato agli interventi strettamente necessari per l'utilizzo come spazio di aggregazione.

Le strutture destinate ad ospitare gli Spazi multifunzionali di esperienza dovranno possedere caratteristiche tali da garantire stabilità nel tempo al sistema di servizi previsti, secondo le specifiche riportate nel presente Avviso. In tal senso, dovranno essere chiarite le condizioni di disponibilità delle strutture almeno con riferimento all'intero arco temporale di durata delle attività e descritti i punti di forza della scelta effettuata, anche evidenziando eventuali connessioni e apporti derivanti da accordi formalizzati con strutture esistenti sul territorio regionale (siano esse pubbliche siano

esse private) e presenti nelle aree di collocazione degli Spazi multifunzionali di esperienza (secondo quanto riportato all'articolo 6).

Di seguito, si riportano i massimali di costo previsti.

Attività		Tipologia di interventi realizzabili	Contributo massimo erogabile
7.1.	<i>Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza</i>	Attrezzature/arredi per allestimento locali	120.000,00 €
7.2.	<i>Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche</i>	Opere edili, murarie, impiantistiche e di sistemazione esterna strettamente indispensabili all'utilizzo degli spazi fisici per l'erogazione dei servizi. Spese tecniche entro il limite del 10% dell'importo delle opere.	270.000,00 €

Le spese per attrezzature/arredi (7.1) comprendono le dotazioni minime riportate nell'avviso, nonché il loro allestimento e la loro manutenzione secondo quanto riportato all'articolo 6.

Le spese per interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche (7.2) comprendono i lavori per il pieno rispetto delle normative di salute, sicurezza e di accessibilità definite all'articolo 6, nonché le dotazioni antincendio e i sistemi di allarme.

Come già indicato all'articolo 6, l'ATS dovrà garantire per gli arredi/attrezzature, per gli strumenti informatici e ogni altra dotazione che intendono fornire il rispetto delle norme di legge vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione incendi.

L'allestimento con gli arredi e le attrezzature si estende anche alla messa in opera degli stessi. Parimenti, l'allestimento delle strutture con gli strumenti informatici hardware e software ricomprende anche l'installazione e la configurazione degli stessi.

La manutenzione straordinaria dei locali e degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'ATS, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura o danneggiamento. L'ATS, inoltre, dovrà provvedere ad intestarsi i contratti relativi alle forniture di energia elettrica, acqua, telefono e gas nonché al pagamento delle suddette utenze, delle tasse di smaltimento dei rifiuti e altre imposte connesse ai costi di gestione generale degli Spazi multifunzionali di esperienza, della pulizia.

L'allestimento delle sedi attraverso l'acquisto di arredi e attrezzature (Attività 7.1) dovrà avvenire entro e non oltre 3 mesi dall'inizio delle attività progettuali e sarà sottoposto ai controlli di funzionalità da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle connesse autorizzazioni.

La realizzazione degli interventi di tipo edilizio (Attività 7.2) dovrà avvenire entro e non oltre 10 mesi dall'avvio delle attività progettuali.

In tale voce di spesa possono essere comprese, nel limite del 10% delle opere edili, murarie ed impiantistiche - anche le spese tecniche per la progettazione e la direzione lavori.

Nel caso di presenza dell'Attività 7.2, finalizzata alla realizzazione di interventi di tipo edilizio strettamente necessari all'utilizzo degli spazi, le attività riferite alle seguenti Linee:

- Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico”
- Linea 4 “Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali”
- Linea 5 – Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva;
- Linea 6 – Tirocini di inclusione;

potranno essere avviate successivamente alla messa in disponibilità degli spazi al completamento dei lavori e all'allestimento delle sedi, che comunque dovrà intervenire entro 10 mesi dall'avvio del progetto salvo eventi eccezionali che potranno essere valutati discrezionalmente dall'Autorità di Gestione.

## 7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Avviso prevede la realizzazione di n.60 Spazi multifunzionali di esperienza distribuiti sul territorio nazionale. La distribuzione regionale degli Spazi multifunzionali di esperienza, riportata nella seguente tabella, è stata predefinita sulla base di un set significativo di indicatori su base regionale che rappresentano le diverse situazioni territoriali in relazione alla povertà educativa, all'esclusione sociale e al consumo di cultura (riportata nell'Allegato "Nota Metodologica Spazio Multifunzionale"). Sulla base delle proposte presentate, saranno redatte graduatorie regionali.

Regioni/Province autonome	N. di Spazi multifunzionali di esperienza finanziati per ciascuna Regione
Campania	n.5 Spazi multifunzionali di esperienza
Sicilia	
Puglia	
Lombardia	n.4 Spazi multifunzionali di esperienza
Calabria	
Lazio	
Sardegna	
Veneto	n.3 Spazi multifunzionali di esperienza
Piemonte	
Abruzzo	
Emilia-Romagna	n.2 Spazi multifunzionali di esperienza
Liguria	
Toscana	
Basilicata	
Marche	n.1 Spazi multifunzionali di esperienza
Umbria	
Friuli Venezia Giulia	
Molise	
Trento	
Valle d'Aosta	
Bolzano	

## 8. TERMINE DI ADESIONE PER I SOGGETTI PROPONENTI

La candidatura di cui al presente Avviso potrà essere presentata dal soggetto proponente, con le modalità evidenziate al successivo articolo 9, a partire dalle ore 9:00 del giorno 28/03/2024 fino alle ore 23:59 del giorno 31/05/2024.

## 9. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://servizi.lavoro.gov.it/>

La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, previa registrazione, accessibile dal soggetto proponente attraverso il sistema pubblico SPID, al fine di aumentare il livello di

sicurezza del sistema e in linea con le disposizioni e le modalità di accesso ad altri servizi della Pubblica Amministrazione; qui di seguito il link per la consultazione del manuale di accesso: <https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/>

L'accesso al sistema permette la compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della candidatura.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema informatico. Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati digitalmente, ove previsto.

La procedura di presentazione della candidatura è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'Avviso e prodotta dal sistema informatico, da effettuarsi, come indicato al precedente articolo 8, dalle ore 9:00 del 28/03/2024.

**Modalità di presentazione della candidatura diverse da quella indicata comportano l'esclusione.**

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente nel sistema informatico per l'ammissibilità sono elencate di seguito:

- la domanda di ammissione al finanziamento, redatta compilando correttamente ed integralmente l'Allegato A, Modelli 01 e 02a, firmata digitalmente da parte del Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto Proponente;
- la Proposta di intervento compilata attraverso il modulo informatico secondo i contenuti indicati nell'Allegato B "Presentazione della proposta progettuale";
- in caso di Allegato A sottoscritto da soggetto delegato, deve essere prodotto apposito atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile Modello 04 "delega" - allegato al presente Avviso, firmato digitalmente dal soggetto delegante, pena l'inammissibilità della Proposta di intervento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere integrazioni e precisazioni sulla documentazione pervenuta solo per le eventuali carenze documentali non rientranti nelle casistiche a pena di esclusione a fronte di adeguate e tempestive motivazioni e/o integrazioni fornite dal proponente.

Attraverso le funzionalità della piattaforma Multifondo sarà possibile caricare documentazione integrativa che il proponente ritenga utile ai fini della valutazione della proposta.

Si precisa, inoltre, che ogni Beneficiario potrà presentare solo una proposta progettuale.

## 10. ISTRUTTORIA DELLE CANDIDATURE

A seguito della presentazione delle domande di candidatura, la Divisione IV "Programmazione sociale. Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale. Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali. Politiche per l'infanzia e l'adolescenza" della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali procederà all'istruttoria delle domande pervenute, verificandone l'ammissibilità.

La Commissione procederà alla redazione di una Check List di verifica formale per ognuno dei Proponenti a conclusione della fase istruttoria.

Come evidenziato al precedente articolo 9, l'Amministrazione, in presenza di vizi non sostanziali, si riserva la facoltà di:

- i. richiedere chiarimenti al soggetto proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della Proposta di intervento;
- ii. richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

In tale ipotesi, la Divisione IV invita, tramite la procedura disponibile attraverso la piattaforma Multifondo, il Soggetto Proponente ad integrare la Proposta di intervento entro un termine perentorio, non inferiore ai 5 giorni lavorativi, entro il quale l'interessato dovrà produrre la documentazione richiesta a pena di esclusione.

L'esclusione per una o più delle cause previste dal presente paragrafo sarà comunicata al Soggetto Proponente tramite messaggio di posta elettronica certificata (Pec), il quale avrà valore di notifica, a tutti gli effetti di legge.

## 11. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita Commissione nominata dall'Autorità di Gestione, costituita anche da referenti indicati dalle Regioni. Tale Commissione procederà all'esame delle richieste di adesione pervenute che hanno superato la verifica di ammissibilità secondo quanto riportato all'articolo 10. La valutazione di merito dei progetti avverrà secondo i criteri di selezione indicati di seguito.

Criterio	Punteggio max
a) Qualità e coerenza progettuale interna	25 punti
a.1) Chiarezza espositiva della proposta progettuale, coerenza con oggetto e obiettivi dell'Avviso, con l'analisi dello specifico contesto territoriale con particolare riferimento ai bisogni educativi di preadolescenti ed adolescenti e delle loro famiglie, e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni.	25 punti
b) Coerenza esterna	20 punti
b.1) Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del PN.	10 punti
b.2) Qualità e completezza dell'articolazione delle attività, con riferimento alla dimensione educativa e psicosociale nella relazione con le famiglie relativamente alle modalità di definizione e strutturazione dell'alleanza educativa strategie di aggancio delle famiglie maggiormente vulnerabili articolazione del servizio con riferimento alla dimensione educativa nel territorio relativamente alle strategie complessive di lavoro e alle modalità operative utilizzate per l'aggancio e il contatto con i gruppi di ragazzi presenti sul territorio e per la costruzione di connessioni tra le attività interne e quelle che si svolgeranno nei luoghi informali di aggancio dei ragazzi/e.	10 punti
c) Innovatività	15 punti
c.1) Metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività che si intende realizzare con riferimento anche agli specifici strumenti di lavoro. Articolazione delle attività relativamente alla dimensione educativa di gruppo, con particolare riferimento ai contenuti metodologici alla base della predisposizione dei piani educativi di gruppo e dei dispositivi operativi previsti dalle diverse linee di attività.	15 punti
d) Priorità	20 punti
d.1) Priorità del contesto in relazione alle situazioni di bisogno del target ivi residente (analisi in relazione a documenti di programmazione che saranno resi disponibili dall'Amministrazione regionale, che sarà presente con un suo rappresentante nella Commissione di valutazione). Proposta – inserire nella commissione un referente della Regione che	10 punti

Criterio	Punteggio max
<p>potrebbe contribuire all'attribuzione di questo punteggio in termini di conoscenza dei propri territori, del bisogno e dei servizi attivi:</p> <p>0 punti – non prioritario 3 punti – bassa priorità 6 punti – media priorità 8 punti – prioritario 10 punti – elevata priorità.</p> <p>d.2) Contesti territoriali caratterizzati da carentza di servizi specifici a favore del target di destinatari e come interviene il progetto.</p>	
e) Soggetti coinvolti	<b>10 punti</b>
e.1) Partenariato rilevante.	<i>10 punti</i>
f) Criteri specifici	<b>10 punti</b>
f.1) Localizzazione dello spazio in termini di accessibilità, caratteristiche strutturali, adeguatezza rispetto alle finalità del progetto e spazi disponibili, bacini di utenza potenziale.	<i>10 punti</i>

Con riferimento ai criteri di selezione sopra elencati, si evidenzia come l'ammissibilità a finanziamento si ottiene in presenza del superamento di una soglia minima di qualità e coerenza progettuale (**fissata a 60 punti**), al di sotto della quale il progetto non risulta ammissibile a finanziamento.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la Commissione incaricata stilerà l'elenco delle Domande ammissibili al finanziamento, che verrà trasmesso alla Divisione IV della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali e approvato con decreto direttoriale.

I provvedimenti di approvazione, contenenti l'elenco delle domande ammesse a finanziamento saranno pubblicati sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e su quello del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-27 con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

## 12. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il beneficiario si obbliga a:

- dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione della Convenzione di sovvenzione;
- attuare ed ultimare tutte le attività previsti dal progetto nei tempi previsti nella proposta presentata;
- rispettare i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza;
- osservare le normative UE, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali e di investimento europei ed accettare e collaborare durante il controllo del MLPS, Stato Italiano ed Unione Europea;
- acquisire e comunicare all'Amministrazione il CUP (Codice Unico di Progetto) entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti al contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e s.m.i;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP, e il codice progetto identificativo dell'intervento autorizzato;

- h) ***non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva comunicazione all'Amministrazione, e comunque rimanendo nei limiti del finanziamento concesso;***
- i) produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate;
- j) usare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato;
- k) fornire tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione del progetto finanziato, attraverso il sistema informativo **Multifondo** messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa;
- l) garantire la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e della normativa nazionale vigente, ed in ogni caso per un periodo non inferiore ai 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario;
- m) assumere agli atti la documentazione da esibire, su richiesta, ai funzionari incaricati in sede di controlli da parte dell'Amministrazione o di altre autorità di controllo nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei dati personali;
- n) adempiere agli obblighi di informazione e comunicazione previsti dalla normativa comunitaria ed in particolare dare evidenza del finanziamento con FSE+ 2021/27. Qualora non siano state poste in essere azioni correttive, l'Autorità di Gestione applica misure di rimodulazione delle risorse, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo e/o riducendo fino al 3% i fondi all'operazione interessata;
- o) collaborare ed accettare i controlli che l'Amministrazione e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e degli interventi in esso previsti;
- p) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- q) trattare, in qualità di Titolare del trattamento, i dati personali e le categorie particolari di dati personali dei destinatari finali nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa di settore (GDPR, Codice privacy, Linee Guida dell'European Data Protection Board (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati) fornendo all'interessato, nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del GDPR.

Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con il conseguimento dei risultati attesi indicati nel PN “Inclusione e lotta alla povertà”, i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione delle azioni ammissibili programmate nelle proposte di intervento, con riferimento alle azioni dirette alle persone, a raggiungere i risultati attesi.

Il mancato raggiungimento del target, qualora non adeguatamente motivato, potrà comportare l'adozione delle misure di cui al successivo articolo 16.

Tutti gli obblighi in capo al Beneficiario, insieme a quelli in capo alla Autorità di Gestione, verranno comunque precisati al momento della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione.

### 13. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'AVVISO

Nella seguente tabella sono riportate le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente Avviso, da realizzare nel periodo 2024-2026.

PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027	Importo (€)
Priorità 2 (FSE+) – Child Guarantee  OS k (ESO4.11) - migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	200.000.000
Priorità 4 FESR “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” –  OS d.iii (RSO4.3) - promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	25.000.000

La graduatoria per ciascuna Regione, con evidenza delle domande ammissibili al finanziamento, sarà approvata con Decreto Direttoriale. Il provvedimento sarà pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

Qualora, sulla base delle proposte di intervento ammissibili per ciascuna Regione, emerga un numero di progetti finanziabili superiore a quello previsto (numero spazi multifunzionali individuati per ogni Regione indicati al punto 7), la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, sulla base della graduatoria stilata, garantirà uno scorrimento degli ATS in caso di eventuali rinunce al fine di consentire la realizzazione del numero di spazi funzionali previsti per ogni Regione.

Nel caso in cui dalla graduatoria definitiva delle domande ammesse a finanziamento si dovesse riscontrare una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per ciascuna Regione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procederà, in primo luogo, alla riapertura dell'Avviso limitatamente agli ATS delle Regioni sottorappresentate. Qualora, anche a seguito della riapertura dell'Avviso, si dovesse riscontrare una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per Regione, si procederà, fino alla copertura di tutti i centri previsti dall'Avviso, allo scorrimento della graduatoria di un'altra Regione appartenente alla stessa categoria di Regione, utilizzando in successione i seguenti criteri di priorità: 1) numerosità dei progetti ammissibili e non finanziati; 2) numero complessivo di adolescenti coinvolti nei progetti ammissibili e non finanziati.

I fondi assegnati a valere sul presente Avviso sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. Possono essere previste risorse aggiuntive da parte di ciascun Ente territoriale per la realizzazione di azioni complementari a quelle già previste dal presente dispositivo. Tali risorse aggiuntive non sono oggetto del presente Avviso.

Ogni soggetto proponente è chiamato a presentare un'unica Proposta di intervento, attraverso la piattaforma Multifondo secondo i contenuti di cui all'Allegato B “Presentazione della proposta progettuale”.

Ad ogni buon fine, si riporta di seguito una ipotesi di riepilogo finanziario del progetto comprensiva di tutte le tipologie di costo previste dalle varie sotto-linee di attività (risorse umane, acquisto attrezzature, affitto, ecc.). Si specifica che il calcolo per Linea è stato effettuato prevedendo il massimale di costo più alto per ogni figura professionale e prevedendo, altresì, l'intero importo per le altre tipologie di spese ammissibili. La tabella sottostante ha natura indicativa rispetto alla

quantificazione massima del valore di un progetto, pertanto, ogni beneficiario potrà definire il piano finanziario del proprio progetto sulla base delle concrete esigenze attuative del territorio di riferimento.

LINEE DI ATTIVITA'	Costo annuo complessivo	Costo triennio complessivo
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO	145.282,00 €	435.846,00 €
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA	434.680,00 €	1.304.040,00 €
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO	167.680,00 €	503.040,00 €
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI	48.326,40 €	144.979,20 €
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE INTELLIGENZA EMOTIVA	65.442,00 €	196.326,00 €
6. TIROCINI DI INCLUSIONE	117.850,00 €	353.550,00 €
7. ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA	130.000,00 €	390.000,00 €
<b>TOTALE COSTO PROGETTO (COSTI DIRETTI)*</b>	<b>1.109.260,40 €</b>	<b>3.327.781,20 €</b>

\* Si specifica che al costo totale del progetto (che equivale alla somma dei costi diretti) si applica il 7% per la definizione dei costi indiretti rendicontabili.

L'AdG, a seguito di eventuali future riprogrammazioni o di eventuali economie maturate su altre priorità del PN, si riserva di poter scorrere la graduatoria di questo Avviso al fine di finanziare ulteriori progetti ritenuti, in una prima fase di valutazione, idonei ma non finanziabili per mancanza di risorse.

### 13.1. Gestione finanziaria e costi ammissibili

L'Avviso si attua attraverso lo strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario fino al 7% dei costi diretti ammissibili, conformemente all'art. 54 lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Il costo complessivo di ogni progetto è il risultato della somma dei costi diretti previsti e dei costi indiretti (forfettizzati), l'ammontare di questi ultimi non può essere superiore al 7% dei costi diretti ammissibili del progetto.

I costi ammissibili si riferiscono a:

- Per la priorità 2, sostenuta dal FSE+:
  - spese di personale per risorse umane interne ed esterne;
  - spese per affitto;
  - spese per organizzazione eventi, acquisto di materiali e beni di consumo specifici per le attività;
- Per la priorità 4, sostenuta dal FESR:
  - spese per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici per le attività;
  - spese per attrezzature, laboratori e arredi specifici per le attività;
  - spese per opere edili, murarie e impiantistiche strettamente necessarie alla messa in disponibilità degli spazi fisici dedicati allo svolgimento dei servizi,

così come definito nel piano finanziario che dovrà essere redatto attraverso la funzionalità della piattaforma Multifondo predisposta sulla base del contenuto di cui all'Allegato C "Piano finanziario". Gli ulteriori costi ammissibili sono rappresentati dall'importo pari ad un tasso forfettario fino al 7% dei costi diretti del progetto.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese e quindi anche del calcolo dell'importo forfettario riconoscibile a consuntivo, tutte le spese dirette del progetto devono essere supportate da analitici e idonei giustificativi di spesa (indicati nell'Allegato E "Elenco documenti per la rendicontazione delle spese" del presente avviso) secondo quanto previsto nel Manuale dei Beneficiari e devono rispettare le indicazioni e i limiti contenuti:

- nella Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- nel CCNL delle cooperative sociali di cui al DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

e comunque nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 2021/1060, dal Regolamento (UE) N. 2021/1058 e dal Regolamento (UE) N. 2021/1057.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese di personale direttamente assunto dal soggetto proponente, riconoscibili a consuntivo, si dovranno presentare i giustificativi richiesti dal medesimo decreto e riportati nell'Allegato E "Elenco documenti per la rendicontazione delle spese".

Si specifica, inoltre, che i soggetti proponenti potranno:

- acquisire servizi mediante procedure di affidamento ad operatori economici che dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, c.d. "nuovo Codice dei contratti pubblici";
- avvalersi di Enti del Terzo Settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli artt. 55 e 56 del D.lgs n. 117/2017.

Ulteriori indicazioni relative alle modalità di rendicontazione sono definite nel "Vademecum delle Regole di Ammissibilità delle Spese dichiarate per il Sostegno dell'UE nell'ambito dei Fondi SIE 2014-2020".

#### 14. CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

Per l'attuazione delle proposte d'intervento ammesse a finanziamento verrà sottoscritta dalle parti una Convenzione di Sovvenzione, che disciplina i rapporti tra Autorità di Gestione e Beneficiario, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto Proponente. Al fine della sottoscrizione delle Convenzioni il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della lista delle domande ammesse a finanziamento tutti i dati e le informazioni amministrative necessarie alla definizione ed alla stipula della Convenzione.

La documentazione sopra indicata è peraltro da intendersi non esaustiva; la Divisione IV della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (di seguito Divisione IV) si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione delle Convenzioni nei termini previsti, senza giustificato motivo, potrà comporterà la decadenza dal finanziamento.

La documentazione circa la non ricorrenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, nonché dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del decreto legislativo medesimo, sarà acquisita dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale nei casi e secondo le modalità di legge.

La sottoscrizione delle Convenzioni di Sovvenzione è in ogni caso subordinata alla positiva verifica da parte della Divisione IV di quanto autodichiarato dal soggetto proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al soggetto proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento. A tal fine la Divisione IV richiederà al Soggetto PropONENTE l'invio della documentazione comprovante la veridicità delle autodichiarazioni rilasciate.

Il soggetto proponente, in qualità di Beneficiario, prima della sottoscrizione della Convenzione è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dalla Divisione IV.

Il Beneficiario, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo alla Divisione IV.

Al ricorrere dei presupposti di legge, il decreto direttoriale di approvazione della Convenzione di Sovvenzione verrà sottoposta al controllo preventivo di legittimità dei competenti organi di controllo. Il soggetto proponente, in qualità di Beneficiario, è tenuto agli adempimenti di monitoraggio specificati nella Convenzione di Sovvenzione.

## 15. EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'Autorità di gestione eroga il contributo stabilito nelle Convenzioni di Sovvenzione con le modalità di seguito descritte:

- *erogazione a titolo di anticipo*: la percentuale da erogarsi a titolo di anticipo verrà indicata nella Convenzione di Sovvenzione (sulla base, salvo altro, della disponibilità delle risorse sulla contabilità speciale di Tesoreria intestata alla DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/5/2014, sia per la quota comunitaria che per la quota nazionale e comunque subordinatamente alla sussistenza di tali disponibilità); in ogni caso l'anticipazione non potrà superare il 15% dell'importo totale del contributo;
- *erogazioni intermedie*: sempre nella Convenzione di Sovvenzione saranno indicate le quote e la tempistica dei successivi ratei da disporre a seguito della presentazione da parte dei Beneficiari della rendicontazione delle spese sostenute (domande di rimborso) e delle attività realizzate, in considerazione dell'esito dei relativi controlli previsti da parte della 'Autorità di gestione; in ogni caso la somma dell'anticipazione (ove erogata) e dei suddetti ratei non potrà superare il 90% dell'importo complessivo del contributo stabilito;
- *saldo finale*: a conclusione delle attività ed a completamento di tutte le verifiche a ciò necessarie, verrà corrisposto il residuo importo a saldo del contributo stanziato, nella misura che risulterà di competenza in esito alle verifiche dette.

Su richiesta scritta e motivata dell'Ente territoriale (Beneficiario), possono essere autorizzate dalla Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale modifiche al progetto finanziato secondo le modalità indicate nelle Convenzioni di Sovvenzione. L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, sempre che le variazioni proposte corrispondano alle indicazioni del presente Avviso e non mutino la sostanza del progetto quanto a oggetto, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

## 16. GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Per ciò che attiene le modalità di gestione e di rendicontazione dell'intervento dovrà farsi riferimento al presente Avviso ed ai seguenti documenti:

- Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;

- CCNL delle cooperative sociali di cui al DD n. 7 del 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- Decreto prot. n. 41/0000015 del 29/01/2024 che approva la “Nota Metodologica per il calcolo di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 67.1 (b) del Regolamento (UE)1303/2013”.
- “Manuale per i beneficiari”;
- Vademecum nazionale sull’ammissibilità della spesa;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all’Amministrazione competente delle domande di rimborso intermedie e la presentazione, a conclusione dell’intervento, del rendiconto finale delle spese sostenute, secondo le modalità descritte nella Convenzione.

In fase di presentazione della/e domande di rimborso intermedia/e e della domanda di rimborso finale (rendiconto finale), il Beneficiario, in virtù dell’adozione dello strumento di semplificazione dei costi riferito al tasso forfettario sino al 7% delle spese dirette del progetto, per l’implementazione dell’operazione, è tenuto a rendicontare a costo reale<sup>9</sup>, quindi presentando la documentazione giustificativa delle spese sostenute, tutte le macro-voci di spesa del Piano finanziario fatta eccezione per i costi indiretti del progetto.

Per i costi indiretti del progetto, si applica un importo forfettario fino al 7% delle spese dirette del progetto; tali spese non dovranno essere rendicontate, giustificate o supportate da alcun documento di spesa.

Il tasso forfettario previsto dal preventivo approvato rappresenta l’ammontare massimo riconosciuto dall’Amministrazione al beneficiario e sarà pertanto ricalcolato sulla base dei costi diretti del progetto ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione dell’operazione.

Per la rendicontazione delle spese relative alla suindicata Macro voce di spesa, il soggetto attuatore è tenuto a compilare la **modulistica** prevista dal “*Manuale per i beneficiari*” e l’ulteriore modulistica inviata dall’AdG, allegando i documenti giustificativi previsti dall’Allegato E “Elenco documenti per la rendicontazione delle spese” al presente Avviso.

Ad ulteriore specifica di quanto previsto nel *Manuale per i beneficiari* i beneficiari dovranno produrre in fase di presentazione delle domande di rimborso intermedie e finale una **relazione descrittiva dell’attività** svolta sotto forma di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 che sarà fornito dall’AdG.

Nella **Relazione finale** dovranno essere indicati i valori degli indicatori realizzati a conclusione del progetto, specificando i riferimenti e/o allegando la documentazione comprovante l’attendibilità dei dati forniti. Qualora il valore si discosti in misura significativa dal target previsto in fase di presentazione del progetto, il beneficiario è tenuto a darne opportune motivazioni.

In fase di rendicontazione finale oltre ai documenti previsti dall’Allegato E “Elenco documenti per la rendicontazione delle spese” al presente avviso è consentito, comunque, aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell’attività svolta e dei risultati raggiunti.

L’AdG effettuerà, unitamente alle verifiche svolte dal coordinatore del progetto in capo al soggetto proponente, ulteriori verifiche e controlli (cfr. articoli 17 e 18) dirette ad accertare che, da un lato, le attività del progetto siano state effettivamente realizzate e, dall’altro, abbiano intercettato un

<sup>9</sup> La modalità di rendicontazione a costi reali si basa sul concetto di costo reale inteso come il costo effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti eseguiti e comprovati da fatture quietanzate e/o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

numero congruo di destinatari rispetto a quanto definito in fase di progettazione. In caso di inadempienze, si rimanda a quanto stabilito all'articolo 20 del presente Avviso.

Le modalità di invio della rendicontazione saranno definite nella Convezione di Sovvenzione.

## 17. MONITORAGGIO E INDICATORI

Il monitoraggio è un adempimento regolamentare in capo all'Autorità di Gestione, che è tenuta a registrare e conservare elettronicamente i dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, ai sensi dell'art. 72.1, lett. e) del Regolamento UE 2021/1060. Il monitoraggio consente di misurare l'avanzamento del Programma verso raggiungimento dei target di spesa e degli obiettivi di realizzazione e fornisce indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte dell'Autorità di Gestione negli ambiti affrontati dagli interventi previsti con il presente Avviso pubblico.

Al fine di contribuire agli adempimenti di monitoraggio, il beneficiario deve assicurare l'acquisizione e la trasmissione di informazioni e dati necessari al monitoraggio dei progetti, delle attività e dei partecipanti fornendo tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attraverso il sistema informativo Multifondo messo a disposizione dall'Amministrazione, secondo i formati e la tempistica stabiliti dall'Amministrazione stessa.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi di monitoraggio posti a carico del beneficiario, l'Autorità di Gestione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

I progetti finanziati con il presente Avviso pubblico si collocano nell'ambito:

- della **Priorità 2 “Child Guarantee”, Obiettivo specifico k (ESO4.11)** del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.
- della **Priorità 4 “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica, Obiettivo specifico d.iii (RSO4.3)**” del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

A tale quadro programmatico sono associati gli indicatori di output e di risultato di seguito specificati che, con riferimento ai dati personali, devono essere disaggregati per genere (donna, uomo, “persona non binaria”) così come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1057 del FSE+.

### Indicatori di output

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura
FSE+	ECCO06	Numero di minori di 18 anni	Sì	Numero

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Unità di misura
FESR	RSO02	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	Numero

### Indicatori di risultato

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura
FSE+	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Sì	Rapporto

Fondo	Codice indicatore	Denominazione indicatore	Disaggregazione per genere	Unità di misura

FESR	RCR74	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sociale nuove o modernizzate	Sì	Rapporto Utenti/Anno
------	-------	---	----	----------------------

Con riferimento agli **indicatori di output** si specifica che devono essere quantificati già in fase di presentazione della proposta progettuale; per l'indicatore FSE+ dovrà essere indicato il valore programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario); per l'indicatore FESR dovrà essere indicato il valore programmato nel solo caso di ricorso alle attività della linea 7 per la realizzazione del centro di aggregazione (intervento infrastrutturale di assistenza sociale)

Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire sul sistema informativo del Programma i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione.

Gli **indicatori di risultato** dovranno essere alimentati sul sistema informativo al momento della conclusione del progetto. Tuttavia, il beneficiario ha l'obbligo di rilevare periodicamente i dati che andranno ad alimentare l'indicatore di risultato secondo indicazioni e modalità che saranno successivamente comunicate dall'Autorità di Gestione.

Si rappresenta, infine, che in fase di presentazione della proposta progettuale dovrà essere valorizzato, anche uno specifico **indicatore di progetto** – Numero 18-21enni - indicando il valore programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario), come rappresentato nella tabella seguente.

Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire sul sistema informativo del Programma i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione.

Denominazione indicatore (indicatore di progetto)	Disaggregazione per genere	Unità di misura
Numero di 18 - 21enni	Sì	Numero

## 18. CONTROLLI

Conformemente alla normativa di riferimento e in stretta continuità con le procedure adottate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà, e tenuto conto delle specificità delle misure realizzate nell'ambito del presente Avviso a valere sulle risorse FSE+ 2021-2027, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai fini della verifica della regolarità delle attività realizzate e delle domande di rimborso, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

Le spese sostenute, relative al Piano finanziario della Proposta di intervento autorizzata, per il loro riconoscimento saranno soggette ai controlli amministrativo-contabili di primo livello e alla valutazione della loro coerenza con le attività previste da parte dell'Autorità di Gestione e rimarranno comunque soggette agli audit di tutte le Autorità nazionali e comunitarie aventi competenze in materia.

I controlli potranno essere, infatti, effettuati oltre che dal Ministero, dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione di progetto ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i controlli in loco in itinere durante i quali si valuterà, nel caso di acquisizione all'esterno di servizi e forniture anche la qualità del servizio/fornitura erogato/acquistato e si verificherà l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del PN e attraverso specifiche azioni, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi. Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte dell'Amministrazione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico. Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

I beneficiari, quale obbligo convenzionale espresso, sono tenuti a prestare ogni necessaria collaborazione per lo svolgimento di tali audit, nonché ad osservare gli obblighi di conservazione dei documenti stabiliti, secondo quanto disposto dal Regolamento 2021/1060.

## 19. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di cinque anni, a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'autorità di gestione al beneficiario. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

Il Beneficiario è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile del progetto, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità di Gestione al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e di consentire la realizzazione dei previsti audit dalle Autorità competenti. Il Beneficiario del finanziamento deve altresì garantire, secondo le tempistiche e le modalità stabilite nella Convenzione di Sovvenzione, la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti il progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

## 20. CASI DI INADEMPIENZA E RELATIVI PROVVEDIMENTI

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario finale sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio indicato dall'Autorità di Gestione. Laddove il Beneficiario finale non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'Autorità di Gestione procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare anche la risoluzione della Convenzione di Sovvenzione con conseguente revoca del finanziamento e

recupero di eventuali somme già erogate, salvo la possibilità di richiedere il risarcimento del danno subito dall'Autorità di Gestione.

La Convenzione di Sovvenzione disciplinerà più nello specifico le modalità di esecuzione del progetto nonché le ipotesi di applicazione di sanzioni o altri rimedi in ipotesi di mancato adempimento degli obblighi in capo al Beneficiario finale.

In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'Autorità di Gestione sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.

## 21. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Vi sono specifiche responsabilità per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità così come stabilito dall'articolo 36 del Reg. (UE) n.1057/2021 che all'articolo 1 recita: "*I destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine di tali finanziamenti e ne garantiscono la visibilità, in particolare quando promuovono azioni e risultati, fornendo informazioni mirate coerenti, efficaci e proporzionate a destinatari diversi, compresi i media e il pubblico*".

In continuità con il Regolamento di esecuzione n. 821/2014 e tenendo conto delle indicazioni dell'articolo 50 e dell'Allegato IX del Reg. (UE) n. 1060/2021 i beneficiari sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi riportando:

- l'emblema dell'Unione insieme a un riferimento all'Unione Europea;
- il riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In relazione all'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ 2021-2027 di cui al presente Avviso, al beneficiario si chiede altresì di informare i destinatari sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando presso la sede almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è cofinanziata dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.
- pertanto, i beneficiari dovranno attenersi agli obblighi previsti dalle normative comunitarie (Regolamento (UE) 2021/1060) in materia di informazione e comunicazione nonché alle disposizioni operative previste dalla Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di utilizzo dei loghi.

I beneficiari saranno tenuti ad inserire negli avvisi o bandi di selezione e nei contratti, lo specifico riferimento del finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060 Regolamento (UE) n. 2021/1057 – Priorità 2 Child Guarantee (FSE+) – Obiettivo specifico k (ESO4.11) "*migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata*" e Priorità 4 Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica – Obiettivo specifico d.iii (RSO4.3) "*promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle*

*famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali”*

I soggetti beneficiari del contributo economico dovranno inserire il logo dell’UE e del PN su tutto il materiale relativo al progetto e su quello promozionale. Il MLPS provvederà a diffondere le disposizioni operative in materia di utilizzo dei loghi. Inoltre, in materia di trasparenza dell’attuazione e comunicazione del PN, l’Autorità di Gestione agirà in conformità con quanto previsto dall’articolo 49 e dell’Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.

## 22. DEFINIZIONI, RIFERIMENTI NORMATIVI E POLITICA ANTIFRODE

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull’Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1060/2021, l’Amministrazione si impegna, nell’attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziate, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. In linea con il Sistema di Gestione e Controllo in vigore e con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l’individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

## 23. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali ottenuti dall’Amministrazione, in qualità di Titolare del trattamento, verranno trattati in conformità al GDPR e al Codice privacy.

I soggetti proponenti, in fase di compilazione della domanda di sovvenzione, dichiarano la presa visione dell’*“Informativa sul trattamento dei dati personali”* di cui all’allegato D al presente Avviso pubblico, nonché, la presa visione della stessa da parte dei soggetti terzi i cui dati personali sono comunicati nell’ambito del procedimento.

## 24. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

## 25. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è la Dottoressa Carla Antonucci Dirigente della Divisione III della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

## 26. ASSISTENZA SPECIALISTICA DURANTE L’ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal giorno di pubblicazione del presente Avviso e fino alla scadenza dello stesso: [Avvisoadolescenti@lavoro.gov.it](mailto:Avvisoadolescenti@lavoro.gov.it)

## 27. DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

L’Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella sezione dedicata al PN Inclusione 21-27.

## 28. ALLEGATI

Costituiscono parte integrate del presente Avviso i seguenti Allegati:

Allegato A – Domanda di Finanziamento e dichiarazioni;

Allegato B – Modello proposta progettuale;

Allegato C – Modello piano finanziario;

Allegato D – Privacy;

Allegato E – Elenco documenti per la rendicontazione delle spese;

Allegato “Nota metodologica Spazio Multifunzionale”;

Allegato Decreto prot. n. 41/0000015 del 29/01/2024.

Roma, data della firma digitale

Il Direttore Generale  
Paolo Onelli

Allegato 3

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE" VOLTI A PROMUOVERE NEI RAGAZZI E NELLE RAGAZZE, L'AUTONOMIA, LA CAPACITÀ DI AGIRE NEI PROPRI CONTESTI DI VITA, LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE - CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 "CHILD GUARANTEE" - OS K (ESO4.11) E QUOTA FESR PRIORITÀ 4 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA" - OS d.iii (RSO4.3).**

**1)** Il/La sottoscritto/a (*nome e cognome*) .....  
nato/a a ..... (.....) il .....  
C.F. ..... residente a .....  
Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....  
in qualità di Legale rappresentante di

(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

Indirizzo ..... n. .... Comune ..... C.a.p. ....  
C.F. ..... P. I.V.A. ....  
Telefono/cellulare:.....  
Pec .....  
E-mail .....

**2)** Il/La sottoscritto/a (*nome e cognome*) .....  
nato/a a ..... (.....) il .....  
C.F. ..... residente a .....  
Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....  
in qualità di Legale rappresentante di

(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

Indirizzo ..... n. .... Comune ..... C.a.p. ....

C.F. .... P. I.V.A. ....

Telefono/cellulare:.....

Pec .....

E-mail .....

**3) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)** .....

nato/a a ..... (.....) il .....

C.F. .... residente a .....

Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....

in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo ..... n. .... Comune ..... C.a.p. ....

C.F. .... P. I.V.A. ....

Telefono/cellulare:.....

Pec .....

E-mail .....

**4) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)** .....

nato/a a ..... (.....) il .....

C.F. .... residente a .....

Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....

in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo ..... n. .... Comune ..... C.a.p. ....

C.F. .... P. I.V.A. ....

Telefono/cellulare:.....

Pec .....

E-mail .....

**5) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)** .....

nato/a a ..... (.....) il .....

C.F. .... residente a .....



Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....

in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo ..... n. .... Comune ..... C.a.p. ....

C.F. ..... P. I.V.A. ....

Telefono/cellulare:.....

Pec .....

E-mail .....

**6) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)** .....

nato/a a ..... (.....) il .....

C.F. ..... residente a .....

Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....

in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo ..... n. .... Comune ..... C.a.p. ....

C.F. ..... P. I.V.A. ....

Telefono/cellulare:.....

Pec .....

E-mail .....

### CHIEDE

di partecipare all'Avviso in oggetto

A tal fine, in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, nonché esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, come stabilito dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

### DICHIARA

**(Barrare la caselle che interessano)**

**1) di partecipare alla procedura in oggetto come:**

- Candidato singolo.
- Raggruppamento temporaneo tra soggetti (Associazione temporanea di scopo)

- costituendo;
- costituito, di cui si **ALLEGÀ** Atto costitutivo del raggruppamento e copia conforme all'originale dell'atto notarile/scrittura privata autenticata in data ..... Repertorio ..... di Notaio in ..... nel quale si conferisce anche mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito ed irrevocabile, al legale rappresentante dell'ente capogruppo, che stipulerà la Convenzione di coprogettazione in nome e per conto proprio e delle mandanti;

formato dai seguenti soggetti (*raggruppamento sia costituendo che costituito*):

#### **Capogruppo**

.....  
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale .....

P.IVA ..... Codice fiscale .....

#### **Mandanti**

.....  
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale .....

P.IVA ..... Codice fiscale .....

.....  
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale .....

P.IVA ..... Codice fiscale .....

.....  
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale .....

P.IVA ..... Codice fiscale .....

.....  
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale .....

P.IVA ..... Codice fiscale .....

.....  
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale .....

P.IVA ..... Codice fiscale .....

**(Per i raggruppamenti costituiti e costituendi)**

**2)** di impegnarsi a mantenere la stessa compagine associativa per tutta la fase realizzativa del progetto, fatte salve le ipotesi in ordine alle modifiche soggettive ammesse ai sensi della vigente disciplina in materia di contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023), analogicamente richiamata “in parte qua” per quanto compatibile con le finalità e l’oggetto della presente procedura;

**(Per i raggruppamenti non ancora costituiti)**

**3)** di impegnarsi, in caso di selezione a EAP, a costituirsi in raggruppamento nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, prima della stipula della Convenzione di coprogettazione o comunque entro il termine indicato nella comunicazione da parte dell’Amministrazione precedente, e dal quale risulti il conferimento di mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito ed irrevocabile, al legale rappresentante del seguente Ente qualificato come Capogruppo che stipulerà la Convenzione di coprogettazione in nome e per conto proprio e delle mandanti:

.....  
(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo sede legale .....

P.IVA ..... Codice fiscale .....

**4)** di impegnarsi a produrre all’Amministrazione precedente l’atto di costituzione in raggruppamento di cui al precedente punto 3, nei termini ivi indicati;

**5)** di avere sede legale o operativa nell’ambito del territorio della Provincia di Verona ovvero di impegnarsi a collocare, in caso di selezione in qualità di EAP ed entro venti giorni dalla stipula della Convenzione di coprogettazione, una sede operativa nel medesimo territorio della Provincia di Verona, per tutta la durata dell’espletamento delle attività progettuali (*relativamente ai soggetti in forma associata tale requisito è in capo al soggetto capogruppo*);

**6)** di aver preso visione dell’informativa relativa al trattamento dei dati personali, riportata in calce alla presente domanda e nell’Avviso pubblico in oggetto, relativa alla presente procedura.

Si allega:

- copia fronte e retro di documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ETS dichiarante (*applicabile nel caso in cui il presente documento non sia sottoscritto con valida firma digitale ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005*);
- Statuto e Atto costitutivo (*di tutti gli ETS partecipanti alla presente procedura*);
- Atto costitutivo del raggruppamento (*in caso di ETS in forma associata costituita*);
- Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale da redigere ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006 ed attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità, ovvero, in caso di inosservanza dei termini previsti dal comma 1 del medesimo articolo 46, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità (comma 2, citato art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006) (*per i soli ETS soggetti all'obbligo di cui all'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006*).

Luogo e data .....

1) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*

2) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*

3) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*

4) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*

5) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*

6) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*

***Il presente documento deve essere compilato e firmato dai soggetti indicati nell'art. 7 "Modalità di partecipazione" dell'Avviso in oggetto, cui si rinvia.***

#### **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679**

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per



Protocollo 0305032/2025 , num. registro 3630  
Copia cartacea conforme all'originale digitale.  
Documento firmato digitalmente da CHIARA BORTOLOMASI.  
Ente Capofila: Comune di Verona – Direzione  
Verona, 20/08/2025.  
Programmazione Socio - Sanitaria Territoriale  
Il Funzionario Incaricato  
Beneficiario Ambito Sociale VEN\_20 – Verona

l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione alla presente procedura avviata ed alla gestione del rapporto negoziale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Comune di Verona – Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, e-mail: rpd@comune.verona.it - PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DATI SULLA TITOLARITA' EFFETTIVA ED ASSENZA CONFLITTI DI INTERESSEI  
REDATTA AI SENSI DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445**

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE" VOLTI A PROMUOVERE NEI RAGAZZI E NELLE RAGAZZE, L'AUTONOMIA, LA CAPACITÀ DI AGIRE NEI PROPRI CONTESTI DI VITA, LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 "CHILD GUARANTEE" - OS K (ESO4.11) E QUOTA FESR PRIORITÀ 4 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA" – OS d.iii (RSO4.3).**

**AVVERTENZE**

Ove previsto, barrare le caselle nelle ipotesi che ricorrono. Le caselle non barrate verranno considerate come dichiarazioni non effettuate.

La presente dichiarazione deve essere **compilata e firmata** dai soggetti indicati nell'art. 7 "Modalità di partecipazione" dell'Avviso in oggetto, cui si rinvia.

Il/La sottoscritto/a (*cognome e nome*) .....

nato/a a ..... (Prov, .....)

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....

domicilio (*se diverso dalla residenza anagrafica*): Comune .....

(Prov. ....) indirizzo .....

n. civico ..... Cap.....

in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, nonché esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, così come stabilito dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

**DICHIARA**

in relazione al procedimento in oggetto e avendo preso visione delle note inerenti la definizione di "titolare effettivo" e le relative modalità di individuazione riportate in calce al presente documento, in qualità di Legale rappresentante dell'Ente

(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

Sede legale: indirizzo ..... n. ....

Comune ..... (Prov. ....) C.a.p. ....

C.F. .... P. I.V.A. ....

che utilizzando il criterio:

- dell'**assetto proprietario** (*in tale caso, compilare il campo Opzione 1) oppure Opzione 2) oppure Opzione 3.*)
- del **controllo** (*in tale caso, compilare il campo Opzione 1) oppure Opzione 2) oppure Opzione 3.*)
- residuale** (*in tale caso, compilare il campo Opzione 4.*)

è/sono stato/i individuato/i il/i seguente/i titolare/i effettivo/i: (*le seguenti opzioni sino tra loro alternative*):

#### Opzione 1)

il/la sottoscritto/a.

#### Opzione 2)

il/la sottoscritto/a unitamente a:

(*ripetere le informazioni sotto indicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo*)

Cognome ..... Nome .....  
nato/a a ..... (Prov, ....)  
il ..... C.F. ..... residente a .....  
indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....  
domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....  
(Prov. ....) indirizzo .....  
n. civico ..... Cap.....

Cognome ..... Nome .....  
nato/a a ..... (Prov, ....)  
il ..... C.F. ..... residente a .....  
indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....  
domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....  
(Prov. ....) indirizzo .....  
n. civico ..... Cap.....

Cognome ..... Nome .....  
nato/a a ..... (Prov, ....)  
il ..... C.F. ..... residente a .....  
indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....  
domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....

(Prov. ....) indirizzo .....  
n. civico ..... Cap.....

**Opzione 3)**

nella/e persona/e fisica/che di:

*(ripetere le informazioni sotto indicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo)*

Cognome ..... Nome .....

nato/a a ..... (Prov, ..... )

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....

domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....

(Prov. ....) indirizzo .....

n. civico ..... Cap.....

Cognome ..... Nome .....

nato/a a ..... (Prov, ..... )

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....

domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....

(Prov. ....) indirizzo .....

n. civico ..... Cap.....

Cognome ..... Nome .....

nato/a a ..... (Prov, ..... )

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....

domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....

(Prov. ....) indirizzo .....

n. civico ..... Cap.....

**Opzione 4) (tale scelta è riservata ai soli casi in cui vi sia assenza di controllo o di partecipazioni rilevanti nell'ente)**

poiché l'applicazione dei criteri dell'assetto proprietario e del controllo non consentono di individuare univocamente uno o più titolari effettivi dell'ente, dal momento che *(specificare la motivazione: ente quotato/ad azionariato diffuso, ecc).*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

il/i titolare/i effettivo/i è/sono da individuarsi nella/e persona/e fisica/che titolare/i di poteri di amministrazione o direzione dell'ente di seguito indicata/e:

(ripetere le informazioni sotto indicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo, compreso il dichiarante laddove quest'ultimo sia individuabile quale titolare effettivo per effetto dell'assenza di controllo o di partecipazioni rilevanti)

Cognome ..... Nome .....  
nato/a a ..... (Prov, ..... )  
il ..... C.F. ..... residente a .....  
indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....  
domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....  
(Prov. ....) indirizzo .....  
n. civico ..... Cap.....

Cognome ..... Nome .....  
nato/a a ..... (Prov, ..... )  
il ..... C.F. ..... residente a .....  
indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....  
domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....  
(Prov. ....) indirizzo .....  
n. civico ..... Cap.....

Cognome ..... Nome .....  
nato/a a ..... (Prov, ..... )  
il ..... C.F. ..... residente a .....  
indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....  
domicilio (se diverso dalla residenza anagrafica): Comune .....  
(Prov. ....) indirizzo .....  
n. civico ..... Cap.....

Si specifica che il dato indicato nelle precedenti sezioni, relativo alla/e persona/e fisica/che individuata/e come titolare/i effettivo/i, coincide con quello valido alla data di sottoscrizione del presente documento.

Inoltre, consapevole dell'obbligo di segnalazione di situazioni in cui si possa verificare un conflitto di interesse, anche potenziale, di natura patrimoniale e non patrimoniale, così come previsto dalla vigente normativa in materia (art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, art. 6, commi 2 e 7, del D.P.R. n. 62/2013, art. 6-bis della legge n. 241/1990),

## DICHIARA

con riferimento al sottoscritto ed alla/e persona/e fisica/che individuata/e come titolare/i effettivo/i sopra indicata/e e per quanto gli è dato sapere alla data della presentazione della presente dichiarazione:

1. di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche potenziale, e di non avere direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che potrebbe rappresentare ed essere percepito come una minaccia all'imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura in oggetto, ivi incluse le fasi di esecuzione e rendicontazione delle spese oggetto di finanziamento;

Si impegna:

1. a comunicare tempestivamente al Comune di Verona qualsiasi conflitto di interesse che possa insorgere durante la procedura in oggetto o nella fase esecutiva della convenzione di coprogettazione;
2. ad astenersi prontamente dalla prosecuzione della procedura in oggetto nel caso emerga un conflitto di interesse ed intervenire immediatamente per porvi rimedio;
3. a comunicare tempestivamente al Comune di Verona eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Dichiara, infine, che gli interessati al trattamento dei dati personali hanno preso visione dell'informativa riportata in calce al presente documento ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016.

(Luogo e data)

(Firma del dichiarante )

#### Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione alla presente procedura avviata ed alla gestione del rapporto negoziale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Comune di Verona – Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, e-mail: rpd@comune.verona.it - PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it)

quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

## NOTE PER L'IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO

### 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Secondo la normativa antiriciclaggio nazionale (D.Lgs. n. 231/2007), il titolare effettivo è "la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita" (art. 1, lett. pp)).

Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica, o le persone, che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria.

Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali e liberi professionisti, in cui il titolare effettivo coincide con la persona fisica.

In dettaglio, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 231/2007 si prevedono i seguenti criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti (soggetti) diversi dalle persone fisiche:

**1. Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo.**

**2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali:**

a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica;

b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

**3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza:**

a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria;

b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria;

c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.

**4. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi:**

a) i fondatori, ove in vita;

b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili;

c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione.

**5. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica.**

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto interministeriale dell'11 marzo 2022 n. 55 – Ministero Economia e Finanze di concerto con Ministero Sviluppo Economico, recante "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di

persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust", per l'individuazione del titolare effettivo, in caso di:

1. **imprese dotate di personalità giuridica**, si fa riferimento alla persona fisica o alle persone fisiche cui è riconducibile la proprietà diretta o indiretta ai sensi dell'articolo 20, commi 2, 3 e 5, del D.Lgs. n. 231/2007;
2. **persone giuridiche private**, si fa riferimento ai soggetti individuati dall'articolo 20, comma 4, del D.Lgs. n. 231/2007;
3. **trust e istituti giuridici affini**, si fa riferimento ai i soggetti individuati dall'articolo 22, comma 5, primo periodo, del del D.Lgs. n. 231/2007;

## 2. CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO

Nel fare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 si richiama l'applicazione dei seguenti tre criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:

**1. criterio dell'assetto proprietario:** sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non persona fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;

**2. criterio del controllo:** sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita/no maggiore influenza all'interno del panorama degli *shareholders*. Questo criterio è utilizzabile nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);

**3. criterio residuale:** questo criterio stabilisce che, se non è stato individuato il titolare effettivo utilizzando i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della persona giuridica.

Allegato 8

## Accordo sul Trattamento dei Dati

### Parti

Il presente Accordo è concluso tra le parti, Comune di Verona - Capofila ATS Ven\_20-Verona, in qualità di Titolare, da ora in avanti anche Titolare e [Terza parte] da ora in avanti anche Responsabile.

### Premessa

Tramite il presente Accordo le parti intendono regolare il proprio rapporto in relazione alle attività di trattamento di dati personali con particolare attenzione alla protezione dei dati in relazione alla realizzazione della attività progettuali relative al progetto “DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE” volto a promuovere nei ragazzi e nelle ragazze l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale attraverso la costituzione di uno spazio multifunzionale, a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, quota FSE+ priorità 2 “Child Guarantee” – OS K (ESO4.11) e quota FESR priorità 4 “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” – OS d.iii (RSO4.3).

### Definizioni

1. La terminologia dell'Accordo sul Trattamento dei Dati si rifà a quanto definito dal Regolamento UE 679/2016, per quanto non definito dal regolamento si forniscono le seguenti definizioni:

- a) «Regolamento»: Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- b) «Titolare o Titolare del trattamento»: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali;
- c) «Responsabile o Responsabile del trattamento»: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento;
- d) «Sub responsabile o Sub responsabile del Trattamento»: la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto di un Responsabile o Sub responsabile;
- e) «Accordo»: il presente Accordo sul Trattamento dei Dati.

### Obblighi del Responsabile

#### *Principi generali da osservare*

1. Il Responsabile si impegna a trattare i dati in ottemperanza ai principi sanciti:
  - a) dall'ordinamento nazionale ed europeo in materia di protezione dei dati;
  - b) dall'articolo 5 del Regolamento.

### *Obblighi generali del Responsabile*

1. Il Responsabile è in possesso di competenze, formazione, capacità ed affidabilità idonee a mettere in atto misure tecniche e organizzative affinché i trattamenti svolti sotto la sua responsabilità soddisfino i requisiti della normativa di settore, con particolare attenzione alla tutela dei diritti e libertà dell'interessato.
2. Il Responsabile utilizza i dati personali oggetto del trattamento solo per le finalità indicate nella tabella "Attività di trattamento" riportata al punto 5, in nessun caso potrà utilizzare i dati per fini propri.
3. Il Responsabile tratta i dati d'accordo con le istruzioni impartite dal Titolare.

### *Rendicontazione, audit e collaborazione*

1. Se il Responsabile del trattamento ritiene che alcune delle istruzioni violino una qualsiasi disposizione di legge comunitaria o nazionale lo comunica al Titolare senza ingiustificato ritardo.
2. Il Responsabile mette a disposizione del Titolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente atto, consente e contribuisce alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare o da un altro soggetto da questi incaricato.

### *Tenuta del registro delle attività di trattamento*

1. Il Responsabile si impegna a redarre per iscritto un registro delle attività di trattamento effettuate per conto del Titolare, che contenga almeno le seguenti informazioni:
  - a) nome e i dati di contatto del Responsabile o dei Responsabili del trattamento, di ogni Titolare del trattamento per conto del quale il Responsabile agisce, del rappresentante del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento e, ove applicabile, del Responsabile della Protezione dei Dati;
  - b) categorie delle attività di trattamento effettuate per conto di ogni Titolare del trattamento;
  - c) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale corredata dalla documentazione che legittima tale trasferimento;
  - d) una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative adottate.

### *Comunicazione a terzi*

1. Il Responsabile non comunica i dati a terzi a meno che non sia espressamente autorizzato a farlo dal Titolare.
2. Il Responsabile può trasmettere dati ad altri Responsabili per conto dello stesso Titolare, in conformità con le istruzioni da questo fornite. In questo caso, il Titolare identificherà, in anticipo e per iscritto, il soggetto a cui vanno comunicati i dati, i dati da comunicare e le misure di sicurezza da applicare alla comunicazione.
3. Se il Responsabile intende trasferire tutti o alcuni dati personali oggetto dell'Accordo verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, si impegna ad informare il Titolare prima di procedere al trasferimento, fornendo indicazioni sulla base legale che legittima il trasferimento.

### *Ricorso ad altri Responsabili e Sub responsabili*

1. Il Responsabile è autorizzato a nominare altro Responsabile previa comunicazione scritta al Titolare salvo suo diritto di opposizione.

### *Requisiti minimi da imporre ad altri Responsabili e Sub responsabili*

1. Qualora il Responsabile nomini altro Responsabile del trattamento su tale altro Responsabile del trattamento sono imposti mediante atto scritto, gli stessi obblighi in materia di protezione dei dati contenuti nel presente atto.

2. Qualora il Responsabile nomini altro Responsabile del trattamento e quest'ultimo ometta di adempiere ai propri obblighi in materia di protezione dei dati, il Responsabile iniziale conserva nei confronti del Titolare del trattamento l'intera responsabilità dell'adempimento degli obblighi dell'altro Responsabile.

#### *Riservatezza dei dati trattati*

1. Il Responsabile si impegna a mantenere la segretezza e riservatezza riguardo a dati e informazioni personali e non ai quali abbia avuto accesso in virtù del presente incarico anche dopo il termine del presente incarico.
2. Il Responsabile garantisce che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;

#### *Soggetti autorizzati al trattamento*

1. Il Responsabile si impegna a:
  - a) individuare tra i propri collaboratori, quelli che compiono operazioni di trattamento dati personali, autorizzandoli al trattamento;
  - b) recepire le istruzioni impartite da Titolari e Responsabili, comunicandole ai soggetti autorizzati al trattamento;
  - c) adoperarsi al fine di rendere effettive le suddette istruzioni, curando in particolare il profilo della riservatezza, della sicurezza di accesso e dell'integrità dei dati;
  - d) stabilire le modalità di accesso ai dati e l'organizzazione del lavoro dei soggetti autorizzati al trattamento, avendo cura di adottare preventivamente misure organizzative adeguate al rischio per diritti e libertà delle persone fisiche.

#### *Diritti dell'interessato*

1. Il Responsabile assiste il Titolare adottando misure tecniche e organizzative adeguate atte a dare seguito alle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati di cui al capo III del Regolamento tra le altre:
  - a) Diritti di accesso, rettifica, cancellazione e opposizione;
  - b) Diritto alla limitazione del trattamento;
  - c) Diritto alla portabilità dei dati;
  - d) Diritto di opposizione ad un processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche.

#### *Violazione dei dati personali*

1. In caso di violazione, fuga o perdita di dati personali, il Responsabile del trattamento informa il Titolare del trattamento senza ingiustificato ritardo dopo essere venuto a conoscenza della violazione.
2. Nell'informare il Titolare, il Responsabile comunica le seguenti informazioni:
  - a) descrizione della natura della violazione dei dati personali compresi, ove possibile, le categorie e il numero approssimativo di interessati coinvolti, nonché le categorie e il numero approssimativo di dati personali oggetto della violazione;
  - b) il nome e i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati o di altro punto di contatto presso cui ottenere ulteriori informazioni;
  - c) descrizione delle misure adottate o di cui si propone l'adozione da parte del Titolare del trattamento per porre rimedio alla violazione dei dati personali e anche, se del caso, per attenuarne i possibili effetti negativi sui diritti e libertà delle persone fisiche;

- d) descrizione delle probabili conseguenze della violazione dei dati personali.

#### *Valutazione d'impatto*

1. Se si rende necessaria una Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, in merito alle attività di trattamento oggetto del presente Accordo, il Responsabile assiste il Titolare nella redazione della Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.

#### *Consultazione preventiva*

1. Se si rende necessaria la Consultazione preventiva dell'autorità di controllo, in merito alle attività di trattamento oggetto del presente accordo, il Responsabile assiste il Titolare fornendogli tutte le informazioni necessarie per la redazione della Consultazione preventiva.

#### *Responsabile della Protezione dei Dati*

1. Quando necessario sulla base delle norme nazionali ed europee, il Responsabile designa un Responsabile della Protezione dei Dati.

#### *Misure di sicurezza*

1. Tenendo conto della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, ma anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il Responsabile del trattamento mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio.
2. Il Responsabile deve implementare misure che garantiscano:
  - a) la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi in uso ai fini dello svolgimento delle attività di trattamento;
  - b) la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico;
  - c) la verifica e valutazione periodica dell'efficacia delle misure tecniche e organizzative.

#### *Termine del rapporto*

1. Al termine della prestazione dei servizi che comportano l'attività di trattamento, il Responsabile dovrà restituire i dati personali al Titolare del Trattamento ed eliminarli dalla propria infrastruttura informatica ed archivi cartacei, fornendo al Titolare idonea dichiarazione scritta dell'avvenuta distruzione dei dati.

#### **Obblighi del Titolare**

Il Titolare fornisce istruzioni precise al Responsabile sulle modalità di trattamento dei dati, sulle categorie di dati e sulla finalità per le quali vengono trattati.

Il Titolare garantisce che i dati siano stati raccolti in maniera lecita, per finalità determinate, e che i dati siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario per il perseguimento delle finalità per cui sono raccolti.

#### **Responsabilità**

1. Se il Responsabile del trattamento viola una delle disposizioni dell'Accordo determinando le finalità e i mezzi del trattamento, è considerato Titolare delle attività di trattamento per le quali ha determinato in autonomia finalità e mezzi del trattamento.
2. Il Responsabile risponde per il danno causato dal trattamento in solido con il Titolare, il quale si potrà rifare sul Responsabile nel caso questo o un Sub responsabile non abbia adempiuto gli obblighi del presente atto o abbia agito in modo difforme o contrario rispetto alle legittime istruzioni del Titolare del trattamento.

## Attività di trattamento

Denominazione attività di trattamento	Finalità	Categorie dati	Categorie interessati	Periodo di conservazione previsto
Progetto “DesTEENazione – Desideri in azione”  CUP I31H25000010006 CIG <b>...</b>	Attività diretta a promuovere nei ragazzi e nelle ragazze l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale attraverso la costituzione di uno spazio multifunzionale, a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, quota FSE+ priorità 2 “Child Guarantee” – OS K (ESO4.11) e quota FESR priorità 4 “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” – OS d.iii (RSO4.3).	Dati comuni e particolari.	Personne adulte e minori.	Fino alla conclusione delle attività progettuali e successivamente in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa anche in funzione del finanziamento FSE+, PN Inclusione e lotta alla povertà 2021/2027.

Data \_\_\_\_\_

Comune di Verona - Capofila ATS VEN\_20-Verona

[Firma Terza parte]

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AD ENTI NON ETS  
(Art. 5.2 dell'Avviso)**

Dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE" VOLTI A PROMUOVERE NEI RAGAZZI E NELLE RAGAZZE, L'AUTONOMIA, LA CAPACITÀ DI AGIRE NEI PROPRI CONTESTI DI VITA, LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE - CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 "CHILD GUARANTEE" - OS K (ESO4.11) E QUOTA FESR PRIORITÀ 4 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA" - OS d.iii (RSO4.3).**

1) Il/La sottoscritto/a (*nome e cognome*) .....  
nato/a a ..... (.....) il .....  
C.F. ..... residente a .....  
Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....  
in qualità di Legale rappresentante di

(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

Indirizzo ..... n. .... Comune ..... C.a.p. ....  
C.F. ..... P. I.V.A. ....  
Telefono/cellulare:.....  
Pec .....  
E-mail .....

**CHIEDE**

1) di partecipare alla procedura in oggetto come soggetto giuridico, non ETS, ai sensi dell'art. 5.2 dell'Avviso, e in particolare come (*indicare la natura e le finalità istituzionali/statutarie connesse agli obiettivi del presente avviso*):

Ente pubblico: .....

con le seguenti finalità istituzionali/statutarie connesse agli obiettivi del presente avviso:

Ente privato non ETS: .....

con le seguenti finalità istituzionali/statutarie connesse agli obiettivi del presente avviso:

### DICHIARA

**2)** di essere disponibile a costituire e/o a entrare a far parte di un Partenariato di Rete ai sensi dell'art. 5.3 dell'Avviso, previo accordo degli ETS partner del progetto;

**3)** di essere consapevole che non sarà destinatario di budget di progetto né parte della Convenzione finale di cui all'art. 11 dell'Avviso;

**4)** di essere consapevole che potrà partecipare solo a specifiche sedute di co-progettazione, laddove ritenuto utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, e che in ogni caso l'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di valutare l'ammissione ai tavoli di lavoro.

**5)** di poter apportare alla co-progettazione ed eventualmente, tramite il Partenariato di Rete e la collaborazione con gli ETS partner, al progetto utili contributi nei seguenti ambiti per le seguenti ragioni:

• Aggregazione e accompagnamento socioeducativo e educativa di strada

• Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico

• Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali

• Accompagnamento psicologico dei ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

• Tirocini di inclusione

**6)** di poter eventualmente, ai sensi dell'art. 12 dell'Avviso, contribuire alle finalità dell'avviso mettendo a disposizione del Partenariato di Rete le seguenti risorse aggiuntive:

Risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali:

Disponibilità ad apportare ore di lavoro di volontariato;  
Disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.:  
Disponibilità ad impegnarsi nella ricerca di risorse nel corso del progetto attraverso crowdfunding, istituzioni filantropiche, progettazione comunitaria, ecc.  
Altro

- 7) di conoscere ed accettare senza riserva alcuna l'Avviso e i relativi Allegati e in specifico di avere preso visione del documento progettuale e di condividere gli orientamenti in esso contenuti e di essere consapevole che i tavoli di lavoro potranno prevedere un minimo di 4 riunioni, fino ad un massimo di 10;
- 8) che non sussistono ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- 9) che non sussistono nei propri confronti dei motivi di esclusione per analogia mutuati dagli articoli 94 e 95 del d.lgs. 36/2023;
- 10) di impegnarsi a comunicare al Responsabile di procedimento della presente procedura qualsiasi modificazione relativa all'Ente dal sottoscritto rappresentato che incida su quanto sopra dichiarato;
- 11) di eleggere domicilio, ai fini della presente procedura, presso il luogo indicato nella presente domanda e di accettare che le comunicazioni avverranno esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo indicato nella presente domanda;
- 12) di manlevare sin d'ora l'Amministrazione procedente da eventuali responsabilità correlate alla partecipazione ai tavoli di co-progettazione, anche in relazione al materiale ed alla documentazione eventualmente prodotta in quella sede;
- 13) di impegnarsi a garantire la riservatezza in ordine alle informazioni, alla documentazione e a quant'altro venga a conoscenza nel corso del procedimento;
- 14) di autorizzare il Responsabile della Privacy del Comune di Verona al trattamento dei dati relativi all'Ente dal sottoscritto rappresentato, unicamente ai fini dell'espletamento della presente procedura.
- 15) di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali, riportata in calce alla presente domanda e nell'Avviso pubblico in oggetto, relativa alla presente procedura.

A tal fine allega:

- documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante p.t., sottoscritto;
  - copia dello Statuto;
  - copia degli altri eventuali atti societari/associativi rilevanti [eventuale], anche in relazione alla dichiarazione di cui ai punti 1 e 5;
- copia fronte e retro di documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente dichiarante (*applicabile nel caso in cui il presente documento non sia sottoscritto con valida firma digitale ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005*);

Luogo e data .....

*Firma del Legale Rappresentante*

### **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679**

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione alla presente procedura avviata ed alla gestione del rapporto negoziale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Comune di Verona – Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, e-mail: rpd@comune.verona.it - PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO DEI REQUISITI  
REDATTA AI SENSI DEL D.P.R. 28/12/2000, N. 445**

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE" VOLTI A PROMUOVERE NEI RAGAZZI E NELLE RAGAZZE, L'AUTONOMIA, LA CAPACITÀ DI AGIRE NEI PROPRI CONTESTI DI VITA, LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE - CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ' 2021-2027, QUOTA FSE+ PIORITÀ 2 "CHILD GUARANTEE" - OS K (ESO4.11) E QUOTA FESR PRIORITA' 4 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA" - OS d.iii (RSO4.3).**

**AVVERTENZE**

Ove previsto, barrare le caselle nelle ipotesi che ricorrono. Le caselle non barrate verranno considerate come dichiarazioni non effettuate.

Il D.Lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) viene di seguito indicato anche come "Codice" ove non diversamente indicato.

Alla presente dichiarazione deve essere **allegata** copia fotostatica di valido **documento di identità** del soggetto firmatario. Non si rende necessaria l'allegazione della suddetta fotocopia del documento di identità se la dichiarazione stessa è sottoscritta con valida **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005.

La presente dichiarazione deve essere **compilata e firmata** dai soggetti indicati nell'art. 7 "Modalità di partecipazione" dell'Avviso in oggetto, cui si rinvia.

Il/La sottoscritto/a ..... nato a .....

il ..... C.F. ..... residente a .....

indirizzo ..... n. civico ..... Cap.....

in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro per le ipotesi di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, nonché esibizione di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, così come stabilito dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità,

**DICHIARA**

in nome e per conto dell'Ente che rappresenta in relazione alla procedura di coprogettazione in oggetto, in qualità di:

Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

con sede legale in .....Indirizzo.....

n. .... Cap. .... C.F. .... P. I.V.A. ....

Telefono/cellulare:.....

Pec .....

E-mail .....

che persegue le seguenti attività compatibili con la realizzazione del progetto cui Ente medesimo partecipa e, pertanto, coerenti con l’ambito di intervento della coprogettazione, come espressamente previste nel proprio Statuto/Atto costitutivo:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Domicilio eletto per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura da parte del Comune di Verona (se diverso dalla sede legale sopra indicata):

Indirizzo..... n. ...., Comune .....

Cap. .... Pec .....

Comunica i seguenti dati per il reperimento delle informazioni relativi alla posizione contributiva ed assicurativa:

Codice Cliente INAIL n. .... presso la Sede di .....

Matricola INPS n. .... presso la Sede di .....

**Oppure**

di non avere aperta alcuna posizione contributiva ed assicurativa per i seguenti motivi:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Comunica le seguenti Amministrazioni competenti per il reperimento delle informazioni dei dati richiesti:

Recapito dell’Agenzia delle Entrate a cui chiedere informazioni sul regolare pagamento di imposte e tasse:

.....

Recapito Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente:

.....  
Recapito Cancelleria Fallimentare presso il Tribunale territorialmente competente:

Regolarmente iscritto nel seguente Albo/Registro/Elenco in base alla propria natura giuridica:

**Per gli enti di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017**

- RUNTS di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 117/2017, in data .....;
- Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (*qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico ai sensi dell'art. 11, co. 2, del D.Lgs n. 117/2017*) di:  
....., al numero ....., il .....

**Per le ONLUS** (*per i soli enti di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997 compresi nell'apposita anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate di cui all'art. 11 del medesimo D.Lgs. n. 460/1997. Regime transitorio di cui all'art. 101, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017 ai sensi dell'art. 34, comma 3, del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15 novembre 2020*):

- ultimo elenco disponibile dell'Anagrafe delle ONLUS pubblicato dall'Agenzia delle Entrate, aggiornato alla data del .....

**Per le imprese sociali e per le cooperative sociali** (*nel caso di imprese sociali di cui al D.Lgs. 112/2017 e di cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, esse devono essere iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Ai sensi dell'art. 11, co. 3, del D.Lgs n. 117/2017, e dell'art. 3, comma 1, lettera d), del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106/2020, per tali enti il requisito dell'iscrizione al RUNTS è soddisfatto attraverso l'iscrizione nell'apposita sezione "Imprese sociali" del Registro delle imprese*):

- al Registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di:  
....., Sezione "Imprese sociali", al numero ....., il .....

**Per le cooperative sociali**

- Albo Regionale delle cooperative sociali ai sensi della legge n. 381/1991, al numero ....., Sezione ....., Regione .....

**Per tutte le Cooperative**

- Albo Nazionale delle Società Cooperative istituito istituito con D.M. 23 giugno 2004 del Ministro delle attività produttive, al numero ....., il .....

2) che nei confronti del sottoscritto e dei soggetti di cui al comma 3 dell'art. 94 del Codice (*in base alla propria forma giuridica*) e, precisamente:

- a) operatore economico ai sensi e nei termini di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- b) per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico;
- c) per le società in nome collettivo: socio amministratore e direttore tecnico;
- d) per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico;
- e) per altro tipo di società:
  - 1. membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza;
  - 2. institori e procuratori generali;
  - 3. componenti degli organi con poteri di direzione o di vigilanza;
  - 4. soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo;
  - 5. direttore tecnico;
  - 6. socio unico;
- f) amministratore di fatto ai sensi dell'art. 2639 del Codice Civile, nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti;

di seguito specificati ed in carica (*elencare tutti i soggetti di cui sopra dalla lettera a) alla lettera f)*):

Cognome e nome	Luogo e data di nascita	Codice fiscale	Socio: % di proprietà	Carica ricoperta (legale rappresentante, direttore tecnico, socio, amministratore di fatto, altro)

non sono state emesse sentenze di condanna definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per uno dei reati appresso declinati, fermo restando che la causa di esclusione non è disposta quando il reato è stato depenalizzato oppure quando è intervenuta la riabilitazione oppure, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale, oppure quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna oppure in caso di revoca della condanna medesima:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale oppure delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis oppure al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, e dall'articolo 452-quaterdecies del codice penale, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio dell'Unione europea, del 24 ottobre 2008;

- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, del 26 luglio 1995;
- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

**IN CASO CONTRARIO**  
**(ossia se presenti condanne di cui all'art. 94, comma 1, del Codice)**

che sono presenti nei confronti dei soggetti indicati nel precedente punto 2), le seguenti relative condanne:

• Soggetto condannato (*nome e cognome*) ..... C.F. ....

Sentenza/decreto emesso da..... in data .....

Motivo della condanna.....  
.....

Norma/e violata/e .....

Pena applicata:

- tipo .....

- durata: data inizio ..... data fine .....

• Soggetto condannato (*nome e cognome*) ..... C.F. ....

Sentenza/decreto emesso da..... in data .....

Motivo della condanna.....  
.....

Norma/e violata/e .....

Pena applicata:

- tipo .....

- durata: data inizio ..... data fine .....

• Soggetto condannato (*nome e cognome*) ..... C.F. ....

Sentenza/decreto emesso da..... in data .....

Motivo della condanna.....

.....  
Norma/e violata/e .....

Pena applicata:

- tipo .....  
- durata: data inizio ..... data fine .....

non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo codice. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia. La causa di esclusione di cui all'articolo 84, comma 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011 non opera se, entro la data dell'aggiudicazione, l'impresa sia stata ammessa al controllo giudiziario ai sensi dell'articolo 34-bis del medesimo codice;

**IN CASO CONTRARIO**  
**(ossia se presenti le misure di cui all'art. 94, comma 2, del Codice)**

che sono presenti nei confronti dei soggetti indicati nel precedente punto 2), le seguenti relative misure:

• Soggetto (nome e cognome) ..... C.F. ....

Sentenza/decreto emesso da..... in data .....

Motivo della condanna.....

.....  
Norma/e violata/e .....

Pena applicata:

- tipo .....  
- durata: data inizio ..... data fine .....

• Soggetto (nome e cognome) ..... C.F. ....

Sentenza/decreto emesso da..... in data .....

Motivo della condanna.....

.....  
Norma/e violata/e .....

Pena applicata:

- tipo .....  
- durata: data inizio ..... data fine .....

• Soggetto (nome e cognome) ..... C.F. ....

Sentenza/decreto emesso da..... in data .....

Motivo della condanna.....

.....  
Norma/e violata/e .....

Pena applicata:

- tipo .....  
- durata: data inizio ..... data fine .....

**3) (Per le società in cui il socio unico sia una persona giuridica)** che gli amministratori della persona giuridica dell'Ente qui rappresentato non versano in alcuna delle cause di esclusione ai sensi e per gli effetti dell'art. 94, comma 4, del Codice;

4) di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 94, comma 5, del Codice e precisamente:

- che l'impresa non è destinataria della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

- con riferimento all'art. 94, comma 5, lettera b), del Codice:

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e di aver ottemperato agli obblighi prescritti dalla medesima legge n. 68/1999. Ufficio competente (indicare).....  
.....;

**(In alternativa alla precedente dichiarazione)**

di presentare in **allegato** alla presente dichiarazione la certificazione di cui all'art. 17 della legge n. 68/1999;

**OPPURE**

di non essere assoggettato alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, ed ai relativi obblighi per le seguenti motivazioni (*indicare le condizioni normativamente previste di esonero*):

- di non essere sottoposto a liquidazione giudiziale, di non trovarsi in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo, di non avere in corso un procedimento per l'accesso a una di tali procedure, fermo restando quanto previsto dall'articolo 95 del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, dall'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e dall'articolo 124 del Codice (D.Lgs. n. 36/2023). L'esclusione non opera se, entro la data dell'aggiudicazione, sono stati adottati i provvedimenti di cui all'articolo 186-bis, comma 5, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e all'articolo 95, commi 3 e 4, del codice di cui al decreto legislativo n. 14 del 2019, a meno che non intervengano ulteriori circostanze escludenti relative alle procedure concorsuali;
  - di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa

documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti o ai fini del rilascio di attestazioni di qualificazione (*la causa di esclusione perdura, rispettivamente, fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico e per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione*);

5) con riferimento agli articoli 94, comma 6, e 95, comma 2, del Codice:

#### 5.1) Imposte e tasse (violazioni definitivamente accertate)

di non aver commesso violazioni gravi, **definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ai sensi dell'art. 94, comma 6, del Codice (*costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice*);

#### IN CASO CONTRARIO

di avere obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse per violazioni gravi **definitivamente accertate** in materia fiscale, come di seguito specificato (*indicare la violazione e l'importo*):

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**(Nel caso di risposta positiva alla dichiarazione immediatamente precedente, barrare la casella nel caso sussista la relativa situazione)**

E

di avere ottemperato a tali obblighi fiscali pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte dovute, compresi eventuali interessi o sanzioni, ed il pagamento o l'impegno vincolante a pagare si sono perfezionati anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

#### OPPURE

il debito tributario è comunque integralmente estinto anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

#### 5.2) Imposte e tasse (violazioni non definitivamente accertate)

di non aver commesso violazioni gravi, **non definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice (*costituiscono gravi violazioni non definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice*);

#### IN CASO CONTRARIO

di avere obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse per violazioni gravi **non definitivamente accertate** in materia fiscale, come di seguito specificato (*indicare la violazione e l'importo*):

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

(*Nel caso di risposta positiva alla dichiarazione immediatamente precedente, barrare la casella nel caso sussista la relativa situazione*)

E

- di avere ottemperato a tali obblighi fiscali pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte dovute, compresi eventuali interessi o sanzioni, ed il pagamento o l'impegno vincolante a pagare si sono perfezionati anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

OPPURE

- il debito tributario è comunque integralmente estinto anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

OPPURE

- di aver compensato il debito tributario con crediti certificati vantati nei confronti della Pubblica amministrazione, come di seguito specificato (*fornire dettagliate informazioni e riferimenti dimostrativi della compensazione*):

### 5.3) Contributi previdenziali (violazioni definitivamente accertate)

- di non aver commesso violazioni gravi, **definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali ai sensi dell'art. 94, comma 6, del Codice (*costituiscono gravi violazioni definitivamente accertate quelle indicate nell'Allegato II.10 del Codice*);

IN CASO CONTRARIO

- di avere obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali per violazioni gravi **definitivamente accertate** in materia contributiva previdenziale, come di seguito specificato (*indicare la violazione e l'importo*):

(*Nel caso di risposta positiva alla dichiarazione immediatamente precedente, barrare la casella nel caso sussista la relativa situazione*)

E

di avere ottemperato a tali obblighi contributivi previdenziali pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o sanzioni, ed il pagamento o l'impegno vincolante a pagare si sono perfezionati anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

**OPPURE**

il debito previdenziale è comunque integralmente estinto anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

#### **5.4) Contributi previdenziali (violazioni non definitivamente accertate)**

di non aver commesso violazioni gravi, **non definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice;

**IN CASO CONTRARIO**

di avere obblighi relativi al pagamento di contributi previdenziali per violazioni gravi **non definitivamente accertate** in materia contributiva previdenziale, come di seguito specificato (*indicare la violazione e l'importo*):

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**(Nel caso di risposta positiva alla dichiarazione immediatamente precedente, barrare la casella nel caso sussista la relativa situazione)**

**E**

di avere ottemperato a tali obblighi contributivi previdenziali pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte dovute, compresi eventuali interessi o sanzioni, ed il pagamento o l'impegno vincolante a pagare si sono perfezionati anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

**OPPURE**

il debito previdenziale è comunque integralmente estinto anteriormente alla scadenza del termine dell'Avviso di coprogettazione per la partecipazione alla procedura in oggetto;

**OPPURE**

di aver compensato il debito previdenziale con crediti certificati vantati nei confronti della Pubblica amministrazione, come di seguito specificato (*fornire dettagliate informazioni e riferimenti dimostrativi della compensazione*):

.....  
.....  
.....

6) con riferimento all'art. 95, comma 1, lettera a), del Codice:

- di non aver commesso infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;

**IN CASO CONTRARIO**

- di aver commesso le seguenti infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X alla direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito all'infrazione ed alla sua tipologia commesse (la causa di esclusione rileva per tre anni decorrenti dalla commissione del fatto ai sensi dell'art. 96, comma 10, lettera a), del Codice)*:

1. Provvedimento emesso da..... in data .....

Motivo della infrazione.....

Norma/e violata/e .....

Sanzione applicata:

- tipo .....

- durata: data inizio ..... data fine .....

2. Provvedimento emesso da..... in data .....

Motivo della infrazione.....

Norma/e violata/e .....

Sanzione applicata:

- tipo .....

- durata: data inizio ..... data fine .....

3. Provvedimento emesso da..... in data .....

Motivo della infrazione.....

Norma/e violata/e .....

Sanzione applicata:

- tipo .....

- durata: data inizio ..... data fine .....

7) con riferimento all'art. 95, comma 1, lettera b), del Codice:

- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, legato alla partecipazione alla presente procedura di coprogettazione;

## **IN CASO CONTRARIO**

- di trovarsi in una situazione di conflitto di interesse di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, legato alla partecipazione alla presente procedura di coprogettazione, e di aver adottato le seguenti misure con le quali il conflitto di interesse è stato risolto (*fornire dettagliate e puntuale informazioni sulle modalità con cui è stato risolto il conflitto di interesse*):

**8) con riferimento all'art. 95, comma 1, lettera c), del Codice:**

- di non avere collaborato con il Comune di Verona per la preparazione della presente procedura di coprogettazione e, pertanto, non sussiste una distorsione alla concorrenza;

## **IN CASO CONTRARIO**

- di aver collaborato con il Comune di Verona per la preparazione della presente procedura di coprogettazione e, pertanto, di aver adottato le seguenti misure per prevenire le possibili distorsioni della concorrenza (*specificare le attività svolte nel coinvolgimento della preparazione della presente procedura e fornire dettagliate e puntuali informazioni sulle modalità con cui sono state risolte le possibili distorsioni della concorrenza*):

**9) ai sensi dell'art. 95, comma 1, lettera d), del Codice, che la propria proposta progettuale non è imputabile ad un unico centro decisionale rispetto ad altre proposte presentate da altri partecipanti alla procedura;**

**10) □** di non essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali di cui all'art. 98 del Codice, tali da rendere dubbia la propria integrità o affidabilità (art. 95, comma 1, lettera e), del Codice);

## **IN CASO CONTRARIO**

di essersi reso colpevole dei seguenti illeciti professionali di cui all'art. 98, comma 3, del Codice (ai sensi dell'art. 96, comma 10, lettera c) del Codice, le cause di esclusione di cui all'art. 95, comma 1, lettera e), del Codice rilevano, salvo che ricorra la condotta di cui al comma 3, lettera b), del medesimo art. 98, per tre anni decorrenti rispettivamente: 1) dalla data di emissione di uno degli atti di cui all'articolo 407-bis, comma 1, del codice di procedura penale oppure di eventuali provvedimenti cautelari personali o reali del giudice penale, se antecedenti all'esercizio dell'azione penale ove la situazione escludente consista in un illecito penale rientrante tra quelli valutabili ai sensi del comma 1 dell'articolo 94 oppure ai sensi del comma 3, lettera h), dell'articolo 98; 2) dalla data del provvedimento sanzionatorio irrogato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore nel caso in cui la situazione escludente discenda da tale atto; 3) dalla commissione del fatto in tutti gli altri casi):

a)  di aver ricevuto sanzione esecutiva irrogata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato o da altra autorità di settore, rilevante in relazione all'oggetto specifico della co-progettazione di cui trattasi (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai provvedimenti sanzionatori adottati e all'illecito commesso*):

b)  di aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di aver ottenuto informazioni riservate a proprio vantaggio o di aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito all'illecito ed alla sua tipologia*):

- c)  di aver dimostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di co-progettazione o di concessione che ne hanno causato la risoluzione per inadempimento oppure la condanna al risarcimento del danno o altre sanzioni comparabili, derivanti da inadempienze particolarmente gravi o la cui ripetizione sia indice di una persistente carenza professionale (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai comportamenti commessi*):

---

---

---

---

---

---

- d)  di aver commesso grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai comportamenti commessi*):

---

---

---

---

---

- e)  di aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e la violazione

è stata rimossa;

#### **IN CASO CONTRARIO**

non è stata rimossa:

*(Fornire dettagliate e puntuale informazioni in merito all'illecito commesso)*

14

f)  di aver omesso denuncia all'Autorità giudiziaria quale persona offesa dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 416-bis.1 del medesimo codice salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689 (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito ai comportamenti commessi*):

g)  che è stata contestata la commissione da parte dell'operatore economico, ovvero dei soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del Codice, di taluno dei reati consumati o tentati di cui al comma 1 del medesimo articolo 94 (*fornire dettagliate e puntuali informazioni in merito alla contestazione*):

h)  che è stata contestata o accertata commissione, da parte dell'operatore economico oppure dei soggetti di cui al comma 3 dell'articolo 94 del D.Lgs. n. 36/2023, di taluno dei seguenti reati consumati, fermo restando che ai sensi dell'art. 95, comma 3, del Codice, l'esclusione non è disposta quando il reato è stato depenalizzato oppure quando è intervenuta la riabilitazione oppure, nei casi di condanna a una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'art. 179, settimo comma, del codice penale, oppure quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna oppure quando la condanna è stata revocata:

abusivo esercizio di una professione, ai sensi dell'articolo 348 del codice penale;

bancarotta semplice, bancarotta fraudolenta, omessa dichiarazione di beni da comprendere nell'inventario fallimentare o ricorso abusivo al credito, di cui agli articoli 216, 217, 218 e 220 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

- i reati tributari ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, i delitti societari di cui agli articoli 2621 e seguenti del codice civile o i delitti contro l'industria e il commercio di cui agli articoli da 513 a 517 del codice penale;
  - i reati urbanistici di cui all'articolo 44, comma 1, lettere b) e c), del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli affidamenti aventi ad oggetto lavori o servizi di architettura e ingegneria;
  - i reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

*(Fornire dettagliate e puntuale informazioni in merito ai reati commessi di cui alla presente lettera h)*

11) con riferimento all'art. 96, comma 6, del Codice (*autodisciplina o "self-cleaning"*):

(Ai sensi dell'art. 96, comma 6, del Codice, l'operatore economico che si trovi in una delle situazioni di cui all'art. 94, ad eccezione del comma 6 (violazioni gravi, definitivamente accertate, degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali), e all'art. 95, ad eccezione del comma 2 (gravi violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse o contributi previdenziali), può fornire la prova del fatto che le misure da lui adottate sono sufficienti a dimostrare la sua affidabilità. Se tali misure sono ritenute sufficienti e tempestivamente adottate, esso non è escluso dalla procedura).

- che pur versando in una delle condizioni di cui:

- all'art. 94, ad eccezione del comma 6, del D.Lgs. n. 23/2023, ossia (*indicare l'ipotesi che determina l'esclusione*)

all'art. 95, ad eccezione del comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023, ossia (*indicare l'ipotesi che determina l'esclusione*)

ha risarcito o si è impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito, ha chiarito i fatti e le circostanze in modo globale collaborando attivamente con le autorità investigative ed ha adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti, comprovati/dimostrati dalla documentazione **allegata** (*specificare le concrete misure di “self-cleaning” adottate e la pertinente documentazione che va allegata*):

## OPPURE

comprova/dimostra con la documentazione **allegata**, di non aver potuto procedere con l'adozione delle specifiche misure di “self-cleaning” prima della presentazione della proposta progettuale per la partecipazione alla procedura in oggetto per le seguenti ragioni:

impegnandosi in ogni caso ad adottare le specifiche misure di “self-cleaning” di cui al comma 6 dell’art. 96 del Codice prima della conclusione della procedura di selezione dei partner della co-progettazione in oggetto, con tempestiva comunicazione al Comune di Verona;

**12)** che non si trova nella condizione interdittiva di cui all’art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001 (*pantoufle* o *revolving door*), in quanto non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o attribuito incarichi ad ex dipendenti del Comune di Verona che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Comune di Verona nei confronti del medesimo operatore economico qui rappresentato;

**13)** l’assenza di ogni altra situazione che possa determinare l’incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione prevista dalla normativa vigente;

**14)** di essere in regola relativamente alla posizione assicurativa dei volontari contro gli infortuni e le malattie nonché per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. n. 117/2017;

**15)** di essere in regola relativamente al trattamento economico e normativo dei lavoratori ai sensi dell’art. 16 (“Lavoro negli enti del Terzo settore”), del D.Lgs. n. 117/2017;

**16)** con riferimento all’art. 96, comma 13, del Codice:

(*Ai sensi dell’art. 96, comma 13, le cause di esclusione previste dagli articoli 94 e 95 del Codice non si applicano alle aziende o società sottoposte a sequestro o confisca ai sensi dell’articolo 240-bis del codice penale o degli articoli 20 e 24 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e affidate ad un custode o amministratore giudiziario o finanziario, limitatamente a quelle riferite al periodo precedente al predetto affidamento.*)

di trovarsi in una delle condizioni previste dall’art. 96, comma 13, del Codice, per la non applicabilità delle cause di esclusione previste dagli articoli 94 e 95 del medesimo Codice, come risultante dalla seguente documentazione **allegata** (*indicare ed allegare la pertinente documentazione*):

**17)** di essere in possesso dei requisiti di ordine speciale di cui all’art. 5.1.c dell’Avviso di coprogettazione in oggetto e precisamente:

- di aver realizzato nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda di partecipazione all’Avviso in

oggetto e per almeno tre anni (36 mesi), anche non continuativi, i seguenti comprovabili servizi e/o progetti nei seguenti ambiti:

**- aggregazione, accompagnamento socioeducativo, educativa di strada**

- Ente contraente .....
- Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

**- azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico**

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

**- accompagnamento e supporto alle figure genitoriali**

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

**- accompagnamento psicologico e promozione dell'intelligenza emotiva**

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

**- tirocini di inclusione**

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

- Ente contraente .....

Servizio/progetto .....

Periodo del servizio: dal ..... al .....

Importo euro ..... (IVA esclusa)

**DICHIARA ALTRESI'**

**18) con riferimento agli "Ulteriori prescrizioni derivanti dall'utilizzo dei Fondi europei"** di cui all'art. 5.1.d, dell'Avviso di coprogettazione in oggetto:

**18.1)**  di non essere tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale di cui all'art. 5.1.d, punto a del presente avviso, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n.198/2006, in quanto: (*specificare*)  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

OPPURE

di essere tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006;

**18.2)**  di non essere tenuto agli adempimenti di cui all'art. 5.1.d, punto b, "Ulteriori prescrizioni derivanti dall'utilizzo dei Fondi europei", lettere b) e c), dell'Avviso di coprogettazione in oggetto, in quanto: (specificare)

OPPURE

di essere tenuto agli adempimenti di cui all'art. 5.1.d, punto b "Ulteriori prescrizioni derivanti dall'utilizzo dei Fondi europei", lettere b1) e b2), dell'Avviso di coprogettazione in oggetto;

**18.3)** di impegnarsi ad assicurare, nel caso di selezione in qualità di Ente attuatore partner, una quota pari almeno al 30% per cento delle assunzioni, se necessarie, per la realizzazione degli interventi progettuali o per la realizzazione di attività ad essi connessi o strumentali, sia all'occupazione giovanile (giovani di età inferiore a trentasei anni), sia all'occupazione femminile (art. 6, punto IV) "Ulteriori particolari requisiti derivanti dall'utilizzo dei Fondi europei", lettera d), dell'Avviso di coprogettazione in oggetto);

**19)** di non presentare nella presente procedura di coprogettazione documentazione o dichiarazioni non veritiera e di essere consapevole, ai sensi dell'art. 96, comma 14, del Codice, dell'obbligo di comunicare al Comune di Verona la sussistenza dei fatti e dei provvedimenti che possono costituire cause di esclusione ai sensi degli articoli 94 e 95 del medesimo Codice;

**(Nel caso di soggetti costituiti in forma associata)**

**20)** di non partecipare alla presente procedura di coprogettazione in altra forma singola o in più di un raggruppamento;

**21)** di aver preso visione e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le prescrizioni contenute nella documentazione relativa alla coprogettazione in oggetto ed, in particolare, nell'Avviso di coprogettazione con relativi allegati e nelle disposizioni nazionali ed eurounitarie di riferimento;

**22)** in applicazione dell'art. 2 e 17 del D.P.R. n. 62/2013, di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dal Comune di Verona con deliberazione di Giunta comunale n. 676 del 25 giugno 2024,

dichiarata immediatamente eseguibile, e di impegnarsi, in caso di selezione in qualità di Ente attuatore partner, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto compatibile, il suddetto Codice di comportamento (reperibile nel sito istituzionale del Comune di Verona all'indirizzo [https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=69350](https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=69350)), nonché il citato D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal D.P.R. n. 81/2023, pena la risoluzione della convenzione di coprogettazione;

**23)** di accettare e di impegnarsi a rispettare, in caso di selezione in qualità di Ente attuatore partner, tutte le disposizioni del Patto di integrità del Comune di Verona, che costituisce parte integrante della convenzione di coprogettazione anche se ad esso non materialmente allegato. In caso di violazioni, il Comune stesso si riserva di applicare, anche in via cumulativa, le sanzioni elencate all'art. 4 del suddetto Patto reperibile sul sito istituzionale del Comune di Verona all'indirizzo [http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=37979](http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=37979). La mancata accettazione del Patto di integrità costituisce causa di esclusione o di decadenza dal partenariato ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012;

**24)** di impegnarsi, in caso di selezione in qualità di Ente attuatore partner, ad assumere tutti gli obblighi tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010, la cui inosservanza costituisce causa di risoluzione della convenzione di coprogettazione ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della medesima legge;

**25)** di essere in possesso dei requisiti soggettivi, tecnici e organizzativi, richiesti dalla normativa europea in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento UE/2016/679) ed, in particolare, dagli artt. 28 e 32 di tale Regolamento;

**26)** di essere consapevole che, in caso di selezione in qualità di Ente attuatore partner, assume il ruolo di Responsabile del trattamento secondo la vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali (art. 28 del Regolamento UE/2016/679);

**27)** di essere il legittimo titolare dei diritti di sfruttamento e di utilizzazione della proposta progettuale presentata al Comune di Verona per la partecipazione all'Avviso di coprogettazione in oggetto, nel pieno rispetto dei corrispondenti diritti di proprietà intellettuale e di ogni altro diritto, nessuno escluso, che il sottoscritto vanta sull'opera medesima;

**28)** di manlevare e liberare sin d'ora il Comune di Verona da qualsivoglia responsabilità, diretta e/o indiretta, per azioni, richieste e pretese da parte di terzi (in qualsiasi tempo, forma e sede), sia in relazione alla partecipazione al tavolo di coprogettazione, sia in relazione al materiale ed alla documentazione prodotta per la partecipazione all'Avviso di coprogettazione in oggetto a seguito dell'eventuale individuazione di ulteriori aventi diritto, a causa di violazioni delle vigenti norme poste a tutela della proprietà Intellettuale e del diritto di autore;

**29)** di autorizzare il Comune di Verona ad utilizzare liberamente e a riprodurre, anche solo in parte, in forma del tutto gratuita e senza limiti di tempo, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la proposta progettuale presentata anche qualora quest'ultima non fosse selezionata per la fase di coprogettazione;

**30)** di essere consapevole ed accettare che il progetto elaborato congiuntamente con il Comune di Verona diventeranno di proprietà del medesimo Comune di Verona;

**31)** di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Comune di Verona ogni variazione relativa alla titolarità, alla denominazione o ragione sociale, alla rappresentanza, all'indirizzo della sede ed ogni altra rilevante variazione dei dati e/o requisiti richiesti per la partecipazione e realizzazione delle attività progettuali di cui alla coprogettazione in oggetto;

**32)** di essere consapevole e di accettare tutti gli adempimenti nazionali ed euromunitari prescritti in ordine al finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale" Regolamento (UE) n. 2021/1060, Regolamento (UE) n. 2021/1057 – Priorità 2 Child Guarantee (FSE+) – Obiettivo specifico k (ESO4.11), di cui all'Avviso pubblico adottato con decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 24 del 05 febbraio 2024 come successivamente rettificato con analogo provvedimento n. 66 del 18 marzo 2024, per la presentazione di progetti per l'inclusione e l'integrazione di bambini, bambine e adolescenti ROM Sinti e Caminanti;

**33)** di impegnarsi ad eseguire nel caso di selezione in qualità di Ente attuatore partner, tutte le attività progettuali a regola d'arte e secondo le modalità e la tempistica stabiliti dalle disposizioni di riferimento;

**34)** di impegnarsi ad assicurare, anche nell'ambito della Convenzione di coprogettazione con il Comune di Verona, quanto necessario al rispetto delle previsioni di cui all'Avviso pubblico adottato con decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 24 del 05 febbraio 2024, al fine di consentire di ottemperare integralmente e puntualmente agli obblighi ivi previsti. In particolare, di impegnarsi ad assicurare la presentazione di idonea e pertinente documentazione comprovante la conformità delle spese e delle azioni realizzate alla normativa di riferimento;

**35)** di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali, riportata in calce alla presente dichiarazione.

(Luogo e data)

(Firma del dichiarante )

#### Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione al procedimento avviato con la procedura in oggetto ed alla gestione del rapporto negoziale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona e degli altri Enti pubblici coinvolti o interessati al procedimento o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, email: rpd@comune.verona.it PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

**PROPOSTA DI CANDIDATURA**  
Dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE" VOLTI A PROMUOVERE NEI RAGAZZI E NELLE RAGAZZE, L'AUTONOMIA, LA CAPACITÀ DI AGIRE NEI PROPRI CONTESTI DI VITA, LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE - CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 "CHILD GUARANTEE" - OS K (ESO4.11) E QUOTA FESR PRIORITÀ 4 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA" - OS d.iii (RSO4.3).**

1) Il/La sottoscritto/a (*nome e cognome*) .....  
nato/a a ..... (.....) il ..... C.F.....  
in qualità di Legale rappresentante di

(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

Indirizzo ..... n. ..... Comune ..... C.a.p. ....  
C.F. ..... P. I.V.A. ....

2) Il/La sottoscritto/a (*nome e cognome*) .....  
nato/a a ..... (.....) il ..... C.F.....  
in qualità di Legale rappresentante di

(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

Indirizzo ..... n. ..... Comune ..... C.a.p. ....  
C.F. ..... P. I.V.A. ....

3) Il/La sottoscritto/a (*nome e cognome*) .....  
nato/a a ..... (.....) il ..... C.F.....  
in qualità di Legale rappresentante di

(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

Indirizzo ..... n. ..... Comune ..... C.a.p. ....

C.F. ..... P. I.V.A. .....

**4) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)** .....  
nato/a a ..... (.....) il ..... C.F. ....  
in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo ..... n. ..... Comune ..... C.a.p. ....  
C.F. ..... P. I.V.A. ....

**5) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)** .....  
nato/a a ..... (.....) il ..... C.F. ....  
in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo ..... n. ..... Comune ..... C.a.p. ....  
C.F. ..... P. I.V.A. ....

**6) Il/La sottoscritto/a (nome e cognome)** .....  
nato/a a ..... (.....) il ..... C.F. ....  
in qualità di Legale rappresentante di

(denominazione/ragione sociale e forma giuridica)

Indirizzo ..... n. ..... Comune ..... C.a.p. ....  
C.F. ..... P. I.V.A. ....

### **PRESENTA**

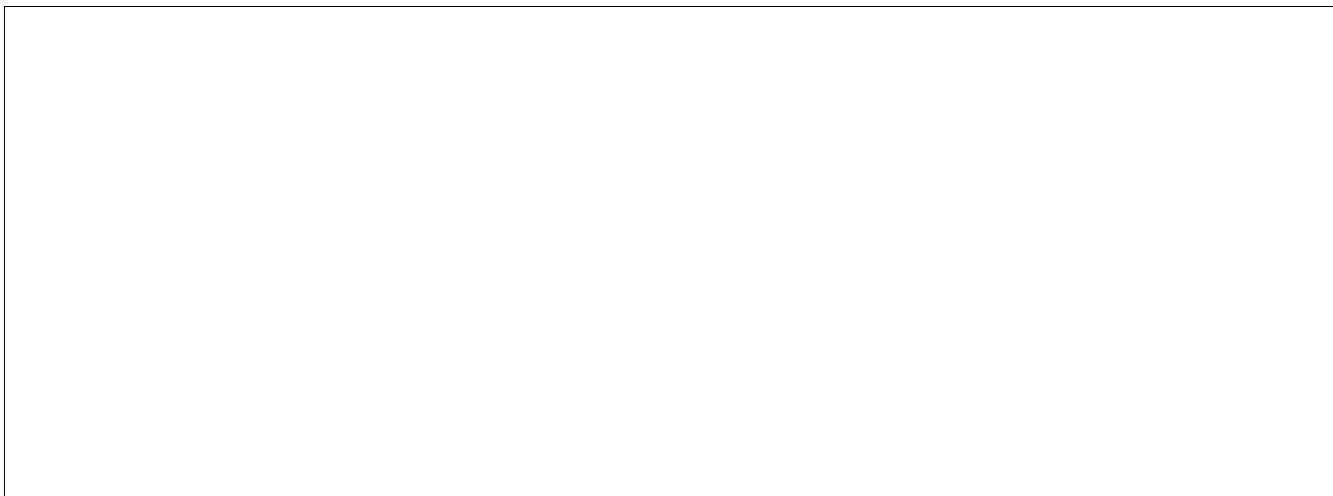
con riferimento all'Avviso pubblico di coprogettazione in oggetto, la seguente Proposta di candidatura:

*La proposta deve:*

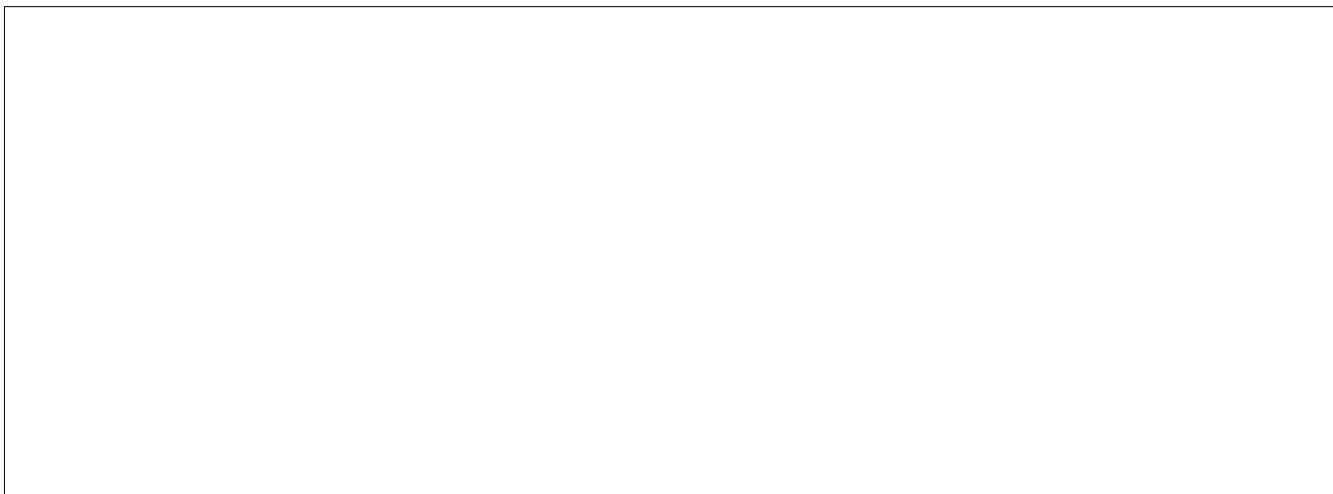
- svilupparsi in non più di 10 pagine utilizzando il presente modello, tipo carattere Times New Roman, dimensione carattere 12, corpo del testo standard con scala orizzontale 100%;
- descrivere gli elementi di sviluppo progettuale e di capacità progettuale che consentano alla Commissione selezionatrice di verificare la capacità dell'ETS candidato nel portare un contributo sostanziale alla coprogettazione ed eventualmente alla realizzazione delle attività progettuali, con riferimento agli elementi di valutazione presi a riferimento;

- essere redatta sulla base del Documento Progettuale, tenendo in considerazione l’allegato 2 – Avviso MLPS DesTEENazione, posto a base della presente procedura di coprogettazione.

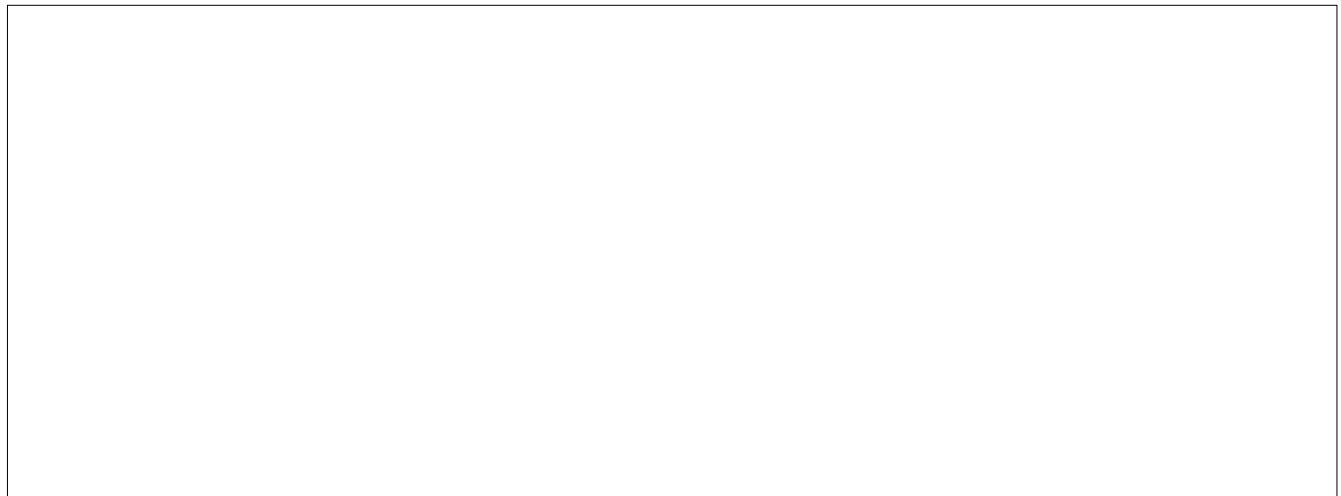
1. Sviluppo dei contenuti del documento progettuale, evidenziando, come da modello di domanda di partecipazione allegata, le proprie considerazioni per ciascuno degli ambiti per i quali ci si candida ad operare. Tali considerazioni potranno consistere in specificazioni rispetto alle caratteristiche dei bisogni sui quali si intende intervenire, in orientamenti desumibili dalla propria esperienza e/o dalla letteratura scientifica o altri elementi che possano contribuire alla progettazione di dettaglio su ciascun ambito.



2. Analisi di modelli di esperienze sviluppate in altri territori che si ritengono particolarmente virtuose, indicando gli elementi che si ritiene possano essere adattati al contesto del territorio dell’ATS VEN\_20;



3. Rete di collaborazioni con soggetti territoriali già attiva e strategie per la creazione e il rafforzamento di tale rete, indicando i ruoli che tali soggetti potrebbero avere nell’elaborazione del presente intervento;



#### Eventuale partenariato di rete ai sensi dell'art. 5.3 dell'Avviso

- Ente:

*Ruolo e/o tipo di contributo nella co-progettazione e/o nel progetto:  
Eventuali risorse che potrebbe apportare:*

- Ente:

*Ruolo e/o tipo di contributo nella co-progettazione e/o nel progetto:  
Eventuali risorse che potrebbe apportare:*

- Ente:

*Ruolo e/o tipo di contributo nella co-progettazione e/o nel progetto:  
Eventuali risorse che potrebbe apportare:*

- Ente:

*Ruolo e/o tipo di contributo nella co-progettazione e/o nel progetto:  
Eventuali risorse che potrebbe apportare:*

- Ente:

*Ruolo e/o tipo di contributo nella co-progettazione e/o nel progetto:  
Eventuali risorse che potrebbe apportare:*

#### 4. Capacità di reperire risorse aggiuntive, sia in termini economici, sia con la mobilitazione di risorse di comunità.

Risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali:

Disponibilità ad apportare ore di lavoro di volontariato:

Disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.:

Disponibilità ad impegnarsi nella ricerca di risorse nel corso del progetto attraverso crowdfunding, istituzioni filantropiche, progettazione comunitaria, ecc.

Altro:

5. Esperienze pregresse che documentino la capacità organizzativa e la professionalità degli operatori in forza all'ETS. Tali esperienze verranno valutate con un punto per ogni anno di **esperienza aggiuntivo rispetto ai 2 anni costitutivi il requisito di ordine speciale di cui all'art.5.1.c**, per ogni ambito di intervento per cui ci si candida.

*Aggregazione e accompagnamento socioeducativo e educativa di strada (se pertinente in relazione agli ambiti per cui ci si candida ad operare)*

Anni di realizzazione (solo gli anni aggiuntivi rispetto ai 2 minimi)	Territorio	Nome del progetto / intervento	Importo economico	Ente realizzatore*	Fonte finanziamento

\*: indicare il/i singolo/i ente/i realizzatore/i solo in caso di raggruppamento

*Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico (se pertinente in relazione agli ambiti per cui ci si candida ad operare)*

Anni di realizzazione (solo gli anni aggiuntivi rispetto ai 2 minimi)	Territorio	Nome del progetto / intervento	Importo economico	Ente realizzatore*	Fonte finanziamento

\*: indicare il/i singolo/i ente/i realizzatore/i solo in caso di raggruppamento

*Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali (se pertinente in relazione agli ambiti per cui ci si candida ad operare)*

Anni di realizzazione (solo gli anni aggiuntivi rispetto ai 2 minimi)	Territorio	Nome del progetto / intervento	Importo economico	Ente realizzatore*	Fonte finanziamento

\*: indicare il/i singolo/i ente/i realizzatore/i solo in caso di raggruppamento

*Accompagnamento psicologico dei ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva (se pertinente in relazione agli ambiti per cui ci si candida ad operare)*

Anni di realizzazione (solo gli anni aggiuntivi rispetto ai 2 minimi)	Territorio	Nome del progetto / intervento	Importo economico	Ente realizzatore*	Fonte finanziamento

\*: indicare il/i singolo/i ente/i realizzatore/i solo in caso di raggruppamento

*Tirocini di inclusione (se pertinente in relazione agli ambiti per cui ci si candida ad operare)*

Anni di realizzazione (solo gli anni aggiuntivi rispetto ai 2 minimi)	Territorio	Nome del progetto / intervento	Importo economico	Ente realizzatore*	Fonte finanziamento

\*: indicare il/i singolo/i ente/i realizzatore/i solo in caso di raggruppamento

- 1) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*
- 2) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*
- 3) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*
- 4) .....  
*Firma del Legale Rappresentante*

5) .....

*Firma del Legale Rappresentante*

6) .....

*Firma del Legale Rappresentante*

***Il presente documento deve essere compilato e firmato dai soggetti indicati nell'art. 7 "Modalità di partecipazione" dell'Avviso in oggetto, cui si rinvia.***

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679**

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione alla presente procedura avviata ed alla gestione del rapporto negoziale.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Comune di Verona – Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, e-mail: rpd@comune.verona.it - PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

## COMUNICAZIONE ANTIMAFIA di cui all'art. 89 del D.Lgs. n. 159/2011

Dichiarazione sostitutiva di certificazione  
(D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

### AVVERTENZE

La presente dichiarazione va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011.

Alla presente dichiarazione deve essere **allegata** copia fotostatica di valido **documento di identità** del soggetto firmatario. Non si rende necessaria l'allegazione della suddetta fotocopia del documento di identità se la dichiarazione stessa è sottoscritta con valida **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'Autorità giudiziaria.

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE" VOLTI A PROMUOVERE NEI RAGAZZI E NELLE RAGAZZE, L'AUTONOMIA, LA CAPACITÀ DI AGIRE NEI PROPRI CONTESTI DI VITA, LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE - CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PRIORITÀ 2 "CHILD GUARANTEE" - OS K (ESO4.11) E QUOTA FESR PRIORITÀ 4 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA" - OS d.iii (RSO4.3).**

Il/La sottoscritto/a (*nome e cognome*) .....  
nato/a a ..... (.....) il .....  
C.F. ..... residente a ..... (.....)  
Indirizzo ..... n. .... C.a.p. ....  
in qualità di .....  
dell'Ente .....  
(*denominazione/ragione sociale e forma giuridica*)

C.F. ..... P. I.V.A. .....

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

### DICHIARA

(barrare la casella nell'ipotesi che ricorre)

a) che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011;

b)  ai sensi dell'art. 85, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011, di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età<sup>1</sup>:

Nome e cognome	Data e luogo di nascita	Codice fiscale	Residenza (indicare Comune, Provincia e indirizzo con numero civico e Cap.)

### OPPURE

di **NON** avere familiari conviventi di maggiore età.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei dati personali, riportata in calce alla presente dichiarazione.

.....  
 (Data)

.....  
 (Firma del dichiarante )

Note:

<sup>1</sup> Per “familiari conviventi” si intende “chiunque conviva”, purché maggiorenne, con il dichiarante (soggetti di cui all’art. 85 del D.Lgs. n 159/20119).

Si riporta di seguito il testo dell’art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011:

Soggetti sottoposti alla verifica antimafia

1. La documentazione antimafia, se si tratta di imprese individuali, deve riferirsi al titolare ed al direttore tecnico, ove previsto.

2. La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, imprese, società, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto:

a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;

b) per le società di capitali, anche consortili ai sensi dell’articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, per i consorzi di cooperative, per i consorzi di cui al libro quinto, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l’organo di amministrazione nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5 per cento;

c) per le società di capitali, anche al socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, ovvero al socio in caso di società con socio unico;

d) per i consorzi di cui all’articolo 2602 del codice civile e per i gruppi europei di interesse economico, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;

e) per le società semplice e in nome collettivo, a tutti i soci;

f) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;

g) per le società di cui all’articolo 2508 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato;

h) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento anche se aventi sede all’estero, secondo le modalità indicate nelle lettere precedenti;

i) per le società personali ai soci persone fisiche delle società personali o di capitali che ne siano socie.

2-bis. Oltre a quanto previsto dal precedente comma 2, per le associazioni e società di qualunque tipo, anche prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall’articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all’articolo 6, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

2-ter. Per le società costituite all’estero, prive di una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio dello Stato, la documentazione antimafia deve riferirsi a coloro che esercitano poteri di amministrazione, di rappresentanza o di direzione dell’impresa.

2-quater. Per le società di capitali di cui alle lettere b) e c) del comma 2, concessionarie nel settore dei giochi pubblici, oltre a quanto previsto nelle medesime lettere, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell’ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell’organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.

3. L’informazione antimafia deve riferirsi anche ai familiari conviventi di maggiore età dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 2-bis, 2-ter e 2-quater.

#### Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell’art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali. I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona e degli altri Enti pubblici coinvolti o interessati al procedimento o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, email: rpd@comune.verona.it PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

**AVVISO PUBBLICO DI CO-PROGETTAZIONE RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI PARTNER PER LA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE (ATS) VEN\_20 - VERONA DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO DEL MLPS AD OGGETTO "DesTEENazione - DESIDERI IN AZIONE" VOLTI A PROMUOVERE NEI RAGAZZI E NELLE RAGAZZE, L'AUTONOMIA, LA CAPACITÀ DI AGIRE NEI PROPRI CONTESTI DI VITA, LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE – CIG B7FA16302A - CUP I31H25000010006, A VALERE SU PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027, QUOTA FSE+ PIORITÀ 2 "CHILD GUARANTEE" - OS K (ESO4.11) E QUOTA FESR PRIORITA' 4 "INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA" – OS d.iii (RSO4.3).**

## **1. - Premesse e definizioni**

Le premesse sono parte integrante del presente avviso.

L'ATS Ven\_20 – Verona, di cui è capofila il Comune di Verona, è titolare degli interventi nell'ambito del welfare, specificamente, degli interventi volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha promosso il bando "DesTeeNazione – Desideri in azione" finanziato dal Fondo sociale europeo Plus (FSE +), Programmazione 2021-2027 e finalizzato a sostenere la creazione di spazi multifunzionali in cui promuovere l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale nei ragazzi e nelle ragazze.

Il Comune di Verona ha partecipato a tale bando in qualità di capofila dell'ATS VEN\_20, comprendente 36 comuni, prevedendo azioni relative a tutte le sette linee previste dal progetto, che si svilupperà tra ottobre/novembre 2025 e maggio 2028, salvo proroghe.

Il progetto si rivolge ai ragazzi e alle ragazze dagli 11 ai 21 anni, comprendente, secondo gli ultimi dati 35.518 minorenni e 18.437 ragazze e ragazzi tra i 18 e i 21 anni; questa fascia d'età, a seguito della pandemia, esprime una fragilità trasversale che ha portato all'insorgenza di fenomeni di disagio correlati all'isolamento forzato e alla mancanza di confronto e crescita con i coetanei e, in alcuni casi ad espressioni aggressive e violente nei confronti di coetanei o di adulti; al tempo stesso, emergono nel mondo giovanile risorse e potenzialità che il progetto intende far emergere, offrendo ai giovani luoghi aggregativi che siano incubatori di azioni di empowerment, ove possano sperimentarsi per l'elaborazione di azioni di protagonismo giovanile.

Come evidenziato anche nella proposta progettuale, per favorire la riuscita del progetto e garantire un proseguimento al termine dello stesso, è ritenuta essenziale la costituzione di una adeguata rete progettuale che consenta collaborazioni estese sia tra i diversi servizi,

sia con gli ETS, cui va riconosciuto un ruolo fondamentale nella realizzazione di servizi e interventi rivolti ai giovani nel territorio veronese.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

**- Amministrazione precedente (AP):** Il Comune di Verona, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di coprogettazione in qualità di capofila dell'Ambito VEN\_20, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;

**- Avviso del MLPS:** Avviso pubblico adottato con decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), n. 69 del 21 marzo 2024, come successivamente modificato con analoghi provvedimenti direttoriali n. 160 del 15 maggio 2024 e n. 161 del 16 maggio 2024, ad oggetto "DesTEENazione - Desideri in azione" per la presentazione di progetti sperimentali per l'erogazione di servizi integrati volti a promuovere, nei ragazzi e nelle ragazze, l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale, da finanziare a valere sulle risorse del PN Inclusione 2021/2027, quota parte sul FSE+ per l'OS K (ESO4.11) e quota parte sul FESR per l'OS d.iii (RSO4.3);

**- Budget di progetto:** l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, ecc.), apportate dal Comune di Verona a valere sul bando "DesTEENazione – Desideri in azione" o su risorse proprie, da altre amministrazioni eventualmente partecipanti ai tavoli e dagli ETS partner o reperiti dal tavolo di coprogettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, ecc.);

**- CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;

**- Convenzione:** il documento di accordo di partenariato tra ETS partner sottoscritto dai soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione e che ne hanno condiviso gli esiti, nel quale sono indicati ruoli, responsabilità, risorse, termini per la realizzazione del progetto definitivo;

**- Documento Progettuale (DP):** l'elaborato progettuale preliminare e di massima, posto a base della procedura di co-progettazione, i cui contenuti coincidono con il progetto presentato dal Comune di Verona per conto dell'ATS VEN\_20 in sede di domanda di finanziamento in coerenza con le indicazioni progettuali dell'Avviso "DesTEENazione - Desideri in azione" del MLPS che ne costituiscono elemento integrante e quadro di riferimento;

**- Domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione ;

**- Ente Attuatore Partner (EAP):** l'ETS che ha partecipato alla co-progettazione, che è stato selezionato per la realizzazione delle attività concordate nell'ambito del Progetto Definitivo e che sottoscrive la Convenzione finale.

- **Proposta di candidatura (PdC)**, in cui l'ETS, in risposta all'avviso, produce i materiali che saranno oggetto di valutazione da parte del Comune di Verona ai fini di definire l'ammissione al procedimento;

- **Enti del Terzo Settore (ETS)**: i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;

- **Partenariato di Rete**: gli Enti pubblici o privati, anche diversi da ETS, interessati ad apportare utili contributi e risorse, dunque funzionali o complementari alla realizzazione e sostenibilità delle azioni progettuali; tali soggetti potranno partecipare, laddove utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, a specifiche sedute di co-progettazione, ma non saranno destinatari di budget di progetto né saranno parti della Convenzione finale di cui all'art. 11. Tale partenariato di rete potrà estendersi sia in fase di co-progettazione sia nella successiva fase di implementazione progettuale, su indicazione e/o con il consenso dell'EAP.

- **Procedura di co-progettazione**: procedura ad evidenza pubblica che comprende l'individuazione di Enti di Terzo settore da ammettere al procedimento e la successiva collaborazione tra tali enti e l'amministrazione precedente per elaborare un progetto che, se approvato, dà luogo a conseguente accordo con gli ETS partner per la realizzazione delle attività concordate;

- **Proposta/e progettuale/i (PP)**: la proposta o le proposte scaturite dal tavolo di lavoro; laddove unitaria e controfirmata dai partner, compreso il Comune di Verona, assume il valore di Progetto Definitivo; laddove, in assenza di spontaneo consenso intorno ad una proposta unitaria, sono presentate da più ETS in competizione tra loro, sono oggetto di valutazione comparativa da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità precedente nelle forme e con gli esiti indicati nel presente Avviso;

- **Progetto definitivo (PD)**: l'elaborato progettuale frutto consensuale dei tavoli di lavoro (o, in caso i tavoli producano una pluralità di elaborati in competizione tra loro, quello individuato dalla Commissione) rispetto al quale convengono sia l'Amministrazione precedente, sia gli enti di Terzo settore e che contiene tutti gli elementi necessari alla realizzazione dell'intervento, compresi i compiti di ciascun partner e le indicazioni relativamente all'utilizzo del budget di progetto;

- **Responsabile del procedimento**: il soggetto indicato dall'Amministrazione precedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990;

- **Tavolo di co-progettazione**: sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo.

## 2. – Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del d.lgs. 117/2017 (CTS), a partecipare, previa presentazione di apposita domanda di partecipazione (Allegato 3), ad un procedimento di co-progettazione

ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e della legge n. 241/1990, regolato dal successivo articolo 7. Tale procedimento riguarda la co-progettazione e la successiva realizzazione in partenariato con enti di terzo settore di interventi volti alla creazione di spazi multifunzionali in cui promuovere l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale nei ragazzi e nelle ragazze, sulla base delle indicazioni progettuali descritte nell'art. 3 del presente avviso.

Saranno ammessi ai tavoli di co-progettazione gli enti aventi i requisiti indicati all'art. 5 che saranno valutati adeguati a contribuire validamente al lavoro di co-progettazione, rispondendo quindi agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso; la valutazione sarà demandata ad apposita Commissione.

Il lavoro di co-progettazione svolto con gli Enti ammessi ai tavoli si svilupperà con l'obiettivo di rispondere ai bisogni evidenziati nel Documento Progettuale predisposto dall'Amministrazione precedente e si concluderà con la redazione di un Progetto Definitivo delle azioni e degli interventi da attuare, comprendente anche l'articolazione di ruoli, responsabilità e risorse tra i partner.

Tale Progetto Definitivo potrà essere "unitario", laddove i lavori abbiano come esito la formalizzazione dell'unanime adesione dei partecipanti, compresa l'Amministrazione precedente; in tal caso la Determinazione di presa d'atto della verbalizzazione dell'incontro finale che attesta tale unanime consenso costituisce conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990 e sarà recepito come parte integrante della Convenzione con gli Enti proponenti.

In difetto di tale volontaria composizione degli intenti degli Enti di Terzo Settore partecipanti ai tavoli, si procederà, ai sensi dell'art. 7.b.2, all'individuazione della proposta finanziabile, con conseguente messa a punto del progetto definitivo con tale proponente e conseguente stipula di convenzione con l'Ente selezionato.

Sarà stipulata una unica convenzione di cui all'art. 11 tra Comune di Verona in qualità di capofila dell'ATS VEN\_20, e gli ETS partner individuati, singoli o raggruppati, coerentemente le risultanze dei tavoli di lavoro.

### **3. – Attività oggetto di co-progettazione e finalità**

Scopo della presente procedura è l'attivazione di un Tavolo di co-progettazione finalizzato ad elaborare congiuntamente e poi realizzare un progetto relativo alla **creazione di spazi multifunzionali in cui promuovere l'autonomia, la capacità di agire nei propri contesti di vita, la partecipazione e l'inclusione sociale nei ragazzi e nelle ragazze**, sulla base delle indicazioni progettuali contenute nell'Avviso pubblico "DesTEENazione – Desideri in azione", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e delle priorità individuate dal Comune di Verona, in qualità di capofila dell'ATS VEN\_20, in sede di candidatura.

Il target di riferimento sono i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 21 anni, comprendente, secondo gli ultimi dati 35.518 minorenni e 18.437 ragazze e ragazzi tra i 18 e i 21 anni; questa fascia d'età, a seguito della pandemia, esprime una fragilità trasversale che ha

portato all'insorgenza di fenomeni di disagio correlati all'isolamento forzato e alla mancanza di confronto e crescita con i coetanei e, in alcuni casi ad espressioni aggressive e violente nei confronti di coetanei o di adulti; al tempo stesso, emergono nel mondo giovanile risorse e potenzialità che il progetto intende far emergere, offrendo ai giovani luoghi aggregativi che siano incubatori di azioni di empowerment, ove possano sperimentarsi per l'elaborazione di azioni di protagonismo giovanile.

A tal fine, il Comune di Verona, in qualità di capofila dell'ATS VEN\_20, ha presentato candidatura, poi approvata dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, relativamente alle seguenti linee:

Linea 1 – Coordinamento del progetto

Linea 2 – Aggregazione e accompagnamento socioeducativo e educativa di strada

Linea 3 – Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico

Linea 4 – Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali

Linea 5 – Accompagnamento psicologico dei ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva

Linea 6 – Tirocini di inclusione

Linea 7 – Allestimento dello spazio multifunzionale e di esperienza

Gli indirizzi generali per ciascuna delle suddette linee sono meglio dettagliati nell'allegato 1 - "Documento progettuale DesTEENazione" e nell'Avviso del MLPS, allegato 2, che sono nell'insieme il punto di riferimento a partire dal quale elaborare la progettazione definitiva in sede di co-progettazione. La planimetria indicativa dello Spazio Multifunzionale di Esperienza di cui al successivo art. 4, così come in prospettiva previsto al termine dei lavori di ristrutturazione, è visionabile nel relativo allegato 1bis - Planimetria Indicativa HUB DesTEENazione – Via Belluzzo 2A - Ex Istituto L.DA VINCI".

Le attività di "Educativa di strada" e quelle relative ai "Patti educativi di comunità/GET UP", non essendo necessariamente legate all'uso dello Spazio Multifunzionale di Esperienza, dovranno iniziare tra ottobre e novembre 2025, mentre le altre attività inizieranno al completamento dei lavori di ristrutturazione dello Spazio Multifunzionale di Esperienza, previsto indicativamente per marzo 2026. Per gli allestimenti dello Spazio Multifunzionale di Esperienza (linea 7.1 della tabella di cui al punto 4) si dovrà prevedere l'attivazione di un percorso partecipativo di co-progettazione con i beneficiari che potrà partire anche prima del completamento dei lavori di ristrutturazione, rispettando l'identità visuale del progetto definita dalle Linee guida per le azioni di comunicazione dei Beneficiari fornite dal MLPS.

La partecipazione al tavolo di coprogettazione è da intendersi a titolo completamente gratuito, non dà diritto ad alcun compenso, rimborso o indennizzo di sorta e comporta il rilascio di espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate, oltre che l'autorizzazione della medesima Amministrazione ad utilizzare liberamente e a titolo gratuito, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la proposta progettuale presentata anche qualora quest'ultima non fosse selezionata per la fase di coprogettazione.

Inoltre, i partecipanti alla presente procedura, espressamente dichiarano ed accettano che i progetti elaborati congiuntamente all'Amministrazione procedente, diventeranno di proprietà della medesima Amministrazione procedente.

Nel percorso di co-progettazione permane in capo all'Amministrazione procedente l'esclusiva prerogativa delle scelte e della valutazione della documentazione progettuale presentata dagli interessati.

#### **4. Durata, risorse e budget di progetto**

##### **Risorse economico-finanziarie**

Al fine di sostenere il nascente partenariato, e precisando che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, l'Amministrazione procedente intende, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e s.m.i., mettere a disposizione dei futuri partner le seguenti risorse economiche pari a euro 2.452.268,82 (oneri fiscali inclusi) nel periodo ottobre/novembre 2025 – maggio 2028. Nel prospetto sottostante sono indicate le risorse economiche che l'amministrazione procedente conferisce al budget di progetto della presente co-progettazione.

	2025*	2026*	2027*	2028*	Totali pre-incremento*	TOTALI aggiornati**
<b>1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO</b>						
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto	-	-	-	-	-	-
1.2. Coordinamento Tecnico	5.454,78	49.086,00	65.448,00	54.540,00	174.528,78	<b>200.600,62</b>
1.3. Gestione sorveglianza	0	14.929,40	35.830,50	29.858,66	80.618,56	<b>93.147,12</b>
<b>2. AGGREGAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO, EDUCATIVA DI STRADA</b>						
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: gioco/studio e laboratori	0	75.420,00	150.840,00	125.700,00	351.960,00	<b>406.056,00</b>
2.1.b. Educativa di strada: ascolto, valorizzazione competenze, eventi, <i>peer education</i>	16.760,00	100.560,00	100.560,00	83.800,00	301.680,00	<b>348.048,00</b>
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	13.408,00	80.448,00	80.448,00	67.040,00	241.344,00	<b>278.438,40</b>
2.2.bis Spese per progetti get up	1.500,00	26.500,00	26.500,00	20.500,00	75.000,00	<b>75.000,00</b>
<b>3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL'ABANDONO SCOLASTICO</b>						
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	0	37.710,00	75.420,00	62.850,00	175.980,00	<b>203.028,00</b>
3.2. Formazione mestieri	0	16.845,00	16.845,00	14.040,00	47.730,00	<b>47.730,00</b>
3.3 Spese materiale	0	11.000,00	11.000,00	8.000,00	30.000,00	<b>30.000,00</b>
<b>4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI</b>						
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	0	16.109,00	48.326,20	40.272,00	104.707,20	<b>120.348,80</b>
<b>5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO E PROMOZIONE DELL'INTELLIGENZA EMOTIVA</b>						
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	0	32.717,00	65.436,00	54.528,22	152.681,22	<b>175.489,38</b>
<b>6. TIROCINI DI INCLUSIONE</b>						
6.1. organizzazione e tutoraggio	2.618,75	15.712,50	15.712,50	13.093,75	47.137,50	<b>54.382,50</b>
6.2 Indennità di tirocinio	0	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00	<b>300.000,00</b>

7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE							
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	0	80.000,00	40.000,00	0	120.000,00	<b>120.000,00</b>	
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	-	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE risorse nel budget di progetto della coprogettazione</b>	<b>39741,53</b>	<b>657036,90</b>	<b>832366,20</b>	<b>674222,63</b>	<b>2203367,26</b>	<b>2.452.268,82</b>	

\* Cronoprogramma con importi annuali e totali precedenti la rimodulazione incrementale autorizzata dal MLPS con nota prot. 8536 - del 02/07/2025.

\*\* Importi definitivi a seguito di autorizzazione da parte del MLPS (nota prot. 8536 - del 02/07/2025) ad incrementare i piani finanziari conseguentemente al rinnovo CCNL cooperative sociali nel frattempo intervenuto.

Nella colonna “TOTALI aggiornati” è indicata la sommatoria definitiva tra il totale delle risorse inizialmente attribuite al progetto e l’incremento dei Piani finanziari autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota prot. 8536 - del 02/07/2025, a seguito del rinnovo CCNL cooperative sociali, in adempimento alla nota AdG prot. 7219 del 3.6.2025. Nel prospetto sopra riprodotto tale incremento viene valorizzato solo nei totali aggiornati della relativa colonna, e non nelle cifre annuali, ma è da intendersi come riferimento per la rimodulazione incrementale anche delle cifre inizialmente previste anno per anno e indicate nelle colonne precedenti.

Per completezza di lettura del prospetto sopra riprodotto, nell’allegato 1 - “Documento progettuale DesTEENazione” sono presenti:

- ulteriori specificazioni relative al budget, rispetto alle quali occorre comunque tenere presente che le cifre indicate sono precedenti agli incrementi di cui al capoverso precedente;
- il quadro generale delle risorse affidate all’ATS VEN\_20 nell’ambito del progetto “DesTEENazione – Desideri in azione”, che include anche le risorse non conferite al budget di progetto della presente co-progettazione. Tra queste ultime, rientrano il coordinamento strategico-programmatico del progetto (1.1) e gli interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche (7.2) indicati nel prospetto sopra riprodotto.

L’Amministrazione Procedente si riserva inoltre di mettere a disposizione eventuali risorse economiche aggiuntive pari ad un massimo di euro 190.558,82 a copertura di ulteriori costi diretti imputabili al progetto, o indiretti ma dettagliatamente imputabili quota parte alle attività progettuali, solo a seguito dell’effettuazione delle spese di cui al prospetto sopra riprodotto e alla loro rendicontazione.

## Immobili

Il Comune di Verona metterà a disposizione del progetto parte di immobile con caratteristiche di architettura industriale, che sarà riqualificato ai fini progettuali con le risorse a valere sul bando “DesTEENazione – Desideri in azione” in Via Belluzzo 2A, presso l’ex Istituto Leonardo Da Vinci e ASFE – Azienda Servizi Formazione Europa. La planimetria indicativa degli spazi, con relative misure e distribuzione, è presente nell’allegato 1bis - Planimetria Indicativa HUB DesTEENazione – Via Belluzzo 2A - Ex Istituto L. DA VINCI. La planimetria è indicativa in quanto è ancora in corso il procedimento relativo alla riqualificazione, che al momento della pubblicazione del presente avviso è in una fase precedente la definizione del progetto esecutivo finale.

Gli interventi oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo massimo di 32 mesi, da ottobre/novembre 2025 a maggio 2028.

## Altre risorse

Nel budget di progetto possono confluire, oltre alle risorse sopra indicate:

- risorse portate e assicurate dagli Enti di Terzo settore partecipanti alla co-progettazione, secondo quanto da questi indicato nella proposta di candidatura (all. 5);
- risorse provenienti da finanziamenti di enti terzi (es. Regione, Unione Europea, fondazioni, filantropia privata, ecc.), in corso di progetto, nei modi e nei limiti indicati nel successivo articolo 12. A tal fine si specifica che gli ETS partner si impegnano ad intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o di progettazione tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto.

Le risorse verranno allocate tra i partner sulla base di quanto indicato nel Progetto Definitivo, eventualmente revisionato secondo quanto previsto dall'art. 13, a rimborso delle spese sostenute, previa presentazione di corrispondenti giustificativi.

## 5. - Requisiti partecipazione

A pena di esclusione, sono ammessi a presentare domanda di partecipazione alla presente procedura comparativa e ai tavoli di co-progettazione, eventualmente impegnandosi alla realizzazione delle azioni progettuali, gli ETS così come definiti all'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, in forma singola o associata in ATS (costituita o costituenda), idonei a sviluppare un Progetto definitivo per l'organizzazione e la gestione degli interventi nell'ambito del documento progettuale (DP), in possesso dei requisiti previsti nei paragrafi successivi che devono sussistere alla data di presentazione della domanda di candidatura al presente avviso e mantenuti per tutta la durata del progetto.

### 5.1.a - Requisiti costitutivi

1. iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 117/2017, fermo restando per i soli enti di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997 iscritti nell'apposita anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate di cui all'articolo 11 del medesimo decreto legislativo n. 460/1997, il regime transitorio di cui all'art. 101, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017 (art. 34, comma 3, Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n.106 del 15 novembre 2020).

Nel dettaglio:

- in caso di partecipazione delle ONLUS, queste devono risultare inserite nell'ultimo elenco disponibile dell'Anagrafe delle ONLUS pubblicato dall'Agenzia delle Entrate e consultabile sul sito della medesima Agenzia;

- in caso di partecipazione di imprese sociali di cui al D.Lgs. 112/2017, ivi incluse le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991, esse devono essere iscritte nell'apposita sezione del Registro delle imprese presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (ai sensi dell'art. 11, co. 3, del D.Lgs n. 117/2017, e dell'art. 3, comma 1, lettera d), del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106/2020, per tali enti il requisito dell'iscrizione al RUNTS è soddisfatto attraverso l'iscrizione nell'apposita sezione "Imprese sociali" del Registro delle imprese);
  - se cooperative sociali, iscrizione all'Albo Regionale delle cooperative sociali ai sensi della legge n. 381/1991;
  - per tutte le Cooperative, iscrizione all'Albo Nazionale delle Società Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 del Ministro delle attività produttive;
  - qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico, essere regolarmente iscritti nel Registro delle imprese presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (art. 11, co. 2, del D.Lgs n. 117/2017);
2. sussistenza di espressa previsione nel proprio Statuto/Atto costitutivo di attività compatibili con la realizzazione del progetto e, pertanto, coerenti con l'ambito sociale di intervento della coprogettazione di cui al presente Avviso;

I requisiti costitutivi devono essere posseduti da ciascun soggetto partecipante, sia che partecipi in forma singola, sia che partecipi in aggregazione costituita o costituenda con altri ETS.

#### **5.1.b - Requisiti di ordine generale**

- a) assenza dei motivi di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura per quanto compatibile, come da Allegato 4;
- b) assenza di ogni altra situazione che possa determinare l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione prevista dalla normativa vigente, ivi inclusa la causa interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001;

I requisiti costitutivi devono essere posseduti da ciascun soggetto partecipante, sia che partecipi in forma singola, sia che partecipi in aggregazione costituita o costituenda con altri ETS.

#### **5.1.c - Requisiti di ordine speciale**

Possono partecipare ai tavoli gli ETS che hanno maturato negli ultimi cinque anni antecedenti la data di presentazione della domanda di partecipazione, documentate esperienze di almeno tre anni (36 mesi) anche non continuativi con il target di riferimento in almeno uno di seguenti ambiti, quale requisito di idoneità tecnico-professionale:

- aggregazione, accompagnamento socioeducativo, educativa di strada
- azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico
- accompagnamento e supporto alle figure genitoriali
- accompagnamento psicologico e promozione dell'intelligenza emotiva
- tirocini di inclusione

A garanzia dell'organicità del progetto, gli ETS con tale requisito potranno partecipare al procedimento di co-progettazione, ma potranno essere coinvolti nelle azioni progettuali - e di conseguenza essere assegnatari di budget - solo per le azioni relative agli ambiti in cui possono vantare una effettiva esperienza e solo nel caso di inclusione, anche ad esito del lavoro dei tavoli, in un'aggregazione (ATS) che sia in grado di assicurare adeguati requisiti di esperienza in tutti gli ambiti sopra indicati.

Il requisito di ordine speciale, nei termini sopra indicati, deve essere posseduto da ciascun soggetto partecipante in forma singola o, nel caso di partecipazione in forma aggregata (costituita o costituenda), dal raggruppamento nel suo complesso.

La comprova del requisito di ordine speciale è fornita mediante uno o più dei seguenti documenti dai quali si evinca: a) lo svolgimento di servizi e/o progetti nel settore di riferimento; b) il relativo periodo di esecuzione; c) eventuale importo del budget di progetto (se pertinente, ovvero se trattasi di attività finanziata da soggetti pubblici o privati, svolta a titolo oneroso o a rimborso delle spese):

- certificati rilasciati dall'amministrazione/ente contraente;
- contratti/convenzioni/accordi stipulati con le amministrazioni pubbliche;
- attestazioni rilasciate dal committente privato;
- contratti/convenzioni/accordi stipulati con privati.

#### **5.1.d - Ulteriori prescrizioni derivanti dall'utilizzo dei Fondi europei**

Il presente Avviso è finanziato a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 per cui trovano applicazione i principi orizzontali di cui all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 quali la pari opportunità, la parità di genere, l'antidiscriminazione e la tutela della disabilità, presi in considerazione e promossi durante nell'attuazione del progetto. Pertanto, gli enti che presentano domanda di partecipazione al presente Avviso dovranno rispettare quanto segue:

- a) gli enti che occupano oltre cinquanta dipendenti, tenuti alla redazione del rapporto sulla situazione del personale ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006, devono produrre all'Amministrazione procedente al momento della presentazione della domanda di partecipazione, copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale che sono tenuti a redigere ai sensi del medesimo art. 46, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità, ovvero, in caso di inosservanza dei termini previsti dal comma 1 del medesimo articolo 46, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità (art. 46, comma 2, D.Lgs. n. 198/2006);

b) gli enti diversi da quelli di cui sopra alla lettera a), che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti, sono tenuti a consegnare all'Amministrazione precedente entro sei mesi dalla stipula della Convenzione:

b1) una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. Detta relazione di genere è trasmessa alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità;

b2) una autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché una relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge n. 68/1999 ed alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione di cui al presente Avviso. Detta relazione è trasmessa altresì alle rappresentanze sindacali aziendali;

c) in caso di nuove assunzioni necessarie per la realizzazione degli interventi progettuali o per la realizzazione di attività ad essi connessi o strumentali, l'ETS partner dovrà impegnarsi ad assicurare:

- una quota pari almeno al 30% per cento delle assunzioni - se necessarie - di occupazione giovanile (giovani di età inferiore a trentasei anni);
- una quota pari almeno al 30% per cento delle assunzioni - se necessarie - di occupazione femminile.

L'inadempimento degli obblighi di cui alle lettere b) e c) determina l'applicazione delle sanzioni nei confronti dell'ETS partner interessato di cui alla Convenzione.

## **5.2. - Partecipazione di altri soggetti non ETS**

Al fine di meglio considerare i bisogni del territorio, possono presentare domanda di partecipazione ai tavoli di co-progettazione e senza assegnazione di budget, i rappresentanti di altri soggetti giuridici, Enti pubblici e privati non ETS che abbiano finalità istituzionali/statutarie connesse agli obiettivi del presente avviso, interessati ad apportare utili contributi e risorse volti ad una migliore definizione e ad una maggiore sostenibilità del progetto definitivo.

Tali enti non potranno essere destinatari di budget di progetto e non saranno parti della Convenzione finale di cui all'art. 11, ma potranno concorrere alla realizzazione delle azioni progettuali in misura (e con una funzione) ancillare e complementare, qualora nel corso

della co-progettazione entrino a far parte di un esistente o costituendo partenariato di rete di cui all'art. 5.3 con l'accordo degli ETS partecipanti.

Tali soggetti potranno partecipare, laddove utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, solo a specifiche sedute di co-progettazione. In ogni caso, l'Amministrazione precedente si riserva la facoltà di valutare l'ammissione ai tavoli di lavoro dei suddetti enti.

### **5.3. - Partenariato di rete**

Gli ETS in possesso dei requisiti di cui al punto 5.1.a), 5.1.b) e 5.1.c), anche in caso di partecipazione plurisoggettiva ai sensi dell'art. 6, potranno indicare, in sede di domanda di partecipazione, la presenza di partner di rete, anche diversi da ETS, interessati ad apportare utili contributi e risorse, dunque funzionali o complementari alla realizzazione e sostenibilità delle azioni progettuali; tali soggetti potranno partecipare, laddove utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, a specifiche sedute di co-progettazione, ma non saranno destinatari di budget di progetto né saranno parti della Convenzione finale di cui all'art. 11.

Tale partenariato di rete potrà ampliarsi sia in fase di co-progettazione, anche ai sensi dell'art. 5.2 con l'assenso degli ETS partecipanti, sia una volta concluso il presente procedimento, dunque nella successiva fase di implementazione progettuale, su indicazione e/o con il consenso dell'EAP.

## **6. – Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva**

Come accennato, sono ammessi a presentare domanda di partecipazione alla presente procedura gli ETS così come definiti all'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, anche in forma associata in ATS (costituita o costituenda), idonei a sviluppare il Progetto definitivo ed in possesso dei prescritti requisiti previsti dal presente avviso, che devono essere mantenuti per tutta la durata del progetto.

È consentita la partecipazione da parte di ETS non ancora costituiti in raggruppamento in osservanza delle prescrizioni di cui al presente avviso. In particolare, tutti gli enti che costituiranno il raggruppamento devono dichiarare:

- a) quale ente è designato capogruppo e al quale, pertanto, sarà conferito, in caso di selezione a ente attuatore partner, mandato collettivo speciale con rappresentanza;
- b) l'impegno, in caso di selezione ad ente attuatore partner, a costituirsi, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, in raggruppamento prima della stipula della Convenzione o comunque entro il termine indicato nella comunicazione da parte dell'Amministrazione precedente, e dal quale risulti il conferimento di mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito ed irrevocabile, al legale rappresentante dell'ente capogruppo che stipulerà la Convenzione in nome e per conto proprio e delle mandanti;
- c) l'impegno a produrre all'Amministrazione precedente l'atto di costituzione in raggruppamento di cui al punto precedente, nei termini ivi indicati.

Fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti costitutivi (5.1.a) e di ordine generale (5.1.b) previsti dal presente Avviso, il requisito di ordine speciale (idoneità tecnico-professionale) di cui al punto 5.1.c si considera soddisfatto dall'aggregazione di tutti i partecipanti.

## 7. – Procedura e modalità di partecipazione

La procedura è strutturata in due fasi.

La **prima fase** è finalizzata ad individuare i soggetti validamente in grado di contribuire alle finalità indicate dal Documento progettuale predisposto dall'Amministrazione precedente.

La **seconda fase** è finalizzata a giungere alla formulazione di un Progetto Definitivo.

### 7.a. Prima fase

Per partecipare alla presente procedura gli enti interessati, in possesso dei requisiti richiesti, dovranno compilare e far pervenire a questa Amministrazione procedente la seguente documentazione, con la precisazione che è sufficiente allegare una sola fotocopia del documento di identità per ciascun sottoscrittore:

- 1) **domanda di partecipazione** redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in piena conformità al modello Allegato 3

Tale domanda è sottoscritta con valida **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 oppure con **firma olografa** corredata da copia fronte e retro di valido **documento di identità**, dal Legale rappresentante:

- dell'ente che partecipa in forma singola;
- nel caso di raggruppamento già costituito, del soggetto designato capogruppo;
- nel caso di raggruppamento non ancora costituito, di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento.

- 2) **dichiarazione sul possesso dei requisiti** redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in piena conformità al modello Allegato 4

Tale dichiarazione è resa e sottoscritta con valida **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 oppure con **firma olografa** corredata da copia fronte e retro di valido **documento di identità**, dal Legale rappresentante:

- dell'ente che partecipa in forma singola;
- nel caso di raggruppamento (costituito o costituendo), di tutti gli enti che partecipano alla procedura in forma congiunta, in relazione al possesso dei requisiti.

- 3) Copia dello Statuto e/o dell'Atto costitutivo di tutti gli enti partecipanti in forma singola o associata.

- 4) Per i raggruppamenti già costituiti: copia conferme all'originale dell'atto costitutivo del raggruppamento, nel quale si conferisce anche mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito ed irrevocabile, al legale rappresentante dell'ente designato capogruppo, formato per atto pubblico o scrittura privata autenticata, che stipulerà la Convenzione in nome e per conto proprio e degli enti mandanti.
- 5) Le seguenti dichiarazioni attestanti:
- per i raggruppamenti non ancora costituiti:
    - quale ente è designato capogruppo e al quale, pertanto, sarà conferito, in caso di selezione a EAP, mandato collettivo speciale con rappresentanza;
    - l'impegno, in caso di selezione a EAP, a costituirsi, mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in raggruppamento prima della stipula della Convenzione o comunque entro il termine indicato nella comunicazione da parte dell'Amministrazione precedente, e dal quale risulti il conferimento di mandato collettivo speciale con rappresentanza, gratuito ed irrevocabile, al legale rappresentante dell'ente qualificato capogruppo che stipulerà la Convenzione in nome e per conto proprio e delle mandanti;
    - l'impegno a produrre all'Amministrazione precedente l'atto di costituzione in raggruppamento di cui al punto precedente, nei termini ivi indicati.
  - per i raggruppamenti costituiti e costituendi:
    - l'impegno a mantenere la stessa compagine associativa per tutta la fase realizzativa del progetto, fatte salve le ipotesi in ordine alle modifiche soggettive ammesse ai sensi della vigente disciplina in materia di contratti pubblici (art.120, comma 1, lettera d), numero 2), D.Lgs. n. 36/2023), analogicamente richiamata "in parte qua" per quanto compatibile con le finalità e l'oggetto della presente procedura. In tal caso deve comunque garantirsi il proseguimento del rapporto di convenzionamento da parte del soggetto subentrante.
- 6) Modello **proposta di candidatura** redatta ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 in piena conformità al modello Allegato 5, contenente gli elementi utili a documentare la capacità dell'ETS di contribuire validamente all'oggetto della co-progettazione, meglio precisati nel documento progettuale, riconducibili ai seguenti ambiti:
- a) Sviluppo dei contenuti del documento progettuale, evidenziando, come da modello di domanda di partecipazione allegata, le proprie considerazioni per ciascuno degli ambiti per i quali ci si candida ad operare. Tali considerazioni potranno consistere in specificazioni rispetto alle caratteristiche dei bisogni sui quali si intende intervenire, in orientamenti desumibili dalla propria esperienza e/o dalla letteratura scientifica o altri elementi che possano contribuire alla progettazione di dettaglio su ciascun ambito;

- b) Analisi di modelli di esperienze sviluppate in altri territori che si ritengono particolarmente virtuose, indicando gli elementi che si ritiene possano essere adattati al contesto del territorio dell'ATS VEN\_20;
- c) Rete di collaborazioni con soggetti territoriali già attiva e strategie per la creazione e/o il rafforzamento di tale rete , incluso eventuale Partenariato di Rete ai sensi dell'art. 5.3, indicando i ruoli che tali soggetti potrebbero avere nell'elaborazione del presente intervento;
- d) Capacità di reperire risorse aggiuntive, sia in termini economici, sia con la mobilitazione di risorse comunitarie;
- e) Esperienze pregresse che documentino la capacità organizzativa e la professionalità degli operatori in forza all'ETS. Tali esperienze verranno valutate con un punto per ogni anno di esperienza aggiuntivo rispetto ai 2 anni costitutivi il requisito di ordine speciale di cui all'art.5.1.c, per ogni ambito di intervento per cui ci si candida.

Il modello proposta di candidatura è sottoscritto con valida firma digitale ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 oppure con firma olografa corredata da copia fronte e retro di valido documento di identità, dal Legale rappresentante:

- dell'ente che partecipa in forma singola;
- nel caso di raggruppamento già costituito, del soggetto capogruppo;
- nel caso di raggruppamento non ancora costituito, di tutti gli enti che costituiranno il raggruppamento.

- 7) Per i soli enti soggetti all'obbligo di cui all'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006 (operatori che occupano oltre cinquanta dipendenti):
  - a) copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale da redigere ai sensi del medesimo art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006;
  - b) attestazione della conformità del rapporto di cui alla precedente lettera a) a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità, ovvero, in caso di inosservanza dei termini previsti dal comma 1 del medesimo articolo 46 del D.Lgs, n. 198/2006, attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità (art. 46, comma 2, D.Lgs. n. 198/2006).
- 8) Dichiarazione antimafia redatto in piena conformità all'Allegato 6

Tale dichiarazione è resa e sottoscritta con valida **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 ovvero con **firma olografa** corredata da copia fronte e retro di valido **documento di identità**, da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011. Nel caso di raggruppamento (costituito o costituendo) la dichiarazione va prodotta da tutti gli enti che partecipano alla procedura in forma congiunta.

- 9) Dichiarazione sulla titolarità effettiva e assenza conflitti di interessi in piena conformità all'Allegato 7

Tale dichiarazione è resa e sottoscritta con valida **firma digitale** ai sensi del decreto legislativo n. 82/2005 ovvero con **firma olografa** corredata da copia fronte e retro di valido **documento di identità**, da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011. Nel caso di raggruppamento (costituito o costituendo) la dichiarazione va prodotta da tutti gli enti che partecipano alla procedura in forma congiunta.

- 10) Copia fronte e retro di valido documento di identità del Legale rappresentante dichiarante qualora non abbia sottoscritto la documentazione con firma digitale.

Si precisa che, nei termini e prescrizioni indicati nel presente Avviso:

- ciascun ETS, singolo o associato, può presentare una sola domanda di partecipazione ed una sola proposta di candidatura;
- non è ammessa la partecipazione alla presente procedura di ETS in più di un raggruppamento (costituito o costituendo), a pena di esclusione dell'intero raggruppamento;
- non è ammessa la partecipazione di un ETS come singolo e come componente in forma di raggruppamento (costituito o costituendo), a pena di esclusione tanto del raggruppamento che dell'ente partecipante come singolo.

I soli Enti di cui all'art. 5.2 del presente avviso presentano domanda di partecipazione tramite l'allegato 3bis - Domanda di partecipazione Enti NON ETS.

La suddetta documentazione di cui ai punti da 1) a 9) del presente articolo, deve pervenire a questa Amministrazione precedente tramite Posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo PEC **servizi.sociali@pec.comune.verona.it** entro il termine perentorio, pena l'esclusione, del giorno 15/09/2025 alle ore 10:00.

L'oggetto della PEC dovrà riportare la seguente dicitura: "**Avviso Desteenazione – PN Inclusione e lotta alla povertà 2021/2027 – Candidatura co-progettazione - CUP I31H25000010006**".

Resta inteso che il recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, la stessa non dovesse giungere a destinazione in tempo utile per cause non imputabili all'Amministrazione precedente, anche di forza maggiore, caso fortuito, disgridi, fatto di terzi o venga persa o smarrita, non assumendo l'Amministrazione precedente alcuna responsabilità al riguardo.

Analogamente, l'Amministrazione precedente non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità degli interessati e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione dell'indirizzo o comunque dei dati forniti dagli interessati oppure da mancata o tardiva segnalazione dell'avvenuto loro cambiamento, né per eventuali disgridi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non saranno ammesse domande di partecipazione condizionate o subordinate, né aggiuntive o sostitutive pervenute dopo la scadenza del termine di ricezione indicato nel presente Avviso.

L'adesione al presente Avviso comporta la sua integrale ed incondizionata accettazione, ivi inclusi i suoi allegati e le disposizioni di riferimento.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, l'Amministrazione procedente verifica la regolarità formale delle domande di partecipazione presentate e dell'annessa documentazione prodotta relativamente ai requisiti, con le conseguenti ammissioni ed eventuali esclusioni, fatta salva l'applicazione dell'art. 16.

A seguito della positiva conclusione delle predette attività di verifica, si procede alla valutazione, da parte di apposita Commissione nominata dall'Amministrazione procedente, delle proposte di candidatura presentate dai soli candidati ammessi a partecipare (non esclusi), con l'attribuzione dei relativi punteggi secondo le modalità di cui agli articoli 8 e 9.

Tutti i soggetti che abbiano positivamente superato la valutazione delle proposte di candidatura saranno invitati a partecipare al Tavolo di co-progettazione (seconda fase).

### **7.b. Seconda fase**

Scopo del Tavolo è quello di definire in modo trasparente, congiunto e condiviso tra l'Amministrazione procedente e gli ETS selezionati, un Progetto Definitivo coerente con le indicazioni del Documento Progettuale. Il Progetto Definitivo contiene, tra le altre cose:

- indicazioni specifiche circa le azioni da svolgere, compresa l'indicazione dei partner incaricati di attuarle e le conseguenti allocazioni del budget di progetto;
- indicazioni della quota di risorse eventualmente conferita da ciascun partner al budget di progetto.

Le operazioni dei Tavoli saranno verbalizzate ed i relativi atti, fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

Si prevede un minimo di n. 4 tavoli da tenersi indicativamente nelle giornate di giovedì 25 settembre, 2, 9 e 16 ottobre, dalle ore 10 alle ore 13:30, salvo diversa convocazione dell'Amministrazione procedente. Quando i tavoli avranno discusso adeguatamente, i lavori avranno termine e ne verrà verbalizzato l'esito, che potrà consistere nelle due seguenti fattispecie B.1 e B.2 di seguito illustrate.

Le attività progettuali prenderanno avvio presumibilmente tra ottobre e novembre 2025.

#### **7.b.1. Volontaria composizione in un unico progetto definitivo**

Laddove, nel corso del lavoro dei tavoli, i partecipanti, compresa l'Amministrazione procedente, convengano su un unico progetto, il verbale finale costituisce accordo integrativo del provvedimento dell'amministrazione procedente ai sensi dell'art. 11 della L.

241/1990; il Progetto Definitivo rispetto al quale si è manifestato l'accordo viene allegato alla conseguente convezione di cui all'art. 11.

#### 7.b.2. Presentazione di una pluralità di Proposte Progettuali alternative in competizione tra loro

Laddove, nel corso del lavoro dei tavoli emergano orientamenti diversi e non integrabili tra loro circa le azioni da svolgere, il Responsabile del procedimento dà atto dell'impossibilità di volontaria composizione in un unico progetto definitivo e invita i partecipanti a formulare la propria Proposta Progettuale vincolante contenente tutti gli elementi caratterizzanti il Progetto definitivo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 5.1.c a garanzia dell'organicità del progetto.

Tale Proposta Progettuale sarà oggetto di valutazione ai sensi dei successivi articoli 8 e 9 con conseguente formazione di una graduatoria e continuazione del lavoro di co-progettazione con un unico partecipante, singolo o associato, sino al raggiungimento del progetto definitivo.

Laddove nessuna delle proposte presentate sia ritenuta ammissibile, il procedimento si estingue.

### 8. – Valutazione delle proposte

Come accennato, con provvedimento dell'Amministrazione precedente è istituita un'apposita Commissione per la valutazione della proposta di candidatura degli ETS ammessi (articolo 7.a) composta da un numero dispari di componenti non inferiore a tre, incluso il RUP in qualità di Presidente, complessivamente esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del progetto di cui al presente avviso.

Fermo restando la figura del RUP in qualità di Presidente ed il numero dispari di componenti non inferiore a tre complessivamente esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del progetto di cui al presente avviso, la Commissione chiamata a valutare la proposta progettuale nell'eventualità della fattispecie di cui all'art. 7.b.2 sarà composta da soggetti diversi da quelli nominati per la valutazione della proposta di candidatura.

Nel caso di cui all'art. 7.b.2, la Commissione provvederà alla valutazione della proposta progettuale e all'elaborazione dei punteggi finali. Sulla base della graduatoria, la Commissione proporrà la continuazione del procedimento con il solo partecipante, singolo o associato, che avrà presentato il progetto con il punteggio più alto, fino alla definizione del progetto definitivo, al convenzionamento e dunque alla conclusione del procedimento di co-progettazione.

In entrambi i casi previsti dall'articolo 7 (punti a. e b.2), la Commissione, quale organo collegiale perfetto, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

Per quanto riguarda la valutazione, ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento oggetto di valutazione di cui al successivo art. 9, secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.9 distinto
- 0.8 molto buono
- 0.7 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.5 accettabile
- 0.4 appena accettabile
- 0.3 mediocre
- 0.2 molto carente
- 0.1 inadeguato
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento di valutazione.

## 9. Criteri di valutazione

*Prima fase -Valutazione proposta di candidatura (articolo 7.a)*

Numero criterio	Criteri (Cfr. allegato documento progettuale)	Punteggio max criterio	Aspetto oggetto di valutazione	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Sviluppo dei contenuti del documento progettuale (allegato 1), tenendo in considerazione le indicazioni progettuali di fondo di cui all'allegato 2 ed evidenziando, come proposta di candidatura allegata, le proprie considerazioni per ciascuno degli ambiti per i quali ci si candida ad operare. Tali considerazioni potranno consistere in specificazioni rispetto alle caratteristiche dei bisogni sui quali si intende intervenire, in orientamenti desumibili dalla propria esperienza e/o dalla letteratura scientifica o altri elementi che possano contribuire alla progettazione di dettaglio su ciascun ambito;	25	Completezza dell'analisi dei bisogni e della descrizione degli orientamenti, e loro contestualizzazione alla specifica situazione territoriale	Qualitativo
2	Analisi di modelli di esperienze sviluppate in altri territori che si ritengono particolarmente virtuose, indicando gli elementi che si ritiene possano essere adattati al contesto del territorio dell'ATS VEN_20;	25	Completezza dell'analisi e contestualizzazione alla situazione territoriale	Qualitativo
3	Rete di collaborazioni con soggetti territoriali già attiva e strategie per la creazione e/o il rafforzamento di tale rete, incluso eventuale Partenariato di Rete ai sensi dell'art. 5.3, indicando i ruoli che tali soggetti potrebbero avere nell'elaborazione del presente	20	Partenariati documentati e pertinenti ai bisogni cui dare risposta. Accuratezza della proposta di sviluppo della rete	Qualitativo

	intervento;			
4	Capacità di reperire risorse aggiuntive, sia in termini economici, sia con la mobilitazione di risorse della comunità;	15	Quantità delle risorse Qualità delle risorse Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale	Quantitativo Qualitativo
5	Solidità delle esperienze pregresse che documentino la capacità organizzativa e la professionalità degli operatori in forza all'ETS per gli ambiti per cui si candida ( <i>valutata con un punto per ogni anno di esperienza aggiuntivo rispetto ai 2 anni costitutivi il requisito di ordine speciale di cui all'art. 5.1.c</i> )	15	Pertinenza e rilevanza delle esperienze e delle professionalità dell'organizzazione	Quantitativo Qualitativo

Sono ammessi alla seconda fase del procedimento gli ETS che avranno conseguito un punteggio uguale o superiore a **70**. Tale punteggio rileva ai meri fini dell'ammissione o meno ai tavoli di co-progettazione e non dà luogo a graduatoria di merito.

#### **Seconda fase - Valutazione del progetto definitivo (articolo 7.b.2)**

Nel caso di presentazione di proposte progettuali alternative in competizione tra loro (art. 7.b.2), ai fini dell'attribuzione dei punteggi e della definizione di una graduatoria di merito, si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

Numero criterio	Criteri	Punteggio max	Tipologia Quantitativo / Qualitativo
1	Qualità del progetto di gestione, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>coerenza delle attività previste e del cronoprogramma con le finalità dell'Avviso</li> <li>varietà, dettaglio e ampiezza degli obiettivi e delle proposte di attività rivolte ai destinatari</li> </ul>	15 15	Qualitativo
2	Capacità di fare sistema, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>varietà, ampiezza e pertinenza delle forme di sinergia con (e di aggregazione de) le risorse formali e informali del territorio, inclusi altri progetti, iniziative e interventi, per creare rete, massimizzare e moltiplicare i risultati e ridurre i rischi di ridondanze, sovrapposizioni e/o sprechi di risorse;</li> <li>descrizione dettagliata e concreta di come verranno articolate le forme di sinergia e aggregazione proposte</li> </ul>	10 10	Qualitativo
3	Capacità di mitigare rischi e di monitorare/misurare i risultati <ul style="list-style-type: none"> <li>descrizione dei possibili rischi di fallimento delle azioni proposte, e delle contromisure immaginate per mitigarli, in relazione ai risultati attesi</li> <li>dettaglio, chiarezza e metodologia di valutazione dei risultati attesi, in termini di processo e di output, e relativi indicatori di monitoraggio</li> <li>dettaglio, chiarezza e metodologia di valutazione dei risultati attesi, in termini di outcome e di impatto sociale, e relativi indicatori di monitoraggio</li> </ul>	10 10 10	Qualitativo e quantitativo
4	Coerenza e adeguatezza del rapporto "attività proposte-costi"	10	Qualitativo
5	Risorse portate in compartecipazione e/o piano di raccolta di risorse aggiuntive	10	Qualitativo e quantitativo

Sarà ammesso a continuare il procedimento fino alla definizione del progetto definitivo, al convenzionamento e dunque alla conclusione del procedimento di co-progettazione, il solo partecipante, singolo o associato, che avrà presentato il progetto con **il punteggio più alto e comunque uguale o superiore a 70**.

## 10. Conclusione della procedura

In presenza della definizione del Progetto definitivo su cui convergano l'Amministrazione precedente e gli ETS partecipanti ai tavoli, essa assume la caratteristica di accordo che chiude il procedimento ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990 e gli Enti di Terzo settore coinvolti assumono la qualifica di ETS Partner.

Nel caso in cui non si giunga alla definizione del Progetto definitivo, né nei termini di cui all'art. 7.b.1 né in quelli di cui all'art. 7.b.2, tale da soddisfare le condizioni poste a base della procedura di co-progettazione, l'Amministrazione precedente prende atto formalmente che la procedura non si è conclusa con la definizione di un accordo e ciò ne determina la sua estinzione.

## 11 – Convenzione

L'Ente o gli Enti di Terzo settore individuati quali ETS Partner degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno un'apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti. La convenzione indicherà, tramite l'integrazione del progetto definitivo come parte integrante, le azioni che saranno intraprese, i soggetti che si incaricheranno di attuarle, la conseguente destinazione del budget di progetto, le forme di revisione del progetto stesso in coerenza con quanto previsto all'art. 13.

## 12 – Reperimento di risorse ulteriori

Gli ETS partner saranno comunemente impegnati, durante l'intera vigenza della convenzione, nella ricerca di risorse ulteriori a quelle risultanti dal budget di progetto, comunque utili ad un più ampio perseguitamento degli obiettivi indicati nel Documento progettuale posto a base della presente procedura.

Tali risorse potranno provenire da fondi regionali, comunitari, da istituzioni filantropiche, dalla filantropia privata o da altre fonti.

Qualora il Comune di Verona durante la vigenza del progetto, reperisca ulteriori risorse proprie per il sostegno e la valorizzazione delle azioni progettuali, potrà destinarle ai soggetti sottoscrittori della Convenzione nelle forme e nei limiti di cui al successivo articolo 13.

Qualora ulteriori risorse siano reperite da altri soggetti non sottoscrittori della Convenzione, essi potranno richiedere di entrare a far parte del Partenariato di rete nelle forme e alle condizioni previste dall'art. 5.3.

## 13 – Svolgimento e aggiornamento delle azioni progettuali

Il Comune di Verona e gli ETS Partner con cadenza bimestrale e comunque in ogni circostanza in cui ne emerga il bisogno, si riuniranno in un apposito tavolo/organismo nelle forme previste dal progetto per valutare l'andamento dello stesso e introdurre le modifiche che si renderanno necessarie sulla base delle azioni di valutazione. In particolare, durante i lavori di tale tavolo/organismo, si potranno:

- sulla base delle risultanze e della valutazione delle azioni intraprese, e nell'ambito delle risorse disponibili, introdurre variazioni per meglio rispondere ai bisogni dei destinatari. Tali modifiche non potranno comportare una diminuzione degli impegni assunti da ciascun ente coinvolto nella co-progettazione;
- definire, anche in relazione a nuove risorse resesi disponibili come indicato nell'art. 12, azioni aggiuntive rispetto a bisogni ulteriori che si siano nel frattempo manifestati. Nel caso in cui ciò comporti il coinvolgimento di ulteriori enti diversi da quelli già coinvolti nella co-progettazione, essi potranno contribuire e partecipare alle azioni progettuali nelle forme e alle condizioni previste dall'art. 5.3.

#### **14. - Obblighi in materia di trasparenza**

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

#### **15. - Monitoraggio e rendicontazione**

Le risorse del budget di progetto destinate agli ETS Partner sono accordate sulla base della rendicontazione delle spese sostenute. Al fine di rendere sostenibili le attività progettuali, tali risorse saranno erogate, previa presentazione di documentazione comprovante le spese sostenute, ogni 2 mesi di attività progettuale.

Sono ammissibili solo i costi variabili, fissi e durevoli connessi alla realizzazione delle azioni progettuali.

#### **16. – Soccorso istruttorio**

Con la procedura di soccorso istruttorio possono essere sanate le carenze della documentazione trasmessa con la domanda di partecipazione, ma non quelle della documentazione che compone la capacità progettuale (allegato 5).

Con la medesima procedura può essere sanata ogni omissione, inesattezza o irregolarità della domanda di partecipazione e di ogni altro documento richiesto per la partecipazione alla presente procedura, con esclusione della documentazione che compone la capacità progettuale (allegato 5) le cui carenze non sono sanabili.

Non sono sanabili le omissioni, le inesattezze e irregolarità della documentazione che rendono assolutamente incerta l'identità del candidato o del soggetto responsabile della documentazione stessa o l'esatta individuazione dell'ente interessato, se i dati necessari non sono desumibili altrimenti dalla documentazione prodotta.

Fatto salvo quanto sopra previsto, si precisa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio ed è causa di esclusione dalla presente procedura;
- la mancata presentazione entro la data di scadenza del presente Avviso di alcuna della documentazione di cui all'art. 7.a, punti 1, 2 e 6, non è sanabile mediante soccorso istruttorio ed è causa di esclusione dalla presente procedura;
- l'omessa, incompleta o irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità della domanda sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione del mandato collettivo speciale di cui all'art. 7.a, punto 4, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se il citato documento è preesistente e comprovabile con data certa anteriore al termine di scadenza del presente Avviso;
- è sanabile, per i concorrenti che occupano oltre cinquanta dipendenti, l'omessa presentazione di copia dell'ultimo rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile, redatto ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 198/2006 di cui all'art. 7, punto 7), lettera a), purché redatto e trasmesso in data anteriore al termine di scadenza del presente Avviso.
- il difetto di sottoscrizione della domanda di partecipazione, delle dichiarazioni richieste ed, in generale, della documentazione richiesta, ivi inclusa il modello di capacità progettuale, è sanabile a condizione che la mancanza della sottoscrizione non precluda la riconoscibilità della provenienza della candidatura e non comporti un'incertezza assoluta sulla stessa.

Ai fini del soccorso istruttorio è assegnato al candidato interessato un termine perentorio non inferiore a due giorni e non superiore a cinque giorni solari decorrenti dalla richiesta dell'Amministrazione precedente per la relativa integrazione o regolarizzazione. In caso di inutile decorso del termine, il medesimo candidato è escluso dalla presente procedura.

Ove il candidato interessato produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, l'Amministrazione precedente può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, assegnando all'interessato un termine perentorio non inferiore a due giorni e non superiore a cinque giorni solari decorso inutilmente il quale il candidato stesso è escluso dalla presente procedura.

L'Amministrazione precedente può sempre chiedere chiarimenti o spiegazioni sui contenuti della documentazione prodotta dai candidati, finalizzati a consentirne l'esatta acquisizione e a ricercare la loro effettiva volontà, superandone le eventuali ambiguità. I candidati interessati sono tenuti a fornire risposta nel termine fissato dall'Amministrazione precedente che non può essere inferiore a tre giorni e superiore a cinque giorni solari. Pena l'esclusione dalla presente procedura, i chiarimenti resi dai candidati interessati non possono modificare il contenuto del modello capacità progettuale (allegato 5). In caso di mancato inoltro dei chiarimenti richiesti entro il termine assegnato, l'Amministrazione precedente conclude l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti che può anche portare all'esclusione dell'ente interessato.

## 17. – Obblighi del partner

Si avverte fin da ora che l'Ente Attuatore Partner:

- è tenuto ad accettare e rispettare le clausole contenute nel “Patto di integrità” del Comune di Verona (art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012), che costituisce documentazione della Convenzione, anche se ad essa non materialmente allegato, reperibile nel sito istituzionale del Comune di Verona all’indirizzo [https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=69350](https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=69350). La violazione degli obblighi di comportamento costituisce causa di risoluzione del rapporto negoziale ai sensi dell’art. 2, comma 3, del citato D.P.R. n. 62/2013. La mancata accettazione del Patto di integrità costituisce causa di esclusione o di decadenza dal partenariato ai sensi dell’art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012;

- in applicazione degli artt. 2 e 17 del D.P.R. n. 62/2013, così come modificato dal DPR 81/2023, sarà tenuto, nell'esecuzione del contratto, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto compatibile, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Verona approvato deliberazione di Giunta comunale n. 676 del 20 giugno 2024, che si consegna all'affidatario del servizio tramite comunicazione scritta dell'URL del sito del Comune stesso in cui tale atto è in pubblicazione [https://archive.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=31703](https://archive.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=31703) oppure [https://archive.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=69350](https://archive.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=69350)

In caso di violazioni, il Comune si riserva di applicare, anche in via cumulativa e per quanto compatibili, le sanzioni elencate all'art. 4 del suddetto Patto.

- ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE/2016/679, assumerà il ruolo di Responsabile del trattamento di dati personali di cui venga a conoscenza nel corso dell'esecuzione del servizio, effettuato per conto del Comune di Verona quale Titolare del trattamento, previa valutazione da parte del Comune medesimo di quanto previsto dalla normativa europea in materia (citato Regolamento UE/2016/679). Il soggetto partner sarà quindi individuato quale Responsabile del trattamento secondo le previsioni ed i compiti indicati nell'apposito schema di accordo predisposto dall'Amministrazione precedente (allegato 8) che sarà unito come parte integrante della Convenzione e che il soggetto medesimo si impegna a sottoscrive e ad adempiere.

- sarà tenuto ad adempire a tutti gli obblighi di cui alla legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ed, in particolare, a produrre all'Amministrazione precedente la comunicazione di cui all'art. 3, comma 7, della medesima legge n. 136/2010;

- agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano le disposizioni in materia di trasparenza previste dalla disciplina vigente.

Gli ETS partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella documentazione di partecipazione. Tutte le comunicazioni relative alla presente procedura si intendono validamente ed efficacemente effettuate mediante invio di PEC all’indirizzo indicato nella domanda medesima. In caso di raggruppamenti anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata all’ente indicato quale capogruppo si intende validamente ed efficacemente resa a tutti gli enti raggruppati.

## 18. - Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile unico del procedimento è Damiano Mattiolo.

Gli Enti interessati potranno richiedere, in forma scritta, chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare almeno **8 (otto) giorni antecedenti** la scadenza del termine fissato dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

Le risposte alle richieste di chiarimenti presentate in tempo utile verranno fornite entro 4 (quattro) giorni prima della scadenza del suddetto mediante pubblicazione delle richieste in forma anonima e delle relative risposte sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente dove è in pubblicazione la presente procedura. Si invitano pertanto gli enti interessati a visionare costantemente tale sezione del sito istituzionale.

Non viene fornita risposta alle richieste presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

## 19. - Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

## 20. – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività proceduralizzata inerente alla funzione pubblica.

## 21. - Verifiche e controlli

L'Amministrazione procedente si riserva, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, di effettuare in ogni momento e stato della procedura, verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni e documentazione prodotte dagli ETS ai fini della partecipazione alla presente procedura. A tal fine, l'Amministrazione procedente potrà richiedere all'ETS interessato di comprovare il possesso di tutti i requisiti dichiarati qualora questi non siano già in possesso della medesima Amministrazione o non possano essere acquisiti d'ufficio da quest'ultima. Qualora in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso di taluno dei requisiti di partecipazione e/o di qualificazione dichiarati, l'Amministrazione procedente procede a dichiarare l'EAP interessato decaduto dal partenariato ovvero di dichiarare la risoluzione della Convenzione, salve le ulteriori conseguenze di legge nei suoi confronti.

## 22. Clausole di salvaguardia e disposizioni finali

Tutte le attività progettuali potranno subire variazioni e rimodulazioni in base alle disposizioni ed autorizzazioni emanate dalle Autorità preposte.

L'Amministrazione procedente si riserva in qualsiasi momento e senza che al soggetto partner possa essere riconosciuto alcunché a titolo di compenso, indennizzo o risarcimento:

- di chiedere al soggetto partner di procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopravvenute e motivate necessità di modifica o integrazione delle attività, nell'ambito delle prescrizioni di cui all'Avviso del MLPS;
- di disporre la cessazione o la sospensione degli interventi, a fronte di sopravvenute disposizioni europee, nazionali o regionali o, comunque, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico;
- di recedere in qualunque momento dal partenariato o di non portare a termine il tavolo di co-progettazione per la definizione del progetto definitivo, qualora il partenariato non si rilevi rispondente all'interesse pubblico perseguito o risulti infruttuoso;
- di non dare luogo alla co-progettazione qualora le proposte pervenute siano ritenute non pienamente ed ampiamente coerenti con la presentazione del progetto stesso.

Il presente Avviso ha valore meramente ricognitivo. Esso non può essere inteso o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo per l'Amministrazione procedente a dar corso alla procedura e nessun titolo, pretesa, preferenza o priorità potrà essere vantata in ordine alla co-progettazione ed alla realizzazione delle attività per il semplice fatto dell'interesse manifestato in risposta al presente Avviso.

Del pari, il presente Avviso non instaura posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell'Amministrazione procedente, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare, annullare o revocare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, e di non dar seguito alla presente procedura, come pure di seguire altre procedure, senza che con ciò possano costituirsi diritti o pretese di risarcimenti, rimborsi o indennità a qualsiasi titolo a favore dei partecipanti.

I rapporti economici relativi ai contributi finanziati eventualmente trasferiti saranno subordinati all'effettivo introito delle somme finanziate da parte dell'Amministrazione procedente nei termini previsti dall'art. 15 dell'Avviso del MLPS. Pertanto, l'iniziativa progettuale sarà realizzata solo mediante il finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In caso di riduzione del finanziamento non è previsto altro finanziamento o il ricorso ad altri contributi pubblici.

Gli ETS proponenti si impegnano ad assicurare quanto necessario al rispetto delle previsioni di cui all'Avviso del MLPS al fine di consentire e di ottemperare integralmente e puntualmente agli obblighi ivi previsti. In particolare, si richiama la necessità di assicurare la presentazione da parte dei soggetti proponenti di idonea e pertinente documentazione comprovante la conformità delle spese e delle azioni realizzate alla normativa di riferimento.

L'EAP dovrà conservare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 82 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, impegnandosi a conservarla e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di gestione al beneficiario. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE. Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

L'EAP è tenuto alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit. In ogni caso, l'EAP è tenuto a conservare la documentazione amministrativa e contabile del progetto, secondo le tempistiche e le modalità previste dall'Autorità di Gestione al fine di fornire evidenza in merito allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati e di consentire la realizzazione dei previsti audit dalle Autorità competenti. L'EAP deve altresì garantire la raccolta e l'archiviazione di tutte le informazioni inerenti progetto e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli destinatari e ai servizi offerti, anche al fine di favorire le attività di monitoraggio.

Si avverte fin da ora che l'EAP:

1. è tenuto ad accettare e rispettare le clausole contenute nel "Patto di integrità" del Comune di Verona (art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012), che costituisce documentazione della Convenzione, anche se ad essa non materialmente allegato, reperibile nel sito istituzionale del Comune di Verona all'indirizzo [https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=69350](https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=69350). La violazione degli obblighi di comportamento costituisce causa di risoluzione del rapporto negoziale ai sensi dell'art. 2, comma 3, del citato D.P.R. n. 62/2013. La mancata accettazione del Patto di integrità costituisce causa di esclusione o di decadenza dal partenariato ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012;
2. in applicazione degli artt. 2 e 17 del D.P.R. n. 62/2013, è tenuto, nell'esecuzione del partenariato, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto compatibile, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Verona approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 676 del 25 giugno 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, reperibile nel sito istituzionale del Comune di Verona all'indirizzo [https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=37979](https://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=37979), nonché il citato D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal D.P.R. n. 81/2023. In caso di violazioni, il Comune si riserva di applicare, anche in via cumulativa e per quanto compatibili, le sanzioni elencate all'art. 4 del suddetto Patto.
3. ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE/2016/679, assume il ruolo di Responsabile del trattamento di dati personali di cui venga a conoscenza nel corso dell'esecuzione

delle attività progettuali per conto del Comune di Verona, quale Titolare del trattamento, previa valutazione di quanto previsto dalla normativa europea in materia (citato Regolamento UE/2016/679). Il partner sarà quindi individuato quale Responsabile del trattamento secondo le previsioni ed i compiti indicati nell'apposito schema di accordo (Allegato 8) che sarà allegato come parte integrante della Convenzione e che il soggetto medesimo si impegna a sottoscrive e ad adempire;

4. è tenuto ad adempire a tutti gli obblighi di cui alla legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ed, in particolare, a produrre all'Amministrazione procedente la comunicazione di cui all'art. 3, comma 7, della medesima legge n. 136/2010.

#### **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679**

Il Comune di Verona, in qualità di titolare (con sede in Piazza Bra, 1 – 37121 Verona; email: protocollo.informatico@comune.verona.it; PEC: protocollo.informatico@pec.comune.verona.it; centralino: +39 045/8077111), tratterà i dati personali raccolti, con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici, in relazione alla procedura avviata e correlata alla stipula ed esecuzione del contratto.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato inserimento non consente lo svolgimento degli adempimenti procedurali.

I dati saranno trattati per tutto il tempo del procedimento e, successivamente alla sua cessazione, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e dai collaboratori del Comune di Verona o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento (UE) 2016/679). L'apposita istanza è presentata contattando il Responsabile della Protezione dei Dati personali, Piazza Bra, 1 – 37121 Verona, email: rpd@comune.verona.it PEC: rpd@pec.comune.verona.it.

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia, 11 – 00187 Roma; email: garante@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it) quale autorità di controllo nazionale secondo le procedure previste (art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679) o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento (UE) 2016/679).

**Il Responsabile del procedimento  
(Damiano Mattiolo)**